



eventi

Autunno

[20 OTT 2013]

**LA SFIDA
DELLA CULTURA**
Palermo, Siracusa
ed Erice in lizza
per un posto
in Europa. E Catania?

RITORNO ALLA TERRA
Nuovi contadini
per scelta di vita

INTERVISTE
Meg,, Calibro 35,
Leonardo Manera,
Lucia Scuderi

LUCA MADONIA

**«Ritorno al futuro
con album e Denovo»**

Euro 1 - In abbinamento gratuito solo oggi con il quotidiano La Sicilia

INDICE



ATTUALITÀ

Capitale europea della Cultura.

Palermo, Siracusa ed Erice si sono candidate. E Catania?

6

Ritorno alla terra. I nuovi contadini. Storie di giovani e d'agricoltura

12



Catania Source. «Civic training per imparare a cambiare le cose in città»

16



CULTURA&SPETTACOLO

Libri. Ottavio Cappellani parla del suo "Sull'Etna non uccidono mai nessuno"

18



Cinema. Intervista a Mario Cordova «Il doppiaggio fa il successo del film»

20

EVENTI IN SICILIA

Catania. Meg, nata col pianoforte e stregata dall'elettronica

22



Siracusa. Lucia Scuderi: «Insegno ai bambini quant'è bello leggere»

34



Ragusa. Leonardo Manera: «Sono un ottimista con cognizione di causa»

40

Enna/Caltanissetta. Si apre con Toti e Totino la stagione di Teatrando

45



Messina. Pooh, arrivano le emozioni di "Opera seconda" tour

46



Palermo. Festival di Morgana, teatro di figura nel segno della *poikilia*

48

Agrigento. La "guerra" di Fausto Pirandello in 60 dipinti

51

Trapani. Festival degli aquiloni, tre giorni da vivere col naso all'insù

54

Per cominciare Il valore aggiunto di essere frontiera

DI GIANLUCA REALE

Tre storie di altrettante città siciliane. Tre storie che raccontano di persone e di comunità che credono nella "forza" della cultura, seppure ognuna con sfumature diverse. Tre storie di città che sanno benissimo quanto la cultura sia la risorsa che questa terra deve giocarsi per guardare al futuro. Sono le storie che vi raccontiamo in questo numero di *Eventi*, le storie delle città siciliane che si sono candidate a diventare Capitale europea della Cultura nel 2019 (Palermo, Siracusa ed Erice, quest'ultima ancora in forse) e la storia di un'altra città, Catania, che pur non entrando nella corsa europea che vede ai box di partenza ben 21 città italiane, punta anch'essa su questa "dote" che i secoli, l'uomo e la natura le hanno donato. È la "sfida" della cultura che segna questa fine di 2013. Con i grandi progetti di Palermo e di Siracusa, i loro programmi di eventi di spessore internazionale accompagnati dai progetti di infrastrutture culturali e non da un lato, e il ritorno di Catania a una perduta "normalità" nella fruizione e nella produzione della cultura in città, cosa che dovrebbe essere scontata e che invece è una riconquistata. Una preziosa riconquista che può fare da battistrada ad ulteriori "normali" conquiste. Sono le storie che propongono la Sicilia come una ineluttabile e fertile frontiera verso il Mediterraneo e l'Oriente, le storie che ci siamo fatti raccontare da chi le vive in prima persona e ne porta un po' il peso sulle spalle, gli assessori alla Cultura (o alle Politiche culturali, fate voi) delle tre città siciliane. C'è da ben sperare, purché tutto non resti nel libro dei sogni e nel registro delle incompiute.

Ma ci sono anche le storie di chi ha deciso di non aspettare più, di riscoprire un'altra risorsa che il secolo scorso ha messo un po' da parte: la terra, l'agricoltura, quell'avere a che fare con le attività quasi "primordiali", la coltivazione e l'allevamento. Chi l'ha fatto per scelta, per una vita concepita in modo differente, lontana dal lavoro d'ufficio e dalle sirene dell'agglomerato urbano, tornando alla necessità di produrre qualcosa, di provare la gioia di avere tra le mani un frutto del terreno. È una frontiera nuova anche quella dei giovani che scelgono la campagna, un fenomeno che i dati dicono in crescita. Così come è un'altra frontiera da esplorare quella della partecipazione, la ricerca di una coscienza collettiva da "fare" anche attraverso un'azione di stimolo delle nuove generazioni a non mettersi da parte, a voler partecipare alla vita pubblica, come nel caso del progetto Catania Source o come nel caso del Fil Festival, il festival della Felicità Interna Londa che non è semplicisticamente un opposto del famigerato Pil, ma una logica di sviluppo sostenibile che mette prima del prodotto/profitto l'uomo e la sua qualità della vita. Che è in fondo il punto di arrivo di una moderna idea di benessere sociale.

Questo è il numero di *Eventi* che state per leggere e sfogliare. Non mancano le interviste e gli spunti per scegliere cosa vedere, sentire, leggere, fare. Sapendo che tutto ciò che produce conoscenza fa bene, prima di tutto all'anima e al cervello.

Segnalateci i vostri eventi alla mail:
redazione@blumedia.info



La foto di copertina
è di A. Primavera
Il prossimo numero di "Eventi"
sarà in edicola il 15 dicembre 2013,
sempre in allegato
al quotidiano **LA SICILIA**



PREMIO INTERNAZIONALE CINEMA & NARRATIVA



35^o **EFEBO D'ORO**

21 ottobre 2013

AGRIGENTO

26 ottobre 2013

BPSA BANCA POPOLARE
S.ANGELO

RUBRICHE



DI
MARIA ENZA
GIANNETTO

Infanzia e diritti L'istruzione salva le bambine (e i bambini) del mondo



Non mi importa di dovermi sedere sul pavimento a scuola. Voglio solo istruzione. E non ho paura di nessuno". Questa frase è diventata una sorta di manifesto per Malala Yousafzai, la studentessa pakistana sedicenne ormai conosciuta in tutto il mondo come attivista nella lotta per i diritti civili e per il diritto allo studio delle donne della città di Mingora, nella valle dello Swat, dove un editto dei talebani, nel 2009 chiuse tutte le scuole femminili. In quell'occasione, Malala inaugurò un blog per la BBC Urdu sotto lo pseudonimo dell'eroina popolare Gul Makai. Un blog che l'ha resa famosa ma anche bersaglio delle minacce da parte del regime talebano che il 9 ottobre 2012 ha attentato alla sua vita ferendola alla testa e al collo mentre faceva ritorno a casa da scuola. La giovane donna, sempre sotto minaccia, è oggi il simbolo delle ragazze che credono nell'istruzione come un'arma per l'affrancamento da una cultura repressiva e maschilista. Proprio per questi motivi, considerandola una vera e propria eroina, il 10 ottobre scorso il Parlamento europeo l'ha proclamata vincitrice del Premio Sacha-



rov per la libertà di pensiero del 2013. Un riconoscimento importante che è arrivato alla vigilia della Giornata internazionale delle bambine (International Day of the Girl Child), una ricorrenza istituita nel 2011 dall'Assemblea Generale dell'Onu per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul tema dei diritti delle bambine e delle ragazze e sulle misure intraprese per superare gli ostacoli alla loro realizzazione. Un'occasione per fare il punto sulla situazione dell'istruzione e quindi dei diritti delle donne. Ancora - inutile dirlo - troppo arretrata.

Come documenta l'Unicef, infatti, nonostante il numero delle bambine che non frequenta la scuola sia diminuito, troppe ragazze ancora vedono negata un'istruzione di qualità e la possibilità di sviluppare il proprio potenziale. Le bambine rappresentano circa il 54% di tutti i bambini in età da scuola primaria che non frequentano la scuola. Per non parlare dei paesi scenario di conflitti armati, dove le ragazze sono colpite più duramente e sono spesso vittime di stupri o altre vio-

lenze sessuali. In questi Paesi, un anno di scuola primaria in più, come spiegano le organizzazioni internazionali, aumenterebbe la futura retribuzione di una ragazza dal 10 al 20% e uno di scuola secondaria in più dal 15 al 25%. Inoltre, un bambino nato da una mamma che sa leggere ha il 50% di possibilità in più di sopravvivere oltre i 5 anni e ogni anno in più di istruzione della madre riduce le probabilità di mortalità infantile dal 5 al 10%. Non meno trascurabile: l'istruzione delle bambine è una delle strategie più efficaci per prevenire i matrimoni precoci, soprattutto se gli studi continuano fino alla scuola secondaria. Quando una ragazza frequenta la scuola secondaria ha 6 volte meno probabilità di sposarsi prematuramente. Così come in quelli "sviluppati", nei Paesi in via di sviluppo l'istruzione e la scuola restano l'unico modo per migliorare la qualità della vita di una donna e del genere umano. Per questo l'Unicef, anche attraverso il sostegno di tutti i donatori, continua a studiare il modo per migliorare l'accesso all'istruzione e la qualità dell'apprendimento di ogni bambino. Un impegno che merita il sostegno di tutti. **e**



DI
GENNARO
GIACOBBE

Non faccia l'italiano Alitalia Ci risiamo, bisogna salvarla ancora Ma da chi?



Ci risiamo. Dopo 5 anni dalla costituzione di Cai, capitanata da Roberto Colaninno che nel 2008 con 16 top imprenditori doveva rilanciare la nostra compagnia di bandiera, **Alitalia è di nuovo sull'orlo del baratro**. Un lustro di perdite per la nuova Compagnia Aerea Italiana fin dalla sua nascita: l'anno migliore è stato il 2011 con un meno 69 milioni di euro. In quattro anni le perdite complessive, fino al 2012, ammontavano a oltre 870 milioni, alle quali si dovrebbero aggiungere altri 300 milioni per questi mesi del 2013. Oggi, il buco netto accumulato supera il miliardo, al quale andrebbero ancora sommati anche qualche centinaio di milioni di debiti commerciali, per esempio per i fornitori o per biglietti già emessi. Così, storia già vista, in questi giorni, si riparla di "salvare" Alitalia, ma da chi e come? Visto che le soluzioni sono sempre le stesse? Ecco la ricetta: capitali di Poste italiane per 75 milioni di euro, che davvero sembrano insufficienti a cambiare le sorti della compagnia,



chiamata alle armi delle banche con una linea di credito da 200 milioni di euro, altri 75 milioni dall'attuale cordata di imprenditori di Cai e ancora 75 milioni dovrebbero arrivare dai piccoli soci. Anche Air France/Klm potrebbero apportare altri 75 milioni, aumentando la quota di partecipazione in Alitalia. Ci apprestiamo, quindi, a fare pari pari gli stessi errori del passato, curando il sintomo e non la malattia di un vettore che **perde 700 mila euro ogni santo giorno che passa**. E su questo non abbiamo mai sentito nulla; nessuno del top management strappato che abbia detto, in cinque anni, quale doveva essere la strategia commerciale per riportare i bilanci in attivo, per vincere la concorrenza di treni veloci e low cost sui voli nazionali, di come potenziare il medio e lungo raggio, oggi, unica maniera di fare business

per le compagnie aeree. Abbiamo sentito, invece, di tutto: nel 2008, quando **con i soldi dei contribuenti** si è messo in scena lo spettacolo del **capitalismo patriottico**, film interpretato dalla politica italiana, da 20 capitani coraggiosi, con la partecipazione straordinaria dei sindacati. Allora si diceva che Alitalia è un'azienda strategica per la nazione, che se venisse comprata dai francesi sparirebbe la livrea col Tricolore. E allora? **Azienda strategica perché?** Costruisce aerei, per caso Alitalia? No, li fa solo volare, come fanno decine e decine di altre compagnie, anche con risultati economici decisamente migliori. Per quanto riguarda la livrea, poi, sai ad Air France che gliene frega di cambiarla. Proprio in queste ore, l'assemblea dei soci ha deliberato l'aumento di capitale; la parabola di Cai si chiude: **persi 1,25 miliardi da dicembre 2008 al 30 giugno scorso**, mentre il premier Letta chiede discontinuità con il passato gruppo dirigente per l'ennesimo rilancio dell'azienda. E stavolta, chi pagherà? **e**

DI
MICHELE
SPALLETTA

Cronaca&pensiero

Quando si parla di vita o di morte serve più onestà di intelletto

La morte è costantemente davanti agli occhi di tutti. Le centinaia di migranti che hanno perso la vita nel canale di Sicilia o la scomparsa dell'ex capitano delle SS Erich Priebke sono solo gli ultimi esempi.

Tutte vicende nelle quali, è chiaro ancora una volta, si dà spazio (in buona o cattiva fede) a categorie culturali per valutare, giustificare o condannare la vita e la morte altrui. Da una parte una tragedia immane, quella al largo di Lampedusa. Centinaia di corpi di persone, uomini, donne e bambini che hanno perso la vita nella speranza di viverne una migliore. Dall'altra la fine naturale dell'esistenza di un uomo che ha determinato la morte di centinaia di esseri umani. Entrambi i casi frutto di situazioni estremamente diverse tra loro, cavalcate da ideologie e polemiche che vanno oltre la coscienza umana.

Strumentalizzare un evento, pensare che «sapevano a cosa andavano incontro», è il frutto di costrutti che hanno come scopo l'affermazione di concetti e ideologie che non possono essere accettati in situazioni che vedono al



centro l'esistenza stessa dell'essere umano. Quelle persone sono morte. È nelle possibilità dell'uomo evitare che questo accada. E' necessario farlo. Punto. Così come è superfluo e chiaramente strumentale innescare polemiche sui funerali pubblici di una persona che si è resa corresponsabile di uno dei genocidi più atroci della storia dell'umanità. Non è la morte in sé ad essere al centro dell'attenzione ma il voler rendere onore a una vita, conclusasi naturalmente, che di onorevole non ha avuto nulla. Chi crede che sarebbe stato meglio uccidere Priebke, per quanto di terrificante ha fatto, cade nello stesso errore.

Non possiamo fare a meno di "giudicare" quello che accade, ma quando si parla di vita (e, per contro, di morte) è fondamentale sforzarsi di farlo in maniera onesta. Dove per "onesta" si intende dare a questo elemento il valore massimo, che deve prescindere

da "calcoli" o valutazioni culturali. Perché il primo atto di strumentalizzazione del valore della vita e quindi della morte altrui è pensare che la si "meriti" o meno in base a determinati principi, giusti quanto sbagliati a seconda di chi li valuta.

Il ragionamento non è tanto distante da quello che sostiene i movimenti contro la pena di morte: togliere la vita a chi a sua volta è stato condannato per aver commesso il più atroce dei peccati (senza la necessità di toccare la sfera religiosa) è il voler sottolineare che la morte è una punizione, strumento a disposizione dell'uomo. E chiunque, nella sua soggettività, può essere portato a credere che sia un elemento di "giustizia" personale.

L'uomo è l'unico essere vivente che ha preso consapevolezza della sua esistenza al di là del fattore puramente biologico. Grazie alla sua intelligenza. Un'intelligenza che con un ossimoro si potrebbe definire "stupida", perché fin dagli albori questo ha portato con sé anche la consapevolezza di determinarne, giustificarne o valutarne culturalmente la fine. **e**

DI
GIANLUCA
REALE

Web jobs

Col blog pochi ci campano, ma ora è boom di community manager

C'è chi ha detto che con l'avvento di Facebook e adesso con il boom di Twitter - il social dei cinghiali in Italia ha segnato un + 44% di utenti attivi nel 2013 rispetto all'anno precedente, contro il +35% di Facebook e il + 33% di Google+ - il blog fosse morto. Non è così giurano gli esperti del settore e i blogger navigati, anzi, è più vivo che mai seppure si sia sgonfiata la "bolla" che qualche anno fa aveva colpito anche il nostro Paese. Meno blogger, dunque, ma più qualità e più dedizione. D'altronde blogger non si diventa tanto per farlo, ci vuole la "vocazione", la voglia di comunicare, di tenere il timone dritto e di produrre contenuti, meglio ancora se specializzati. Un profilo del blogger italiano ce lo ha dato nei giorni scorsi il *Sondaggio sullo stato del Blog in Italia 2013*, presentato da Franz Russo (autorevole blogger specializzato sul mondo digitale (*InTime*), a cui è stata affiancata la ricerca sul profilo del Community Manager, professione emergente, realizzata da Beatrice Nolli, esperta di social media marketing. Cosa



dice il sondaggio, a cui hanno partecipato circa 200 blogger italiani? Che il 60% dei blogger sono uomini e il 40% hanno fra i 31 e 40 anni. Pochi i più giovani, forse perché cresciuti con i social network. Il 31% dei blogger lo fa part time, il 23% lo fa come hobby, solo il 10% lo fa a tempo pieno, come professione, ma freelance. Confermando questo carattere di occupazione part time o hobbistica, in media il 40% dei blogger si dedica all'attività 2 ore al giorno. E il 45% dei blog esistono da più di 3 anni, il 22% da 3 anni. Venendo al sodo, quanto guadagna un blogger in un anno? In media 5mila euro. Dunque non un reddito da sostentamento, ma è anche vero che il 10% degli intervistati guadagna in media 20-25mila euro l'anno (in genere chi cura più

blog) e non è detto che la percentuale non possa essere più alta (in molti su questo non hanno risposto).

Su un altro fronte è in ascesa la professione del Community Manager. La ricerca dice che il Community Manager in Italia è prevalentemente una donna, ha fra i 30 e i 40 anni, inquadrata in azienda, parte integrante del marketing aziendale. Lavora prevalentemente nei settori di comunicazione, moda e turismo. E si occupa di content creation come attività principale, ma deve fare engagement sui social e avere doti da analista per effettuare il reporting. Tra i social privilegiati per questa attività, in primis Facebook, poi Twitter e in terza battuta (un po' a sorpresa) Pinterest, quindi blog, LinkedIn e Google+. Il guadagno medio su base annua è di 20.500 euro.

Ma come si diventa Community Manager? Per Beatrice Nolli «ci vuole attitudine(soprattutto all'ascolto), formazione (oltre a corsi e studi specifici occorre una formazione costante e continua), esperienza (che si fa a partire dalla community personale)». **e**

DI GIANLUCA REALE

L'assessore alla Cultura del Comune di Palermo, Francesco Giambrone, ci crede. La candidatura del capoluogo siciliano a Capitale europea della Cultura 2019, per parte italiana, è una sfida che pensa si possa vincere.

Assessore, perché Palermo ha deciso di candidarsi?

«Come le altre 21 città candidate in Italia, pensiamo che la candidatura possa essere un'opportunità per costruire un disegno strategico di futuro. Palermo lo fa per questo. Lo fa perché è consapevole delle grandi criticità che vive in questo momento e del grande patrimonio che possiede e ritiene che questa sia una scommessa da non perdere per un processo di rigenerazione della città».

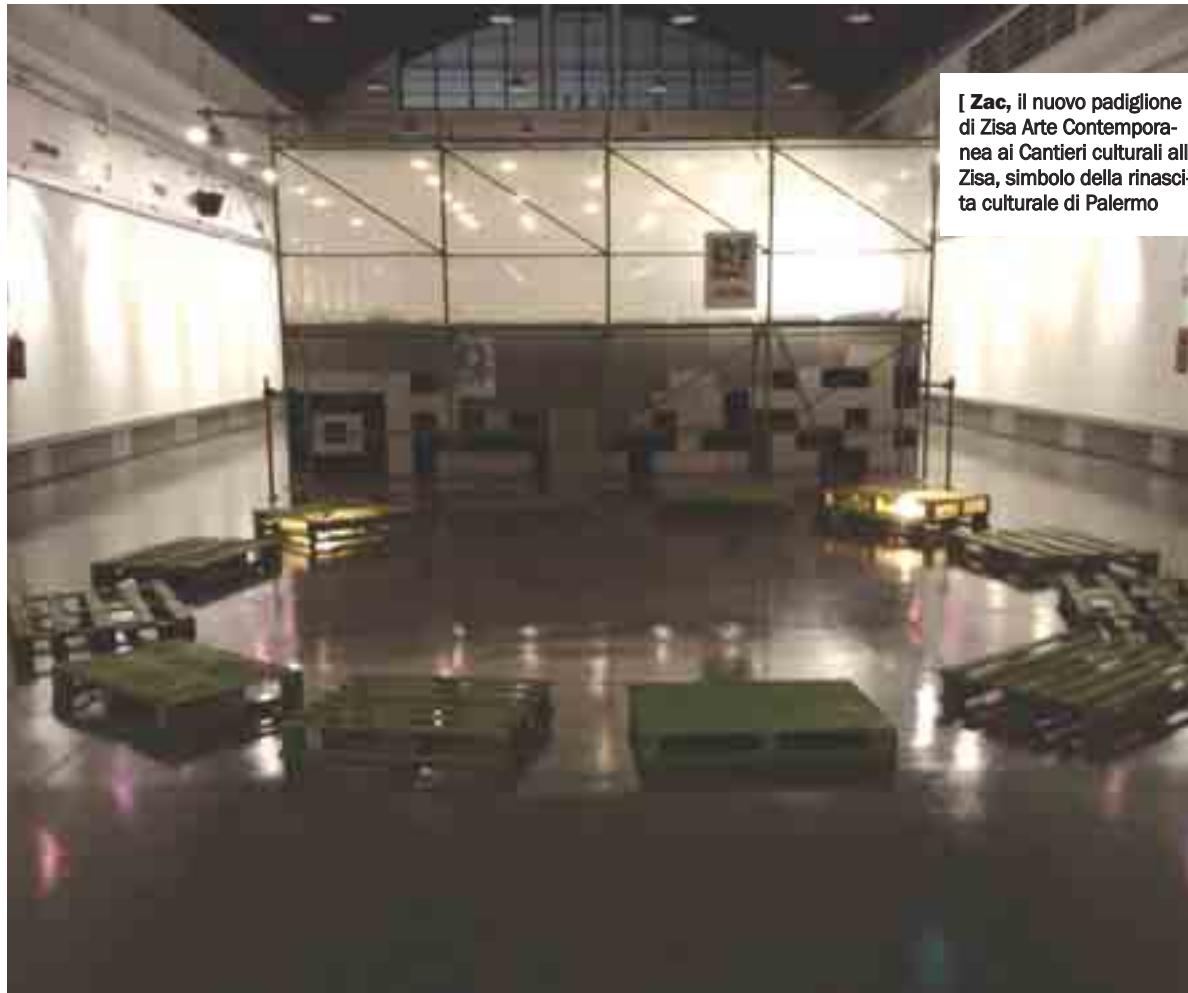
Infatti, dal dossier che avete presentato emerge un progetto basato sul recupero del patrimonio della città.

«Sì. È un progetto che ha una dimensione infrastrutturale molto forte. Siamo consapevoli che la città deve recuperare un gap, culturale e non, che riguarda proprio le infrastrutture culturali. È proprio per questo che quasi l'85 % del budget è riservato a investimenti strutturali. D'altra parte è una candidatura che ha anche una serie di riferimenti valoriali molto forti, perché è incentrata sui diritti per la pace, sul rapporto tra il mondo mediorientale e la Mitteleuropa. Temi che ritengono importanti e per i quali ritengono di avere una sorta di vocazione che ci permette di proporci all'Europa come luogo ideale di riflessione».

L'impostazione che avete dato alla candidatura può essere "un'arma" per sconfiggere la concorrenza delle altre città?

«Pensiamo di sì. E crediamo che il tema che abbiamo scelto possa darci un vantaggio rispetto alle altre città. Anche i fatti recenti, purtroppo, ci danno ragione. Perché quando il 20 settembre è stata spedita la nostra candidatura imperniata sul tema dei diritti, con una prospettiva di far nascere una nuova istituzione culturale in una nuova architettura contemporanea che segni un landmark della città (sarà la Biblioteca internazionale dei diritti, gemellata con le più interessanti biblioteche europee, che prevede una sezione dedicata allo *lus migrandi*, collegata con Lampedusa e Mazara del Vallo), la tragedia di Lampedusa non era ancora accaduta. Ma il tema era già attuale e oggi, ancor più tragicamente, chiama in causa tutta l'Europa. Coincidenza quasi perfetta, seppur drammatica...»

«Ma a dire la verità, abbiamo impostato così la candidatura perché



[Zac, il nuovo padiglione di Zisa Arte Contemporanea ai Cantieri culturali alla Zisa, simbolo della rinascita culturale di Palermo

«Il nostro obiettivo è rigenerare la città»



Qui Palermo.

L'assessore Francesco Giambrone: «pensiamo che la candidatura a Capitale europea della Cultura 2019 abbia delle chance. La nuova biblioteca internazionale sarà un landmark»

pensiamo che in questo momento sia quello che serve a Palermo. Crediamo anche che possa essere il contributo migliore che Palermo - per la sua storia, per le sue contraddizioni, per la sua posizione geografica - può dare all'Europa». C'è già il nome dell'archistar che dovrà realizzare questa struttura?

«No, sarà il vincitore di un concorso internazionale di idee che stiamo per lanciare».

Quindi questo landmark architettonico valorizzerà il progetto come è già accaduto in altre città.

«Assolutamente sì. Sarà il primo grande segno di architettura contemporanea nella città e l'abbiamo pensato sulla costa sud, cioè in un'area depressa, ad alta densità mafiosa, dove è stato ucciso don Pino Puglisi, dove i diritti sono stati negati, proprio per dare un forte segno di riqualificazione del territorio».

La definizione della città vincitrice avverrà nel 2015. Questo programma infrastrutturale e culturale andrà comunque avanti a prescindere da un successo nella corsa a diventare

Capitale europea della Cultura?

«Labbiamo detto fin dall'inizio: il programma per noi è già iniziato. A novembre, inaugureremo l'Ecomuseo diffuso del mare a Sant'Erasmo, anch'esso nella zona sud, un esempio di archeologia industriale recuperato che diventa una nuova istituzione culturale di Palermo. Sempre a novembre ospiteremo inoltre la convention annuale di tutti i conservatori di musica d'Europa. Andremo avanti con il resto del progetto anche se non saremo prescelti nel 2015. Voglio essere onesto: non posso assicurare che il progetto verrà realizzato al 100 % qualora non fossimo prescelti, ma anche se ne realizzassimo l'80% sarebbe già un bel cambiamento per la città. D'altra parte se va a Marsiglia, che quest'anno è Capitale europea della Cultura, si accorgerebbe che non tutto il progetto preventivato è stato realizzato».

Il programma e l'impostazione della candidatura di Siracusa hanno molti aspetti similari ai vostri. Loro puntano sul fatto di essere frontiera, ma ritornano anche i temi dei migranti, della porta verso Oriente. Lei come giudica quest'altra candidatura?

«Quando ho saputo che c'era un'ipotesi di candidatura di Siracusa, ho ritenuto corretto parlare con gli amministratori di quella città per proporre di ragionare insieme e pre-

sentare un'unica candidatura che sicuramente sarebbe stata più forte di due. Dopodiché la scelta è stata quella di procedere separatamente. Penso, comunque, che sia un bene per tutta la Sicilia che due o tre città scommettano su un cambiamento importante nel nome di questa candidatura. Ma siccome alla fine tutti riflettiamo su temi, problemi ed emergenze comuni e ci troviamo sullo stesso territorio, con il sindaco Orlando abbiamo deciso di scrivere ai primi cittadini di Siracusa e di Erice sottolineando come queste tre candidature siano un'opportunità per la Sicilia, invitandoli a sedersi insieme, a confrontare i progetti e cercare di capire quali sinergie si possano realizzare. È evidente che alla shortlist non potrà passare più di una città, ma qualunque delle tre passi, faccia da traino alle altre. Proprio stamattina ho parlato all'assessore ai Beni culturali della Regione, Sgarlata (che è siracusana, ndr), della nostra lettera e mi è sembrata molto contenta perché ha capito che le tre candidature alla fine sono una ricchezza per tutti. Quindi facciamo un ragionamento di sistema e valorizziamo questa ricchezza piuttosto che azzuffarci».

Insomma, tutti per uno e uno per tutti...

«Se ciascuna delle 21 città candidate realizzerà almeno in parte il progetto che ha presentato, nel 2019 avremo cambiato l'Italia. La vera scommessa è questa! Ogni città corre per vincere ma chi potrebbe essere scontento se vincesse ad esempio L'Aquila, una città che è stata colpita da una tragedia immagine?»

Pensa che L'Aquila abbia più chance di vincere questa competizione?

«Non saprei, ma se vincesse L'Aquila, non dico che sarei contento, ma capirei perché ha vinto». 

La "competizione" Ventuno le città in corsa, tre sono siciliane

La "corsa" per diventare capitale europea della Cultura nel 2019 (sul fronte italiano, l'altro paese interessato è la Bulgaria) è già partita. Il termine per presentare le candidature al ministero per i Beni culturali ed ambientali si è chiuso lo scorso 20 settembre e la lista delle città partecipanti è bell'e nutrita. Sono ben 21 le città italiane in lizza e tra queste c'è una sfida tutta siciliana tra Palermo, Siracusa e il Sud Est siciliano ed Erice. Palermo è stata la prima a lavorare al progetto e ha presentato il suo "piano" da qualche settimana. Siracusa lo sta per presentare pubblicamente, la candidatura di Erice c'è (anche se non ha presentato il dossier cartaceo al ministero), ma il sindaco Giacomo Tranchida adesso dice che «stiamo valutando di collaborare con le altre città siciliane candidate, vista la lettera ricevuta dal Comune di Palermo». Vedremo.

Adesso la "palla" passa alla giuria designata dal ministero per esaminare i dossier e fare le "audizioni" ai rappresentanti delle città candidate. Sarà un primo screening per selezionare una cerchia ristretta di candidature, la shortlist di cinque città. Tra queste verrà scelta la vincitrice. La concorrenza è accesa. Questa la lista completa, in rigoroso ordine alfabetico: Aosta, Bergamo, Cagliari, Caserta, Città-diffusa Vallo di Diano e Cilento con la Regione Campania e il Mezzogiorno d'Italia, Erice, Grosseto e la Maremma, L'Aquila, Lecce, Mantova, Matera, Palermo, Perugia con i luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Siena, Siracusa ed il Sud Est, Taranto, Urbino, Venezia con il Nordest.



[Erice, una veduta del centro

Il dossier palermitano Investimenti per 370 milioni e progetti su pace e diritti

Palermo come capitale euro-mediterranea, ponte tra il mondo arabo e la Mitteleuropa punta su un processo rigenerativo di trasformazione urbana, sociale e culturale fondato su diritti e legalità. Così l'amministrazione comunale ha presentato la candidatura, che dovrà trasformare la città in un grande cantiere grazie a un piano di interventi che prevede una spesa di 377 milioni di euro, 320 dei quali destinati a far risorgere 31 siti urbani, dai nove porticcioli al restauro del convento San Francesco, del Teatro Massimo e dello Spasimo sino al rilancio del Parco della Favorita.

Ecco cosa prevede il piano per "La Palermo che vogliamo", un dossier di 88 pagine che prevede opere da realizzare o restaurare da qui sino al 2030, passando ovviamente dalla scadenza del 2019.

Gli investimenti previsti hanno alcune coperture già assicurate, altre da trovare. Oltre alle infrastrutture, c'è il piano delle attività culturali, con un budget di ben 54 milioni. Eventi, dunque e momenti di riflessione civile e politica sul tema dei diritti e della convivenza nella pace. Avviate molte partnership con realtà culturali in Bulgaria, il Paese con cui l'Italia farà "asse" per la Capitale europea della Cultura 2019, e con il Medio Oriente.

Uno dei progetti strategici è la Conferenza Internazionale dei Diritti Umani programmata per il 2019 in collaborazione con le Nazioni Unite. Sul tema della pace, in cantiere due progetti: il Festival Internazionale della Pace, realizzato in collaborazione con L'Unione dei Teatri d'Europa e con la città di TelAviv e il progetto Musica per la Pace, che prevede la residenza a Palermo della West Eastern Divan Orchestra fondata da Daniel Barenboim. Spettacoli e iniziative culturali ospitate negli spazi della città, dal verde al mare sino al centro e alle periferie. La "spinta" alla candidatura è stata forte e dal basso. Il Comitato di Partecipazione cittadina ha contribuito con l'invio di più di 200 proposte di progetti e iniziative. E la candidatura è ben supportata, con una serie di legami internazionali, di istituzioni culturali europee e medioorientali e una lunga sfilza di testimonial che hanno raccolto l'appello di Moni Ovadia e Simonetta Agnello Hornby. Sono tanti e tutti elencati sul sito www.palermo2019.it.

**INIZIO CORSI: CATANIA,
PIAZZA ARMERINA,
GELA, RAGUSA, SIRACUSA,
CALTANISSETTA**

I GRANDISSIMI RISULTATI CONSEGUENI A LIVELLO NAZIONALE PER L'AMMISSIONE A MEDICINA, ODONTOIATRIA, ETC, CI CONSENTONO DI PROPORVI UN'OTTIMA DIDATTICA PER LA PIU' IMPEGNATIVA PARTECIPAZIONE AI TEST DI AMMISSIONE CON GRADUATORIA UNICA.

**GRADUATORIA UNICA?
PREPARAZIONE UNIMED!**

800 80 23 09

www.unimed-test.it - info@unimed-test.it

UNIMED®
FARETE PIU' PUNTI!

Qui Siracusa. L'assessore Lo Giudice: «La nostra candidatura abbraccia un ampio territorio, su cui per la prima volta proviamo a fare sistema»

DI GIANLUCA REALE

Da Oriente della Sicilia a Oriente dell'Europa, frontiera del Vecchio Continente. È questo il leitmotiv della candidatura a Capitale europea della Cultura 2019 di "Siracusa e il Sud Est" (della Sicilia). L'assessore alle Politiche culturali del Comune di Siracusa, Alessio Lo Giudice, che ha tirato i fili del progetto scommette su questo ampio territorio già sotto tutela dell'Unesco.

Assessore come nasce la decisione di candidarsi?

«La candidatura fa riferimento a un'area che, a parte il valore del suo patrimonio naturalistico e culturale, ha anche una forte propensione all'iniziativa e alla progettazione culturale, una propensione però fino a oggi mai coordinata a livello di territorio. È stata sempre frammentata, disconnessa, non legata da una linea culturale comune. Questa "corsa" ci permette di mettere insieme più Comuni, più associazioni, più istituzioni in modo tale da presentarsi come terra che presenta una sua offerta culturale comune. Alla luce di questo è fondamentale il tema della candidatura che è "Frontiera d'Oriente": la nostra terra è la parte orientale della Sicilia e soprattutto ha una radice storico-culturale legata all'Oriente greco e quindi al bacino orientale europeo e asiatico. Poi c'è metaforicamente la prospettiva, la direzione: ci presentiamo come luogo che è propaggine d'Europa, che vuole essere interlocutore con l'Oriente a nome dell'Europa».

Un tema quasi obbligato...

«È anche una provocazione nei confronti dell'Europa: lo slogan della candidatura è "La frontiera si fa capitale". La terra di margine, di periferia che diventa centro perché è solo sul margine che si costruisce, si mobilita, si crea, si costruisce l'identità di un soggetto politico e culturale come l'Europa. Non a caso è nella nostra terra che sta avvenendo un incontro storico, epocale, con altre culture. L'identità dell'Europa si gioca anche e soprattutto sulla frontiera che rappresentiamo».

In quest'ottica il programma ha già dei punti cardine?

«Senza dubbio. Uno dei progetti "bandiera" è un Festival di letteratura che vede la biblioteca come portaporta del sapere. Il compito del festival è mettere in rete tutte le biblioteche del territorio e le biblioteche di importanti città del Mediterraneo. Puntiamo sul Festival del Cinema di Frontiera di Marzamemi e Portopalo e poi c'è l'India, che è partner privilegiato di questa candidatura: per il 2019 non solo prepara un ciclo di rappresentazioni con particolare

I Frontiera è il concetto base della candidatura di Siracusa e il Sud Est siciliano. Un barcone dei migranti è una delle immagini scelte per la comunicazione online del progetto: la Sicilia orientale come frontiera d'Europa oggi più che mai



«Il Sud-Est, frontiera dell'Europa a Oriente»



sensibilità nei confronti dell'Europa, ma soprattutto dedica l'anno intero alla costituzione di laboratori teatrali per giovani in collaborazione con altri Paesi del Mediterraneo, per rappresentare le diverse tradizioni narrative. Questa iniziativa verrà chiamata Koinè del Teatro. Abbiamo anche stipulato un accordo con il Premio Europa per il Teatro che nel 2019 si terrà a Siracusa. Grazie a questo abbiamo avuto il supporto di personalità importanti come il presidente dell'associazione mondiale critici del teatro, Yun-Cheol Kim e il compositore Jonathan Mills, direttore del festival di Edimburgo. Il comitato d'onore che sostiene la candidatura è composto da 70 persona-

lità che hanno qualcosa da dire in maniera seria e competente sul piano delle politiche culturali».

Ha dato un'occhiata al dossier che ha presentato Palermo?

«In realtà no. Ma sia chiaro, non siamo in competizione con nessuno. Questo è un territorio che sfida se stesso e cerca di capire se è in grado, con i fatti e non solo a parole, di puntare a una vera valorizzazione del proprio patrimonio e della propria storia. Non a caso la nostra non è una candidatura che punta sull'idea della classicità e del mondo greco. Grazie al tema della frontiera, la candidatura è rivolta verso l'innovazione. Ad esempio, c'è anche un progetto legato agli itinerari di turismo industriale, perché la nostra terra ospita uno dei più importanti poli petrolchimici d'Europa, nato in una zona di alto valore archeologico e naturalistico».

Qual è il simbolo di questa duplice anima del vostro progetto?

«Una delle icone più forti della candidatura è Archimede, perché garantisce il connubio tra classicità e innovazione. Tanto che un altro evento del programma è un convegno-mostra del cosiddetto Palinsesto, il documento con i più preziosi tra i testi di Archimede, recuperato dall'Università americana di Baltimora».

Che chance avete di vincere?

«Sono stato a Matera a presentare la candidatura durante il festival di Radio 3 e l'impressione che ho avuto è che il nostro sia uno dei temi più caratterizzanti, definito e attuale, che oggi ci permette di dire qualcosa di innovativo».

La città si trasformerà? Sono previsti investimenti come a Palermo?

«Cerchiamo di sfruttare un dato positivo: questa città si sta dotando di un patrimonio progettuale significativo soprattutto in termini infrastrutturali. Del resto si può ambire a diventare Capitale della Cultura solo se ci si impegna dal punto di vista infrastrutturale. In questo senso nella nostra area si può contare sulla vicinanza di due aeroporti e su molti finanziamenti come quello per l'area portuale di Siracusa. Per quanto riguarda i soldi destinati all'evento, l'idea è che si possa diventare attrattivi per i privati che vogliono investire in eventi culturali. E possiamo dire che questo sta già avvenendo, numerosi soggetti si sono informati sulla possibilità di realizzare eventi a Siracusa».

Si può quantificare il livello di investimento presentato nel dossier?

«Nel complesso oltre 2 miliardi di euro, ma è una cifra che ricomprende opere infrastrutturali in realizzazione o in progetto su un vasto territorio. Il budget per gli eventi culturali

si aggira intorno ai 40 milioni di euro. Se la città entrasse nel gruppo delle cinque preselezionate, lo riterrebbe già un risultato importante?

Certamente. Ma i risultati li stiamo già ottenendo, perché abbiamo messo a sistema questa idea. Se riusciremo a mantenere questo cantiere aperto in modo tale da realizzare le iniziative che abbiamo previsto sarà senz'altro un successo. Abbiamo raccolto oltre 120 progetti grazie a una call aperta a tutti e attraverso un coinvolgimento diretto di altre istituzioni come l'Università di Catania, il museo Bellomo, il museo Paolo Orsi, l'India e molti altri».

Partecipazione allargata...

«La nostra candidatura si basa anche sui siti Unesco: Siracusa, Val di Noto e Pantalica. Ma comprende anche gran parte del patrimonio Unesco del Catanese. C'è anche Caltagirone, dove è in programma la Biennale della Ceramica che si chiamerà proprio "Terre di Frontiera".

La direzione artistica è già stata assegnata?

«Ci sembrava più serio indicare nel dossier dei criteri specifici in base ai quali verrà scelto il direttore artistico che dovrà essere una personalità di livello internazionale. Avranno un titolo preferenziale coloro che già hanno aderito facendo parte del comitato d'onore».

Che interlocuzione c'è stata con il Comune di Catania?

«Ho avuto un'interlocuzione stretta con l'assessore Licandro. Ma sebbene l'Università e l'aeroporto di Catania abbiano aderito, il Comune non ha raccolto l'invito. Abbiamo cercato di far capire che il progetto non coinvolge solo Siracusa ma tutto il territorio del Sud-Est, non vogliamo mettere in ombra nessuno. La mia idea è che, visto che il territorio catanese è comunque coinvolto, ci sarà spazio e tempo per integrare pure Catania». 

Il dossier aretuseo Tre assi (abitare, Europa, cultura) e una serie di progetti "bandiera"

Diciannove Comuni, due Province regionali e un Distretto turistico, 14 soggetti istituzionali e privati (provenienti da realtà locali, nazionali e bulgare), oltre 50 le associazioni culturali che hanno presentato e condiviso proposte progettuali. Questo il "parterre" che sta dietro la candidatura di Siracusa e il Sud Est a capitale della cultura europea 2019. Il dossier presentato è impernato sul tema "Frontiera d'Oriente", su tre assi principali. Il primo è "frontiere dell'abitare" (investire sui diritti di cittadinanza, creare nuovi modelli di centralità e di rigenerazione urbana, sperimentare un'idea di titolarità diffusa per i beni culturali), il secondo è "frontiere d'Europa" (partecipare ad un sistema culturale inclusivo, diventare specchio d'Europa, supportare l'alleanza tra innovazione sociale e smart city) e il terzo "frontiera della cultura" (rappresentare i conflitti, identificare i confini e superarli, contaminare la diversità, cultura come legante territoriale) dove troverà "casa" l'arte contemporanea e su cui si sono già avviate partnership con molte realtà della Bulgaria, l'altra nazione coinvolta per il 2019 oltre all'Italia. Nel dossier è stato indicato un investimento complessivo di 2 miliardi e 328 milioni di euro, che per grandissima parte riguardano in realtà le opere infrastrutturali già in cantiere o in progetto (dalla Modica-Gela ai porti di Siracusa e Augusta, ad esempio), per il 99% per cento soldi pubblici. Tra i 21 progetti bandiera della candidatura ci sono quello su "Il Palinsesto C, Perduto e ritrovato - I segreti di Archimede", ovvero la mostra al Museo Orsi (appena entrato in fase di ristrutturazione e ampliamento) dei preziosi fogli del Palinsesto Archimedeo con un percorso multimediale didattico e poi convegni, conferenze, piece teatrali a tema. C'è il progetto sulla "contaminazione culturale: bioarchitettura e design sostenibile", per generare idee innovative nel campo della bioarchitettura e del design sostenibile. E ancora, Iti (Itinerari di turismo industriale) nell'area di Melilli e Priolo; "La Porta della Luce" che vede coinvolte Fiumara d'Arte e IBM, per creare un'opera d'arte per la prima volta trasmessa e coprogettata grazie a Internet da realizzare contemporaneamente nelle periferie delle città coinvolte. E poi il workshop internazionale "Dal diritto internazionale dei conflitti armati al diritto umanitario", il Premio Europa per il Teatro, il Festival Internazionale del Cinema di Frontiera di Marzamemi e Portopalo. Nel comitato d'onore una settantina di personalità, siciliane e non, a sostegno della candidatura: da Antonio Presti a Pippo Delbono, dai cantanti Luca Madonia, Colapesce, Mario Venuti e Roy Paci a registi come Pappi Corsicato e Patrice Chereau, dal rettore dell'Università di Catania Giacomo Pignataro al pittore Piero Guccione, sino a Enzo Maiorca e Sandro Campagna e molti altri esponenti della cultura italiana ed europea.



Sul web I siti con le info sulle candidate

Sia Siracusa sia Palermo hanno costruito appositi siti Internet per presentare e aggiornare le rispettive candidature.

Il sito web di Palermo
www.palermo2019.it

Il sito di Siracusa
www.siracusasudest2019.eu

CTI veicoli storici catania

federato ASI dal 1987

La prima targa automobilistica di Catania

Il CTI veicoli storici, con sede in Catania, costituito il 18/11/1986 riunisce persone genuinamente appassionate di veicoli storici (auto, moto, velocipedi, carrozze e veicoli militari). L'associazione è apolitica, non ha scopi di lucro, né finalità speculative, si ispira ai principi dell'ASI (Automotoclub Storico Italiano) a cui è federato dal 1987, ed ha la finalità di divulgare la passione e la conoscenza dei veicoli storici, promuovendo incontri e scambi culturali con associazioni similari.

Servizi ai soci A.S.I.

- Rilascio dell'Attestato di Datazione e Storicità per l'ottenimento della esenzione fiscale per i veicoli ultraventennali. (Costruiti antecedentemente al 31/12/1993, da gennaio prossimo costruiti entro il 31/12/1994.)
- Rilascio del Certificato di Rilevanza Storica e Collezionistica per l'ottenimento della polizza assicurativa per i veicoli storici e anche per la reimmatricolazione dei veicoli comunque non circolanti.
- Rilascio del Certificato di Identità o Targa Oro.

CATANIA. Piazza M. Buonarroti, 34 - Tel. 095 7335808
Riceve tutti i giorni dispari dalle ore 19,00 alle 21,00

DI GIANLUCA REALE

A volte anche un ritorno alla "normalità" può diventare un grande progetto. Ed è su questo che Orazio Licandro, assessore alla Cultura (o meglio ai Saperi e alla Bellezza condivisa) del Comune di Catania sta lavorando con grande impegno. Riportare la fruizione dei beni culturali della città a condizioni di normalità è un obiettivo che altrove non sarebbe nemmeno considerato tale. Eppure qui è già un traguardo. E al di là dei grandi e affascinanti progetti di Palermo e Siracusa per la candidatura a Capitale europea della Cultura 2019, la "sfida" catanese su questo terreno si gioca su un altro fronte.

«Sono molto concentrato su Catania - dice Licandro, in maniche di camicia nella sua stanza a Palazzo della Cultura -. Pochi sanno che Catania, dopo Roma, è la città che per patrimonio archeologico, artistico, architettonico e paesaggistico attraversa un po' tutte le epoche storiche: è l'unica città ad avere un teatro antico, un anfiteatro, le terme, la città medievale... e poi è due volte città Unesco per il suo barocco e per l'Etna. Stiamo lavorando per fare di Catania davvero una città fondamentale nel quadro culturale del Paese». L'assessore alle Politiche culturali di Siracusa, Lo Giudice, ci ha detto di aver avuto colloqui con lei per coinvolgere Catania nella candidatura aretusea a Capitale europea della Cultura. Perché l'invito è stato rifiutato?

«Non c'è un motivo particolare. Si tratta di una competizione tra due grandi città siciliane, Palermo da una parte e Siracusa dall'altra, Catania s'è trovata un po' in mezzo e ha preferito declinare l'invito».

Eppure Siracusa si candida con il Sud-Est, un distretto considerato strategico dall'amministrazione etnea...

«È vero, ma il meccanismo, anche normativamente, prevede che la candidatura sia della città. Poi c'è un territorio di riferimento, ma resta la candidatura della città. Quindi abbiamo preferito non confondere le cose. Diciamo che non è il turno di Catania».

Certamente i dossier presentati da Siracusa e Palermo sono una importante road map di cose da fare e obiettivi da raggiungere nel medio e lungo periodo. Catania si sta dotando di questo tipo di programmazione che guarda lontano?

«Sì, ma noi stiamo lavorando perché in via ordinaria Catania abbia delle politiche culturali forti. Politiche che passano non soltanto attraverso gli eventi e gli spettacoli, pur importanti e con un indotto notevole, ma soprattutto dalla valorizzazione di quel patrimonio di cui accennavo prima. E tutto questo in tempi brevi, medi e lunghi. Le cose camminano insieme».

E quali sono i punti cardine di questo percorso?

«Per quanto riguarda la valorizzazione del nostro patrimonio, siamo impegnati su quello che in questa città è stata sinora una vera e pro-



«Prima di tutto, ritrovare standard di "normalità"»

Qui Catania. L'assessore ai Saperi, Orazio Licandro: «Siamo riusciti ad aprire i musei dalle 9 del mattino alle 19. Vogliamo valorizzare il patrimonio culturale della città. E il 26 sarà di nuovo Notte al Museo»



lavori stanno andando avanti e si può contare su una riapertura con destinazione museale per la fine del 2014. L'idea è creare un polo museale del moderno e del contemporaneo, ma sarà una valutazione di tutta l'Amministrazione. Avremo così due grandi strutture, uniche e fruibili».

L'assessore ai Beni culturali della Regione, Sgarlata, ha comunicato di aver sbloccato diversi milioni di finanziamenti per i musei, su progetti cantierabili ed esecutivi, soprattutto a Palermo e Siracusa. Catania non c'è...

«Infatti, incontrerò l'assessore a breve. Ma in realtà noi non abbiamo quel tipo di progetti. Il Castello Ursino segue un'altra strada. Gli altri musei comunitari, il Belliniano e il l'Emilio Greco hanno bisogno di una strategia diversa di potenziamento e di innovazione culturale e tecnologica».

Non pensa che Catania dovrebbe dotarsi di un moderno museo dell'Etna?

«Assolutamente sì. La cosa incredibile è che non siamo finora riusciti a sfruttare i nostri due "brand" conosciuti in tutto il mondo, l'Etna e Bellini. Dobbiamo riuscire a valorizzare quello che già abbiamo».

Oltre i musei?

«Altro contenitore è la basilica di San Nicola, uno dei posti più imponenti e maestosi che la città possiede e che abbiamo cominciato a riaprire come sede di eventi culturali di qualità, convegni, presentazioni di libri, concerti. Non a caso il 23 ottobre ci sarà un concerto di musica sacra con il Dusseldorfer Kammerchor. Ma la filosofia di fondo è questa: i grandi siti pregiati devono essere sede permanente di attività culturali. Un'idea già diffusa altrove. Abbiamo sperimentato questa concezione al Teatro Antico, con l'iniziativa Antiche Sere in cui sfruttando gli ambulacri abbiamo costruito un percorso a "stazioni" con attori e musicisti. L'idea è di restituire il teatro alla sua funzione originaria, quella di ospitare spettacoli. Il mio sogno sa qual è?».

Ce lo dica.

«Avere nel cuore del centro storico, incastonato tra i palazzi dell'Ottocento, un teatro antico più grande di quello di Taormina, che possa essere sede permanente di manifestazioni culturali: farebbe di Catania davvero un gioiello internazionale».

Il teatro c'è già.

«Esatto. E immaginiamo questa dorsale urbanistica: Castello Ursino,

Teatro Antico, il Barocco, via Crociferi (su cui ho un'idea precisa per l'anno prossimo), l'Anfiteatro...».

Catania negli anni '90 è stata alla ribalta anche per gli eventi culturali che ha ospitato o realizzato. Oggi?

«La Notte al Museo dello scorso 28 settembre è stata un successo straordinario, con 40 mila persone per le strade. E lo abbiamo visto anche dagli incassi dei biglietti da 2 euro per entrare nei musei cittadini: al Castello Ursino abbiamo avuto il più grande incasso degli ultimi anni. Il ministero dei Beni culturali ne è rimasto colpito, ci ha chiesto una relazione. Ripeteremo questa esperienza: ci saranno altre due Notti al Museo, una il 26 ottobre e poi a novembre. Ma non faremo le stesse cose, è già prevista una programmazione ricchissima e la partecipazione dell'Università che aprirà i suoi "tesori". L'altro evento che ci porta nel "ciclo" nazionale è poi il concerto di Ligabue, l'11 giugno 2014, unica tappa al Sud dopo Milano e Roma. È già una soddisfazione».

E il Festival Belliniano?

«Il sindaco Bianco è stato chiarissimo: il Festival Belliniano è e potrà essere uno solo ed è ovvio che appartenga al Teatro Massimo Bellini. Il resto è un'anomalia che appartiene alla storia recente. Intanto, però, bisogna riportare la normalità e la serenità al Bellini. Se non si riconquista la normalità è difficile poter programmare».

Cosa intende per normalità?

«È questa la sfida. Oggi i nostri musei, finalmente, aprono alle 9 del mattino e chiudono alle 19 di sera. È la conquista di un obiettivo strutturale, forse banale ma importante. Dai depositi del Castello Ursino, dove c'è un grande patrimonio, tireremo fuori tutto. Posso anticipare che la prima e l'ultima domenica del mese faremo suonare i "violinini della città", i violini pregiati di proprietà comunale. Non

sono forse cose di impatto, ma fondamentali nell'ambito di una gestione culturale normale che già si fa in altre città. Anche Catania dall'anno prossimo avrà una Catania Card per i turisti, con ingresso ai musei, trasporti pubblici, visite guidate e promozioni di albergatori e ristoratori convenzionati. Un altro piccolo tassello che dovrà portare Catania dentro i circuiti turistici nazionali e internazionali».

Nel dossier di candidatura di Palermo c'è la realizzazione della nuova biblioteca con un progetto architettonico contemporaneo firmato da una archistar internazionale...

«Sulle biblioteche e sulla diffusione del libro siamo in ritardo. Le biblioteche comuni hanno potuto fare poco in un quadro di cancellazione di finanziamenti. Siamo in un momento storico dove i dati sulla diffusione della lettura e del libro sono preoccupanti in Italia, tremendi al Sud. A Palazzo della Cultura continueremo ad ospitare eventi e presentazioni di libri e abbiamo in cantiere degli interventi congegnati in modo molto simpatico per la diffusione della lettura nei quartieri».

Già, le periferie sono comprese in questo processo di "normalità" della fruizione culturale?

«Certo, bisogna lavorare in sinergia con le municipalità per portare cultura di qualità nei quartieri. E in questo non ho nessun approccio aristocratico, ma penso che anche la cultura popolare, che sia musica, teatro o altre forme di espressione artistica, debba essere di qualità. Nella mia visione la cultura si deve irradiare da un centro senza auto verso le periferie, ma è ovvio che si deve fare sistema sia con le municipalità sia con le altre istituzioni come l'Università, sia con i privati che in questo percorso hanno dato un contributo straordinario e che devo ringraziare: in questo autunno già 62 spettacoli...».



«Il mio sogno?

Il Teatro Antico sede permanente di manifestazioni culturali. «Agiamo senza risorse, ma con una formula vincente: un "patto" tra Comune e gli operatori privati»

Venendo al discorso brutale delle risorse, questa operazione come si sta facendo?

«So che non ci crede nessuno, ma a zero risorse. Come? Con una formula vincente, che si fonda sulla responsabilità e su quello che ho definito un patto sociale: il Comune mette a disposizione servizi e i privati (e non intendo le multinazionali, le grandi fondazioni, se arrivassero sarebbero benvenute!) assumono il rischio di impresa. La formula è fare sistema tra pubblico e privato. Ma "comprare" spettacoli oggi non è possibile, soldi non ce ne sono. Bisogna creare le condizioni per far camminare l'intelligenza che abbiamo sul territorio. E quando arriveranno delle risorse, su questa base potremo fare un salto di qualità». **e**

AR srl
Costruzione

FORNITURA E POSA DI PAVIMENTI AUTOBLOCCANTI E CORDOLI

Professionalità e serietà al vostro servizio

Sopralluoghi e Preventivi Gratuiti

CENTRO ESPOSITIVO: Via Galermo, 241 - San Giovanni Galermo (CT)
Tel./Fax 095 687782 Cell. 320 6229350 www.arcostruzione.it



Ritorno alla terra

DI PAOLA PASETTI

Per qualcuno è un ritorno alle origini, a una madre terra a lungo dimenticata. Un tentativo di riavvolgere il nastro della globalizzazione, dell'industrializzazione, dell'abbandono delle campagne; di tornare indietro di qualche generazione, accantonando quell'idea del lavoro da scrivania che ai nostri padri era sembrata una conquista: niente calli sulle mani né il sole impietoso a bruciare la pelle del viso.

Per altri è un modo, a volte l'unico, di costruirsi un'opportunità di lavoro concreta, che sappia guardare al futuro, complici anche le nuove tecnologie.

In ogni caso, la terra è una scelta di vita, che da qualche anno richiama sempre più persone e, in particolare, sempre più giovani. E non a caso: **l'agricoltura è uno dei pochi settori a dimostrare seppur fblebi segni di vitalità economica.** Una tendenza - appena lo 0,1 per cento del Pil - ma che di fronte all'arretramento spaventoso della produzione industriale (il 25 per cento in meno secondo Cgil e Sbilanciamoci nel quinquennio 2008-13) sembra indicare la luce in fondo al tunnel.

Aumentano le assunzioni, cresce l'interesse dei giovani verso il settore, nascono sempre più aziende.

Stando ai dati di Coldiretti, quasi una impresa agricola italiana su tre è nata negli ultimi dieci anni, a dimostrazione di un profondo processo di rinnovamento del settore, dove il 10 per cento degli imprendi-

Nuovi contadini.

Un po' per scelta
un po' per necessità
sono sempre di più
le persone
che si danno
all'agricoltura.
Uno dei pochi
settori che mostra
segni di vitalità,
su cui si gioca
il futuro
dell'economia

tori ha meno di 40 anni, il 45,3 per cento è diplomato e l'11,2 per cento degli under 40 ha una laurea.

Sono ancora i numeri a dare il polso della situazione: nel primo trimestre 2013 - secondo l'elaborazione di Coldiretti su dati Istat - le assunzioni sono aumentate dello 0,7 per cento, ma la cifra sale al 9 per cento

se ci si riferisce solo agli under 35. **Sono i giovani il futuro dell'agricoltura, ma è anche vero il contrario:** ancora secondo Coldiretti, il ricambio generazionale porterà nelle campagne 200 mila nuove leve. Le premesse per il turn over ci sono tutte: i dati del Ministero dell'Istruzione parlano di un boom del 29 per cento di iscrizioni negli istituti professionali agricoli e del 13 per cento degli istituti tecnici di agraria, agroalimentare e agroindustria.

Passione o lungimiranza poco importa, visto che attorno al cibo si giocherà la sfida dell'economia globale. Non è un caso che l'Expo 2015 di Milano avrà come tema portante proprio l'alimentazione.

Ma se tutti questi numeri fotografano una realtà dall'alto, sono le storie a raccontarla, e quelle legate alla terra sono sempre storie di amore e coraggio.

LE STORIE. Andrea Passanisi, ventinove anni appena, coltiva avocado a Giarre. Padre magistrato con la passione per la terra, ereditata a sua volta dai suoi avi, Andrea - che, nel solco della tradizione di famiglia, studia Giurisprudenza - ancora prima della laurea ha scelto di fare l'imprenditore agricolo. Partendo da un'idea che all'inizio doveva suonare un po' stramba: coltivare frutti tropicali all'ombra dell'Etna.

Un successo: oggi, dove viti e limoni non rendevano più, produce due tra le più apprezzate varietà del frutto tropicale - Bacon e Hass - che esporta nei Paesi del Nord Europa.

Frutti tropicali con tanto di certifica-

zioni biologiche, che finiscono tutti fuori «perché - spiega Andrea - le logiche italiane, specie della grande distribuzione, ci penalizzano. L'avocado non è molto conosciuto qui, per cui i rivenditori preferiscono acquistare, magari dall'estero, varietà di minore pregio a un costo inferiore, per assicurarsi un maggiore guadagno».

«La mia è una vocazione - continua Andrea - l'agricoltura è una passione. Visto che il momento è difficile, ho scelto l'innovazione, ho messo a fuoco un'idea e ho puntato su quella. Nulla è stato lasciato al caso: all'inizio abbiamo provato a coltivare anche altri frutti tropicali, abbiamo studiato le caratteristiche ambientali, la qualità dell'acqua, il tipo di terreno. Ho seguito alcuni corsi, ma ho imparato soprattutto dai miei collaboratori, persone di lunga esperienza che hanno lavorato per mio nonno e per mio padre ancora prima che per me».

Una passione contagiosa quella di Andrea Passanisi, che è anche delegato provinciale dei giovani di Coldiretti: «Credo molto nell'agricoltura, in quella che punta alla qualità. La Sicilia offre enormi opportunità perché le biodiversità sono tantissime, e i giovani hanno un ruolo fondamentale, sono il volano del settore, perché sono pieni di idee. In un momento ostico come quello attuale è importante la cooperatività, un percorso individuale è rischiosissimo».

Al di là del business, poi, c'è soprattutto la passione e la voglia di far conoscere un prodotto che i siciliani



[Sopra Giovanni Rapisarda, specialista in Risorse Umane, oggi si dedica alla pappa reale nell'azienda di famiglia a Zafferana Etnea. A destra Andrea Passanisi, studente di giurisprudenza e imprenditore agricolo: produce avocado a Giarre



non conoscono abbastanza. «Ho molto a cuore qualità e tracciabilità. Amo il mio prodotto e ho piacere di farlo conoscere, di far sapere che qui in Sicilia si produce un avocado di ottima qualità. Ecco perché punterò anche sui Gas, i gruppi di acquisto solidale, e porterò i miei avocado al mercato Campagna Amica di Catania».

Proprio tra gli stand montati in piazza Verga la domenica mattina, dove i produttori incontrano i consumatori, di belle storie se ne trovano a decine. Come quella di **Giovanni Rapisarda**, 34 anni, e del suo ritorno in famiglia. O, per meglio, dire, nell'azienda di famiglia, che produce miele a Zafferana Etnea da tre generazioni. Laurea in filosofia e un master in risorse umane, Giovanni ha lavorato per quasi quattro anni in una grossa azienda, dove si occupava di selezione e formazione. Poi la crisi economica e il licenziamento. «Mi sono trovato a un bivio: spendere le mie competenze altrove,

lasciare la Sicilia come hanno fatto, purtroppo, molti dei miei amici; oppure rimanere, lavorare con l'azienda di famiglia, su cui avevo la grande fortuna di poter contare. Alla fine ha prevalso l'orgoglio siculo», dice ridendo.

Giovanni ha deciso di differenziarsi dal padre e dai fratelli, che si occupano di miele, e di puntare tutto sulla pappa reale. «La mia vita non è poi cambiata tanto, i miei ritmi sono molto simili a quelli da cartellino. Perché la produzione della pappa reale ha una tempistica ben precisa, scandita in archi temporali di 72 ore oltre le quali la produzione tende allo zero. Insomma, è come se fossi tornato a fare l'impiegato, ma per me stesso». Un prodotto nuovo, una sfida che ha affrontato con passione: «La pappa reale è un multivitaminico eccezionale, perfetto per i bambini inappetenti, per gli anziani debilitati e per gli sportivi che vogliono una maggiore spinta nella loro attività agonistica.

Ma è un prodotto delicato, che va consumato fresco; non deve mai andare sotto i dieci gradi centigradi. Ecco perché quasi tutto il prodotto lo vendiamo a livello locale» spiega. Ottimi i risultati, tanto che per l'anno prossimo la Mongibello conta di incrementare del 50 per cento la produzione. «Una grande mano mi è stata data dall'associazione

nazionale che si occupa di produzione di pappa reale fresca, la Copait. E poi avere alle spalle un'esperienza come quella della mia famiglia è stato fondamentale, i miei fratelli e io abbiamo mangiato pane e api sin da piccoli, quindi si è trattato di trasferire un'esperienza consolidata su un prodotto nuovo. Non è stato facile, all'inizio abbiamo sperimentato, ma gli apprezzamenti mi hanno incoraggiato ad andare avanti. E poi sono molto fiero della mia pappa reale, che non ha nulla a che vedere con quella cinese che ha invaso il mercato. Quei prodotti lì, nel migliore dei casi, non hanno alcuna efficacia perché non rispettano la catena del freddo, e non ci sono garanzie che non contengano contaminanti. Io mi sto battendo proprio per affermare il principio della qualità e della genuinità del prodotto, ma bisogna lavorare prima di tutto sulla consapevolezza di chi compra, far capire che per essere sicuri di ciò che mangiamo dobbiamo puntare sulla tradizione».

Anzitutto il consumo consapevole. Concetto, questo, che piace moltissimo ai contadini "old style". Figli della green economy, seguaci più o meno consapevoli della teoria della "decrescita felice", conseguenza inevitabile di quello che appare sempre più come il fallimento del modello neoliberista, sono sempre di più coloro che scelgono la terra a prescindere da un'ottica imprenditoriale.

È forse in questa logica che bisogna entrare per capire la scelta di **Emanuele Feltri**, che vive e lavora la terra nella Valle del Simeto, territorio di Paternò. Pochi mesi fa è salito agli onori della cronaca per le intimidazioni di stampo mafioso subite: i furti, quat-

Secondo Coldiretti

e Istat, nei primi
tre mesi dell'anno
le assunzioni
dei giovani sono
aumentate del 9%

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA

Caffè Nuovo
Salice & Figli ★★★★

GASTRONOMIA E CATERING

CAFFÈ + MIGNON €1,00

TAVOLA CALDA €1,00

Pasticceria di qualità!

APERTI DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA h24

Catania - C.so Indipendenza 44/46 - Tel. 095 205099

tro agnelli uccisi, uno di loro sgozzato, la testa appoggiata davanti alla porta di casa. Dopo la sua denuncia, la risposta della società civile e una marcia di solidarietà con il sindaco in prima linea, «una pronta risposta della comunità di Paternò - gli piace ricordare - che è stata solidale e presente».

Prima e dopo i riflettori, la vita di Emanuele è di quelle che facilmente si associano a due parole: il sogno e il coraggio. Trentatré anni, nato a Catania da mamma insegnante e papà impiegato, la sua scelta è quasi un manifesto. «Fin da piccolo - racconta - ho avuto un amore viscerale per la terra e per la cultura popolare contadina. Ho studiato da perito agrario ma, dopo il diploma, non avendo disponibilità economica, ho accumulato una serie di esperienze lavorative». Magazzinere, impiegato, ma anche tanti lavori non retribuiti in campagna per imparare, «perché ci vuole umiltà, pazienza. Come si diceva una volta, "u travagghiu s'arrobbà", il lavoro si ruba osservando». A un certo punto l'opportunità di andare a lavorare fuori, a Padova. «Ho deciso di rimanere, di provare a vivere e lavorare la terra in un'ottica diversa da quella puramente imprenditoriale. Ho voluto creare una comunità fatta di lavoro, di condivisione della fatica, ma anche delle emozioni, della convivialità, come accadeva nelle comunità rurali prima che l'industrializzazione dell'agricoltura stravolgesse tutto. Ho cercato di unire i miei studi, le mie esperienze lavorative, di mettere la mia mentalità di impresa al servizio di un'etica diversa del vivere in campagna. **La terra - questo è il mio slogan - non va solo lavorata, ma anche ascoltata.**».

Emanuele ha venduto un immobile che aveva a Catania e ha comprato cinque ettari di terreno abbandonato da anni, su una collinetta in contrada "Sciddicuni", dove produce ortaggi e molto altro. Ci sono un agrumeto e un uliveto, ma c'è, soprattutto, una nuova realtà, sociale prima che produttiva, dove si coltiva biologico e dove c'è spazio anche per attività di campi di lavoro e di fattoria didattica. Tutti progetti che stanno prendendo corpo grazie all'associazione "Valle del Simeto". «Ci sono già realtà che si stanno autogestendo, ecovillaggi in cui si pratica la permacultura, un processo integrato di progettazione che dà come risultato un ambiente sostenibile, equilibrato ed estetico. Si sta lavorando alla bioedilizia, si tenta di realizzare piccole capanne con paglia, argilla e balle di fieno. Ci stiamo muovendo per creare un sistema di mercato alternativo, perché dobbiamo vivere. Stiamo contattando i Gruppi di acquisto solidale per spedire i prodotti a un prezzo giusto, che darà la possibilità di creare altri posti di lavoro, ma prevediamo anche altre attività, mercatini a chilometro zero, fattorie didattiche e campi di lavoro, su cui abbiamo avuto già alcune richieste da Arci e Libera».

Il tutto mentre le difficoltà non mancano. «Vie di comunicazione disastrate, frane continue, insicurezza,



[A sinistra e sotto
Elena Mignosi e Guido Sesti con gli asini con cui tengono corsi di onoterapia a Polizzi Generosa (Palermo). Nella pagina a fianco, Emanuele Feltri: lasciata Catania, ha comprato una collinetta nella Valle del Simeto, dove vive e lavora la terra e dove sta mettendo su una comunità rurale



Largo ai giovani L'agriturismo batte il posto in banca e all'Università, Agraria fa il pienone

io non ho nemmeno l'energia elettrica, nonostante ne abbia fatto richiesta da molto tempo. Qui c'è l'oasi avifaunistica di Ponte Barca, un punto dove poter convogliare turismo rurale, che invece è piena di discariche abusive, vi si pratica il bracconaggio, si incendiano i campi per fare pascolo; un sito d'interesse comunitario, dove si trova di tutto: copertoni, amianto, sversamenti inquinanti, e le istituzioni fanno poco o nulla. A luglio ho incontrato il presidente della Regione Crocetta, gli ho portato una petizione con più di mille firme. Noi facciamo la nostra parte, ma non possiamo essere lasciati al nostro destino. Questa valle ha bisogno della presenza delle istituzioni».

In attesa di risposte, Emanuele e gli altri ragazzi non rimangono con le mani in mano. Hanno già dato via al progetto della **Via del grano**, più di una raccolta fondi, «un progetto dal basso», come gli piace dire, che ha tra i partner Libera, Legambiente e il Comune di Paternò e a cui si può contribuire attraverso il sito www.valledelsimeto.it. Obiettivo: ripristinare l'antica regia trazzera utilizzata per portare il grano dall'ennese ai mulini di Paternò. Unica via d'accesso a Sciddicuni, è stata gravemente danneggiata da un'alluvione qualche anno fa. «Si parla tanto di sviluppo - dice



Negli ultimi cinque anni, tra il 2008 e il 2013, le iscrizioni all'università in Italia sono crollate, con 40.000 nuovi studenti in meno (-12,5%). Ma le facoltà di Agraria, in controtendenza, registrano addirittura negli stessi anni un +45% nelle iscrizioni, il tasso di crescita più alto tra tutte le facoltà universitarie italiane. La statistica è di DataGiovani, che conferma un fenomeno sempre più evidente: il ritorno dei giovani all'agricoltura. Ulteriore conferma arriva anche dal mondo della scuola, dove è boom di iscrizioni negli istituti professionali agricoli (lo scorso anno +29%) e negli istituti tecnici di agraria, agroalimentare e agroindustria (+13%). E secondo un sondaggio di Coldiretti/Swg il 38% dei giovani italiani preferirebbe oggi gestire un agriturismo anziché lavorare in una multinazionale (28%) o fare l'impiegato di banca (26%).

Emanuele - ma manca una politica agricola di supporto ai giovani agricoltori. Non ci sono sportelli che informino sull'esistenza di agevolazioni o finanziamenti, o che possano spiegare a chi pratica agricoltura tradizionale come convertire le aziende al biologico. C'è molto "fai da te" in questo momento, e chi sa fare meglio va avanti».

Infine c'è chi la scelta della campagna l'ha fatta, per il momento solo a metà. Come **Guido Sesti** ed **Elena Mignosi**, marito e moglie che vivono e lavorano a Palermo, ma che la loro oasi ce l'hanno a poco più di un'ora di macchina. E per la precisione a Polizzi Generosa, sulle Madonie, dove tra le altre cose tengono corsi di onoterapia, «o per meglio dire attività di mediazione con l'asino» precisa Guido. Che nella vita fa lo psicologo, ma anche molto altro: **istruttore di arrampicata sportiva, insegnante di meditazione, di yoga e tai chi, è monaco buddista zen**, cosa che spiega quel "Ghimoku" che completa la sua firma. Quanto a Elena, oltre a insegnare Teorie, strategie e sistemi dell'educazione alla facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo, è danzaterapeuta e terapeuta familiare. La loro avventura agreste è cominciata una quindicina d'anni fa. «In quel terreno che era di miei parenti mi ci portavano da piccolo - racconta Guido - ma poi lo avevano venduto. Io, con il tempo, sono riuscito a comprarlo e l'ho curato come meglio ho potuto». Poi la scelta di mettere gli asini, fatta per amore degli animali e anche per la loro capacità di tenere pulito il terreno. «Standoci insieme, abbiamo capito qualcosa che non immaginavamo, quanto può essere bello stare insieme agli asini imparando da loro la calma. Se ci si mette in ascolto, se ci si lascia



I dati del ministero
dell'Istruzione
parlano di un
boom del 29%
di iscrizioni negli
istituti professionali
agricoli

andare a una dimensione di unione con loro, è facile sperimentare lo star bene con se stessi e con gli altri». «Il lavoro con questi animali - gli fa eco Elena - permette di fare un percorso di comunicazione non verbale e di lavorare sulla consapevolezza del proprio corpo. L'asino percepisce ogni stato d'animo e ogni qualità della relazione, con lui non puoi fingere, perché ti mette davanti a come stai tu nella relazione, aiuta a sviluppare la consapevolezza di sé, aspetto importantissimo anche per le persone che hanno difficoltà psicologiche».

Gli asini di casa Sesti-Mignosi adesso sono sei: oltre a mamma Angelica ci sono Dina, Ecciu, Hippy, Esmeralda, Dadà. Ma nei due ettari e

mezzo di Polizzi Guido ed Elena, oltre a ospitare asini egalline, si sono dati anche alla coltivazione di ortaggi, che vendono ad amici e conoscenti, alla produzione di miele e alla vendita della legna. Tutte attività che hanno imparato con il tempo e con una grande passione «perché - assicura Guido - tutto si impara, basta aver voglia di fare bene». Manca ancora un po' alla pensione, ma è facile immaginare che questa coppia che ha da poco superato i cinquant'anni, quando potrà, si ritirerà tra i boschi delle Madonie. Certo la loro attività non farà crescere il Pil e non contribuirà all'incremento del settore agricolo. Ma l'economia, talvolta, può attendere. **e**

Etnagreenpark
Parco avventura

Via Fossa Gelata, 1
95020 Pisano - Zafferana Etnea

info : +39 3388498138
www.etnagreenpark.com
[f Etnagreenpark-Pisano](#)

IL PARCO AVVENTURA DEDICATO AI TUOI BAMBINI

PERCORSI DIDATTICI PER LE SCUOLE
IN COLLABORAZIONE CON

FESTEGGIA CON NOI IL TUO COMPLEANNO!!



«Civic training per imparare a cambiare le cose in città»

DI GAIA NUCELLARE

I logo del progetto è un elefante di nome Liotrux. Non è un caso. «Può sembrare banale, visto che è l'animale simbolo della città. Ma in realtà dietro alla nostra mascotte sta un richiamo al mondo dell'open source. La mascotte, sia nelle fattezze che nel nome, richiama il pinguino Tux, simbolo del sistema operativo Linux, il massimo esempio di sapere condiviso. Lo stesso vogliamo fare noi per far crescere la città», spiega Augusto Idonea, responsabile delle strategie di comunicazione e uno dei promotori del progetto Catania Source. Progetto finanziato dall'Unione europea, tramite il programma Youth in Action. L'obiettivo è accrescere la partecipazione dei giovani sotto i trent'anni alla vita pubblica del capoluogo etneo.

Come? Attraverso una serie di Civic training, ovvero workshop sui temi della vita urbana. Partiti lo scorso 14 ottobre, si svolgeranno ogni lunedì alle 18:00, al Centro culture contemporanee Zo. I prossimi saranno dedicati all'ecologia (28 ottobre), alla mobilità (11 novembre), ai servizi sociali (18 novembre). Nell'ultimo, il 9 dicembre, si parlerà di buona amministrazione e open data, un sistema per la condivisione libera

Il progetto.

Si chiama Catania

Source ed è stato
“inventato” da un
gruppo di giovani.

Obiettivo, accrescere

la partecipazione
degli under 30 alla
vita pubblica.

Ovviamente in
modo open source.

A partire dal logo:
il Liotrux

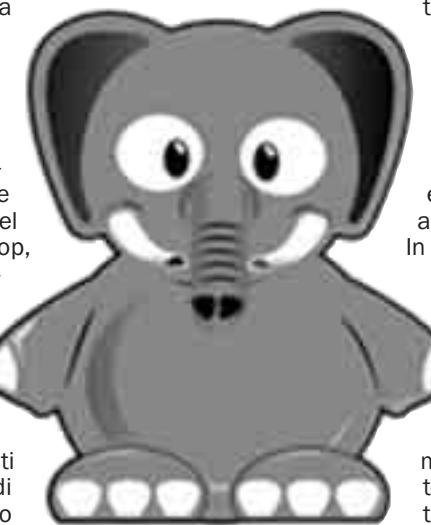
delle informazioni in rete. Un aspetto tanto importante per i creatori del progetto, anche loro sotto i trent'anni, da dedicargli anche il logo con il Liotrux.

Intanto su Facebook la pagina del progetto ha già raggiunto 400 “mi piace” in un mese, pubblicando esempi di piccoli e grandi problemi cittadini, dalle auto posteggiate all'interno delle zone a traffico limitato, ai rifiuti speciali.

«Sono problemi dello stesso tipo di quelli affrontati nei nostri workshop», spiega Mirko Viola, ventiseienne ideatore e coordinatore di Catania Source, già noto nel mondo della società civile catanese in quanto attivissimo membro dell'associazione Cittàinsieme. «Nel primo workshop, svolto il 14 ottobre, abbiamo spiegato come utilizzare gli istituti di partecipazione popolare presenti nello statuto di Catania. Adesso

ci concentreremo sui problemi specifici», spiega Mirko. Che invita studenti, lavoratori, disoccupati, e in generale tutti i giovani catanesi a «non rassegnarsi, anche se ci hanno abituato a pensare che non si può fare nulla per cambiare le cose. Per fortuna – prosegue – esistono i diritti di istanza, di udienza, di petizione e di referendum, strumenti concreti che ogni catanese può utilizzare. Il problema è che non li conosce nessuno», afferma sicuro. E farli conoscere il più possibile è il risultato che vuole raggiungere. «I Civic training

servono a formare tanti giovani di questa città, perché siano capaci di utilizzare questi strumenti per partecipare in modo effettivo e incisivo alla vita pubblica». In concreto, significa che i partecipanti nel corso dei workshop presenteranno una serie di problemi aderenti al tema della giornata, illustrato da un





esperto catanese. Con dei lavori di **gruppo** si cercheranno le **soluzioni**, utilizzando uno o più di questi metodi di democrazia diretta. Mettere in pratica subito quanto imparato dunque, per raggiungere risultati concreti, tramite il confronto con gli altri. Per questo il Team di Catania Source si è rivolto agli esperti di The Hub Sicilia, che con Zoreload a Catania hanno realizzato uno spazio di co-working, nel quale aiutano le piccole startup a diventare aziende. «Metteremo a disposizione del progetto le tecniche di facilitazione che più usiamo: si chiamano open space technology e world café», spiega **Viviana Cannizzo**, tra le fondatrici dell'associazione Hub Sicilia. «The Hub esiste in tutto il mondo, e ha come fine quello di agevolare progetti che abbiano impatto sul territorio – continua Cannizzo – offrendo competenze, e spazi adeguati alla collaborazione e al **knowledge sharing**. Partendo dal problema, con l'aiuto del confronto tra i partecipanti si arriverà a un'idea più definita, che comprenda i diversi punti di vista derivati dalle diverse competenze delle persone che lavorano in gruppo. «Sono metodi stimolanti, che ricordano il classico brain storming, per rendere questa iniziativa quanto più interattiva possibile», conclude Cannizzo.

Raccolti gli input dai ragazzi, a questi verrà invece dato un attestato, lo **Youthpass**, che certificherà le competenze acquisite sulla partecipazione popolare a livello europeo. Per il Team di Catania Source, invece, comincerà la sfida più grande: raccolgere le soluzioni in maniera sistematica. «Stiamo già pensando a varie soluzioni, potremmo utilizzare una **piattaforma Wiki**, o anche una dedicata, da sviluppare da zero», conclude Marco Leotta, l'esperto informatico del gruppo. In ogni caso, il leitmotiv è open source. E non potrebbe essere altrimenti. **e**



Sopra il team che ha animato il primo workshop di **Catania Source**: da sinistra a destra, Rosario Sapienza, Mirko Viola, Augusto Iodenea, Leandro Perrotta, Gennaro Bonaccorso e Marco Leotta. Nella pagina a fianco, un momento del workshop

Arriva il festival della Fil “Felicità interna linda”

L'appuntamento. Dal 5 al 7 novembre tre giorni di dibattiti, laboratori e momenti culturali su come trovare un modello di sviluppo che guardi più all'uomo

Contro la logica del Pil (Prodotto interno lordo), a Catania arriva il Fil Festival, dove Fil sta per “Felicità interna linda”. Si può ricercare una terza (o quarta via) per trovare un modello di società più sostenibile sotto tutti gli aspetti? Camminando lungo la linea ispiratrice dell'intuizione di **Adriano Olivetti**, l'imprenditore piemontese che fondò la “mitica” azienda italiana che divenne un modello di capitalismo dal valore sociale - a tenere i fili dell'appuntamento, dal 5 al 7 novembre, sono i tipi di the Hub in collaborazione con il centro culture contemporanee Zo. Che cos'è il Fil? Un momento di aggregazione e riflessione partecipata sulle modalità con cui possiamo cogliere le opportunità di felicità a cui di fatto la crisi ci spinge, dicono gli organizzatori. Possiamo conferire senso e valore collettivo a una de-materializzazione del PIL? Possiamo orientarci verso una **contrazione degli stili di consumo** di beni di comfort in favore di un'**espansione dei beni di esperienza** (le arti, il sapere, il ballo, lo sport) che comportano un investimento di tempo e che garantiscono anche un'utilità procedurale per chi vi si dedichi? Possiamo proporre **salvaguardia** della bellezza e della salute complessiva di uomo e ambiente come **traguardi dello sviluppo**? Possiamo rivalutare stili e ritmi di vita più aderenti a un'idea di uomo mediterranea più che anglosassone, che ci vede a livello internazionale all'avanguardia nella detenzione di un saper-antico legato all'ospitalità e alla cura dei rapporti umani prima di quelli di mercato? Possiamo immaginare che le dimensioni dell'interiorità abbiano diritto di cittadinanza nel costruire lo spessore della felicità? Sono queste le riflessioni che Fil vuole sviluppare in forma partecipata, secondo modalità socialmente innovative. Perciò il programma delle tre giorni è ben articolato e denso di appuntamenti. Dalle 9 a mezzanotte, ogni giorno, ognuna delle attività previste viene ricapitolata in un sottocappello: economia, cultura, società, ambiente.

Si comincia il 5 novembre con l'Economia: ne parlano Vittorio Pelligra (Università di Cagliari), Olivella Rizza (Università di Catania) e Roberto Cellini (Università di Catania); e ancora Rosario Faraci (Università di Catania), quindi si parla di “Sociale” e di impresa che crea valore sociale con Elita Schillaci

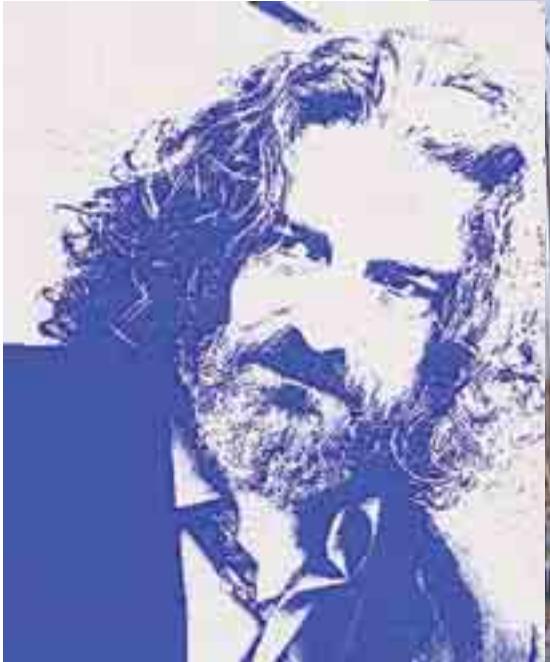


(Università di Catania), Manuela Trovato e Ikea, Pandittaino, Abate, Sibeg, Tasca d'Almerita, Planeta. A seguire, la Cultura e le erogazioni liberali (100% di sgravi fiscali), argomento affrontato da Michele Trimarchi (Università della Magna Grecia di Catanzaro) e Ivan Lo Bello (Confindustria) e Gaetano Mancini (Confcooperative); a chiudere la Compagnia Le voci nel tempo con “Direction Home, un viaggio nell'Italia di Adriano Olivetti”, per l'appunto l'impresa che crea valore sociale.

Mercoledì 6 novembre, si riprende con la Cultura (ancora Michele Trimarchi e Anna Mignosa) sul tema “Oltre la crisi”; poi ancora Economia sul tema “la finanza per umani” con Giampietro Pizzo (Microfinanza.it); quindi l'incontro con Carlo Carzan, autore di *Economia Felice* su come “Educare i bambini ad uno stile di vita consapevole”; a seguire l'Ambiente con la testimonianza degli Orti urbani del Parco Uditore a Palermo (Garned, Francesca Forno, Parco di Messina); poi ancora Cultura per parlare con Beniamino De Liguori (Edizioni di Comunità) e Giampietro Pizzo di “Adriano Olivetti, pioniere della Felicità interna linda”: Si chiude con un live in partnership con il festival delle energie alternative.

Si chiude giorno 7 novembre ripartendo da Economia e arte con Camilla Bettiga e Arts4Business: il tema è “l'intelligenza estetica per l'impresa contemporanea”. Si prosegue con Carlo Borgomeo (Fondazione per il Sud) con storie di rinnovamento sociale; quindi si parla di informazione e “good news” con Giorgio Simonetti, giornalista di “Report” (Rai3) e Lia Fassari (Università La Sapienza, Roma). Infine, la proiezione di un documentario su Adriano Olivetti (da *La storia siamo noi* di Rai2) e djset finale. **e**

Il romanzo. È appena uscita l'ultima "fatica" di Ottavio Cappellani, un thriller ambientato tra Catania e l'Etna con due protagonisti colti e bohemienne alle prese con leggende mitologiche e latitanti mafiosi



DI GIANLUCA REALE

Sull'Etna non uccidono mai nessuno è l'affermazione che Ottavio Cappellani ha scelto come titolo per il suo nuovo romanzo (edizioni Imprimatur - Rizzoli-Rcs distribuzione) uscito da una decina di giorni in libreria. Un thriller ambientato tra Catania e il suo vulcano che ha una coppia di protagonisti, Ernesto, quarantenne ex scrittore di romanzi di mafia, che ormai sbarca il lunario come guida turistica "culturale" della Sicilia, e il suo socio Vito, trentenne skipper. Vivono insieme su Cassiopea, una mal-messa barca a vela ormeggiata nel porto di Catania. Sopravvivono da navigati bohemienne portando in giro per il territorio etneo i turisti curiosi dei "miti" greco-siculi, finché in una fredda mattina di gennaio, vengono raggiunti dai loro nuovi clienti: due coppie che sono disposte a pagare una cifra esorbitante perché Ernesto e Vito li aiutino nella ricerca di una loro amica, scomparsa con il fidanzato l'anno precedente, proprio mentre visitavano il vulcano. Contemporaneità e storia, leggende e modernità, si incroceranno per dare vita a un'avventura tra grotte sperdute in montagna, latitanti che vivono in bunker ipertecnologici scavati nella pietra lavica, indagini svolte tra locali della movida e pescherie notturne, paesaggi innevati e ristoranti di design, alla ricerca di una verità che lo stesso



Ernesto ha paura di scoprire: il volto di una malvagità che affonda le sue radici nell'orrore legato alla mitologia e alla credenze esoteriche che, di nascondere, si tramandano oralmente nei paesini montani del vulcano. Con questo libro Cappellani – i megna a to anche nella post produzione del suo primo film – torna a occuparsi degli aspetti più cupi e feroci della Sicilia senza rinunciare al suo caustico umorismo, scolpito in alcuni dialoghi.

Come nasce l'idea di Ernesto e Vito?

«Nasce da Cassiopea, una barca a vela del mio amico Ottavio D'Urso, a bordo della quale passiamo bellissi-

me giornate prendendoci in giro a vicenda e sulla quale ho girato il mio primo film da regista. Ci chiamiamo entrambi Ottavio, il mio primo nome è Ernesto e il suo secondo nome è Vito. Nel romanzo c'è poco di inventato».

Quindi i personaggi di Ernesto e Vito siete davvero voi due? E la storia?

«Le strade attraverso le quali si decide di fare di un'avventura un libro, romanizzato o no, metaforico o aderente alla realtà, fa sempre parte di un segreto, direi di un'ossessione dell'autore. Esistono i due Ottavi, ed esiste la storia che ho raccontato, la leggenda, i miti di cui racconto in Sull'Etna non uccidono mai nessuno è vera, come sono veri anche molti personaggi di contorno... Da Caterina, architetto iperborghese, a Ercole, il latitante. In che misura la storia Dissipatio H.G. (HG sta per Human Generis, ndr), di Morselli, ma io ho sempre scritto romanzi che danno molta importanza ai coprotagonisti, altrimenti mi annoierei. Invece avere più personaggi mi dà la possibilità di cambiare punti di vista

rispetto alla storia che racconto». **Ottavio D'Urso è anche nella tua prima avventura dietro la macchina da presa...**

«In questo momento stiamo lavorando alla post produzione. È un lungometraggio thriller-horror ambientato in un'estate tra barca a vela e Marzamemi e Portopalo, con due attrici esordienti catanesi e me e Ottavio D'Urso in veste di regista, aiuto regista e attori, più alcune guest star come Lucia Sardo e Mario Venuti».

Tornando a libri, cosa ci riserveranno le prossime "puntate", annunciate, delle avventure di Ernesto e Vito, altre indagini, altri thriller?

«Storie. Ernesto e Vito sono così divertenti, così colti, così alternativi, così fuori dai luoghi comuni che possono imbarcarsi in qualsiasi avventura al di là delle distinzioni in genere. Sicuramente hanno entrambi una passione per la mitologia greca».

Non è che strizzi l'occhio alle vendite? I protagonisti seriali funzionano se entrano nel cuore dei lettori e si prestano a diventare fiction televisive...

appuntamenti

Dandini e Misiti: dire basta al femminicidio

Librinscena. Al Teatro Verga di Catania il libro e lo spettacolo *Ferite a morte*

«Voglio dare vita e colore a donne diventate dei numeri, che in tv vengono uccise spesso per la seconda volta, sull'altare dell'Auditel». È questo il pregnante "post-it" che **Serena Dandini** attacca a *Ferite a morte*, lo spettacolo e il libro omonimo in cui denuncia la piaga del femminicidio, entrambi scritti con la collaborazione ai testi e alle ricerche di **Maura Misiti**, ricercatrice dell'Irpps-Cnr che da tempo si occupa di violenza contro le donne.

Il **Teatro Stabile di Catania**, in sinergia con l'Udi, ospita l'autrice che presenterà il volume nell'ambito di *Librinscena*. L'appuntamento (ingresso libero fino a esaurimento posti) è fissato per il 28 ottobre alle ore 20,30 al Teatro Verga e s'inserisce tra le iniziative 2013 Stop femminicidio, la campagna lanciata dall'Udi che vede in campo anche lo Stabile, che ha prontamente aderito al documento "No More!", convenzione "contro la violenza sulle donne-femminicidio". In *Ferite a morte* Serena Dandini usa tutte le sfumature dell'emotività, dal comico al tragico, dal grottesco al



drammatico, per ridare voce alle vittime. Donne umiliate e uccise da maschi violenti (mariti, fidanzati, padroni, colleghi, estranei...) raccontano in prima persona le loro vite (vere, o terribilmente verosimili) nelle pagine del libro e nello spettacolo: una Spoon River di rabbia, dolore e dolcezza per raccontare la lotta sofferta, per denunciare una strage che si compie sotto i nostri occhi, aiutare le vittime della violenza nascosta. Il progetto teatrale di Serena Dandini è stato portato in scena in molte città italiane da un grande cast di donne della cultura e dello spettacolo, da Lilli Gruber a Geppi Cucciari, da Susanna Camusso a Malika Ayane. Al "cast" di Catania si sta lavorando in questi giorni. **e**

Presentazioni / Il Condominio di Maria Attanasio



Martedì 22 ottobre (alle 17,30) nella Libreria Cavallotto di Corso Sicilia, a Catania, Maria Attanasio presenterà il suo bel romanzo *Il condominio di via della Notte* (Sellerio) che è stato votato dagli ascoltatori della trasmissione di Radio3 "Fahrenheit" (un must per gli amanti della letteratura) miglior libro del mese di agosto. Oltre all'autrice interverranno Graziella Priulla e Pina Mandolfo.

CATANIA
23 OTTOBRE
"IL 49° STATO"
DI STEFANO AMATO
Alle ore 18, nella libreria Feltrinelli presentazione del romanzo "Il 49° Stato" di Stefano Amato, autore siracusano, edito da Transeuropa.

PALERMO
4 NOVEMBRE
EMIS KILLA FIRMA LE COPIE DI "MERCURIO"
Dalle ore 16, nella libreria Feltrinelli il rapper milanese Emis Killa firmerà le copie del suo ultimo disco *Mercurio*. Per accedere occorre avere il pass rilasciato dalla libreria.

CATANIA
13 NOVEMBRE
"COMPASSIONE"
DI ANTONIO PRETE
Alle ore 17,30 nella libreria Cavallotto di Viale Ionio il siciliano Antonio Prete presenterà il suo *Compassione. Storia di un sentimento* (Bollati Boringhieri). Interverranno Rosa Maria Monastri e Rosalba Galvagno.

CATANIA
13 NOVEMBRE
JAKE LA FURIA FIRMA LE COPIE DI "MUSICA COMMERCIALE"
Dalle ore 16, nella libreria Feltrinelli il rapper Jake La Furia firmerà le copie del suo ultimo disco (uscirà il 29 ottobre) *Musica commerciale*. Per accedere si dovrà possedere il pass rilasciato dalla libreria.

CATANIA
4 DICEMBRE
INCONTRO CON CAROFIGLIO
Lo scrittore pugliese sarà alla libreria Cavallotto per incontrare i suoi lettori.

Questo **NON** torna come nuovo

SOSTITUZIONE - RIPARAZIONE
OSCURAMENTO - MARCHIATURA

- CATANIA: VIALE AFRICA N°228/230
- SAN GIUSEPPE LA RENA, VIA BRUCOLI N°23
- ACIREALE - VIALE ALCIDE DE GASPERI N°11
- Per info e prenotazioni +39 095 606631
- ctglass.it • info@ctglass.it

CTGLASS

DI ROSITA NICASTRO

Le voci del cinema, le voci dei grandi attori, quelli che ci hanno fatto sognare, innamorare, rabbividire, fanno parte del nostro immaginario collettivo. Chi potrà mai dimenticare l'inquietante «Wendy, sono a casa amore» di Jack Nicholson in *Shining* di Stanley Kubrik, o il disperato «Francescol!» di Anna Magnani in *Roma Città Aperta*, o l'irrimediabile «Francamente me ne infischiol» di Clarke Gable in *Via col Vento*. Le voci, come i volti, si eternano e quando ci emozionano vuol dire che sono proprio quelle giuste. Perché se non c'è una voce giusta, anche la migliore interpretazione risulta poco convincente, innaturale. Trovare e dare la voce giusta è il segreto di un mestiere affascinante e non certo semplice che è quello del doppiatore. Un mestiere che vanta una lunga tradizione in Italia e che ha visto grandi professionisti prestare la loro voce ad attori di



«Il doppiaggio? Per me è come suonare una partitura musicale»

Intervista. L'attore che ha dato la voce a molti divi di Hollywood, da Richard Gere a Jeremy Irons e Miky Rourke, parla del suo mestiere «determinante per il successo di un film» .

«Le mie origini siciliane? Me le porto sempre dentro e mi aiutano molto anche nel lavoro»

fama internazionale. Mario Cordova, attore e doppiatore di origini catanesi, da vent'anni doppia attori molto amati come Richard Gere, Jeremy Irons, Patrick Swaize, Mickey Rourke. E proprio durante una pausa da un turno di lavoro, in cui sta curando la direzione del doppiaggio del nuovo film con Harrison Ford, *Ender's Game*, ci siamo fatti raccontare cosa è per lui quest'altra faccia del mestiere d'attore.

Cosa significa per un attore diventare doppiatore?

«Nel tentare di fare questo lavoro, dopo aver frequentato per tre anni la Scuola Stabile di Genova, sono approdato al doppiaggio che è poi una specializzazione del mestiere

dell'attore, perché doppiare significa recitare. La differenza è abbastanza sostanziale. Il lavoro dell'attore è quello di leggere un testo e dalle parole poi costruire un personaggio, il suo modo di guardare e di muoversi, il modo di dire una battuta. Nel doppiaggio tutto questo è già dato, c'è il vantaggio che non devi costruire il personaggio ma devi immaginare di essere quell'uomo o quella donna. Doppiare per me è come suonare una partitura musicale, dove sono scritte le note, i tempi. Eppure all'interno di questa struttura così rigida, hai spazi di creatività e di manovra straordinaria. E poi c'è questo aspetto fantastico che

durante il giorno tu cambi personaggio continuamente. Noi lavoriamo a turni di 3 ore e può accadere che alle 9 del mattino sei uno sceriffo del Kentucky e al secondo turno potresti esser Gatto Silvestro. Sei facce, corpi, storie, situazioni sempre diverse».

Quanto una "bella" o meglio una "giusta" voce contribuisce al successo di un personaggio?

«Quando un doppiaggio è fatto male o le voci sui personaggi sono sbagliate si crea un distacco emotivo totale. Attraverso la vocalità passa quanto meno il 33% di tutto l'aspetto informativo ed emotivo del film. Poi c'è certamente la storia e la bra-

vura dell'attore. Quindi è una fetta molto importante e te ne accorgi soprattutto quando il doppiaggio non è ben fatto. Tanto è vero che quando il doppiaggio è fatto bene non ne parla nessuno, perché scompare».

Se un giovane attore volesse intraprendere questo mestiere...?

«Per fare l'attore non sempre è così necessario fare delle scuole di recitazione. Nel doppiaggio, invece, senza una scuola non fai nulla perché c'è un aspetto tecnico rilevantissimo, come quello di andare a "sink", che costituisce una problematica dura e se non hai la possibilità di impararlo non puoi assoluta-

mente improvvisare. E, se non sei più che bravo, non ti fanno lavorare. Anche perché, soprattutto oggi, si lavora con dei tempi micidiali che ti costringono spesso a dover doppiare un film in soli 5 giorni».

Nella sua carriera di attore ha partecipato a sceneggiati televisivi importanti come Storia di Anna che negli anni '80 affrontò il tema della tossicodipendenza in modo molto duro e rivoluzionario per i tempi. Le fiction di oggi le sembrano altrettanto coraggiose?

«La televisione rispecchia la realtà di oggi e di coraggio ce n'è poco. Non c'è più la voglia di rischiare il poco denaro a disposizione in un esperimento che potrebbe non dare risultati. Le fiction di oggi sono spesso girate con ritmi serratissimi. Nelle Tre Rose di Eva, dove faccio Amadeo, il padre delle rose, abbiamo lavorato in condizioni pazzesche. Nonostante la bravura di tutti, i tempi impongono di girare in fretta, 15/16 scene al giorno. Una cosa impensabile una volta».

Lei è nato a Catania, anche se è andato via molto presto. Quanto le è rimasto delle sue origini siciliane?

«I miei genitori erano entrambi siciliani e abbiamo sempre parlato siciliano in casa. Ho passato per molto tempo le mie vacanze in Sicilia. Mi sento siciliano e questo ha anche i suoi vantaggi nel mio lavoro perché mi ha aiutato in alcuni ruoli che ho interpretato, come nel padrino della mafia ne L'onore e il rispetto. Il mio essere siciliano me lo porto sempre dentro. C'è un'altra aria fisica e mentale in Sicilia». **e**



[Sopra, una foto dell'edizione 2012 di Magma. Più informazioni sui corti in concorso per l'edizione di quest'anno si possono trovare sul sito www.magmafestival.org

Magma, 37 in lizza per il premio Lorenzo Vecchio

Il festival. Provengono da 21 Paesi i cortometraggi in concorso alla dodicesima edizione. Proiezioni dal 28 al 30 novembre al cine Margherita di Acireale

Dodicesima edizione per Magma, mostra di cinema breve (ovvero di corti). Organizzato dall'associazione culturale Scarti, dal 28 al 30 novembre il festival proporrà le proiezioni dei 37 corti selezionati, provenienti da 21 paesi, nel Multisala Margherita di Acireale. A contendersi dunque il Premio Lorenzo Vecchio (intitolato all'ideatore di Magma, scomparso a ventitré anni dopo aver diretto *in der luft (There is music in the air)*, Tim Bosse; *Sevilla*, Bram Schouw; *Someone might drop a cigarette butt from above (Moze netko bacit cik odozgo)*, Josip Viskovic; *Steffi gefällt das (Steffi likes this)*, Philipp Scholz; *Sub*, Malis Alvarez Jossie; *Tin & Tina*, Rubin Stein. Per la categoria animazione: *Apple Pie*, Pablo Polledri; *Big hands oh big hands, Let it be bigger and bigger*, Lei Lei; *Choir Tour*, Edmunds Jansons; *Cycloid*, Kurogi Tomoki; *Habitat*, Ina Georgieva; *Head Over Heels*, Timothy Reckart; *Jamón*, Iria Lopez; *La danza del piccolo ragno*, Lucia Rotelli; *Linear*, Amir Admoni; *Lost senses*, Marcin Wasilewski; *Mee*, Letty Felgendreher; *My Baby Don't Love Me*, Heta Jäälinja; *You Shall Not Leave the Way!*, Veronika Szemlova. Categorie documentari: *Dinosaurios en 3D*, Juan Beiro; *Grünes gold (Green gold)*, Barbara Marheineke; *Hviezda (The Star)*, Andrej Kolencik; *Nyosha*, Liran Kapel; *The Conversation*, Piotr Sulkowski. Categorie sperimental: CATEGORIA SPERIMENTALI 2012, Yevgenia Vradili; *Dorian C.*, Rebecca Arndt; *La Isla de los Muertos*, Vuk Jevremovic; *Surrounded*, Arne Körner; *Vicissitudi*, Matthias Negrello. **e**

le prime tre edizioni) che verrà assegnato dalla giuria al miglior cortometraggio del festival saranno corti provenienti da diverse nazioni. Per la categoria narrativi: *Argile*, Michaël Guerraz; *Ballet Story*, Daria Belova; *Beginning*, Pier Wilkie; *Carry Me Away*, Cristina Grosan; *Et Dieu créa la pomme*, Sophie Galibert; *Eutanas S.A.*, Victor Nores; *Geschwister (Siblings)*, Joya Thome; *Leben!*, Carolin Färber; *Musik liegt*



Opera prima Marta Limoli e la lingua del tango

Si intitola *Tango tongue - La lingua del tango*, in uscita il prossimo 19 dicembre, il lungometraggio opera prima dell'attrice siciliana Marta Limoli. Un film/report che racconta il percorso di una "Lei" alla scoperta dei luoghi che accompagnano l'incontro con il ballo argentino e con coppie di ballerini professionisti argentini che "rivelano" il loro stile: tango salon, nuevo, escenario, queer, milonghero. Arrangiamenti affidati a Enrico Dibennardo e Denis Marino. Musiche eseguite dal vivo dall'Ensamble Mariposa (Denis Marino, Emilia Belfiore, Giulia Giuffrida). Con la partecipazione di Sandro Maccarrone, Laura Di Lorenzo. E la voce di Laura Giordani.



Incontro con la regista La Quatriglio al Teatro Coppola

Per la rassegna L'Isola Plurale, al Teatro Coppola di Catania, sabato 26 ottobre l'incontro con la regista palermitana Costanza Quatriglio e la proiezione dei suoi film, *Comandare. Una storia Zen* (2004, vicenda ambientata nel quartiere Zen di Palermo, dove il sedicenne Anthony, racconta davanti alla telecamera il suo personale percorso di affrancamento dalla violenza e dalla sopraffazione nei confronti dei propri coetanei) e *Con il fiato sospeso*, presentato quest'anno a Venezia, che nel racconto della protagonista Stella (Alba Rohrwacher) affronta l'inchiesta della Procura etnea sull'inquinamento dei laboratori della facoltà di Farmacia.

sette squadre 14 campionati e tanta passione!

DI MARIA ENZA GIANNETTO

Romantica, visionaria, surreale. Questi gli aggettivi che meglio definiscono la voce, la musica e la personalità di Meg. Cantante eclettica, formata a suon di musica napoletana, anni '70, jazz, samba e canzone di protesta ma anche con lo studio del pianoforte classico, l'ex voce dei 99 Posse ha saputo creare in questi anni un suo stile inconfondibile, che l'ha resa unica nel panorama musicale italiano. E



[MEG]

«Nata col pianoforte e stregata dall'elettronica»

Intervista. L'artista campana inaugurerà la stagione di *Diskopartzani* al Ma Musica Arte «Non vedo l'ora di tornare a suonare in Sicilia». E intanto lavora alla registrazione del suo terzo album da solista. Il passato nei 99 Posse? «Mi mette ansia, guardo al futuro»

oggi, ormai affrancatasi da quell'etichetta cucitale addosso grazie ai suoi esordi con il gruppo napoletano, si trova in una nuova fase della sua produzione che la vede collaborare con produttori di musica elettronica e video maker.

Ora Meg è impegnata nella registrazione del suo terzo album solista, che uscirà a inizio 2014 per la sua etichetta Multiformis e che è stato anticipato dalle uscite dei singoli *Promemoria* e *Il confine tra me e te*. Ed è pronta a partire con il suo Meg Club Tour che sabato 2 novembre inaugurerà la stagione di *Diskopartzani*, le serate danzanti del Ma-Musica Arte di Catania (dopo il concerto, djs Vetrano/Gargiulo/Salafia e Franco Seminara).

Cosa ci aspetta nel terzo album che stai registrando al momento? «Non è chiaro neanche a me per ora. È un lavoro la cui visione al momento mi sfugge di continuo. Per questo ne sto esplorando

pubblicamente i singoli capitoli in modalità work in progress con i video, i remix, e le rielaborazioni degli artisti che, sotto l'ala della mia etichetta, stanno contribuendo come in un laboratorio alla "visione" d'insieme. In ogni caso il mondo nel quale i miei pezzi si stanno muovendo è molto notturno, minimale e senza fronzoli.

Purtroppo, però, non posso ancora anticipare nulla, è come voler vedere la sposa vestita da sposa prima del giorno fatidico: porta male (paragoni da terrona). Cosa proporrai nella serata cata-

2/11

**Live / Color Indaco
Roy Paci&John Lui**

Tanti gli appuntamenti musicali in calendario al Ma-Musica Arte. Dopo il concerto di meg, il 2 novembre, l'8 novembre si inaugura il venerdì *Fun or nothing* con il live di Color Indaco (a seguire djs Gioeni/Zappalà e Oliva/Bazzano/Cantarella). Sabato 16 novembre serata *Respect!* con il live di Roy Paci & John Lui; a seguire si balla con i djs Massimo Napoli, Bruno Formosa e Tommy Boy. Sabato 30 novembre torna la serata *Retro'it italien party* con un tributo a Mina. Alla consolle i sempreverdi Napoli/Cottone/Samperi/Borrelli/Cinasky.



nese al Ma - Musica Arte?

«Intanto posso dire che è tanto tempo che non vengo a suonare in Sicilia e non vedo l'ora. Proporò pezzi nuovi, pezzi vecchi, il tutto rielaborato per l'occasione insieme a tre musicisti pazzi con me sul palco: Mario Conte, Alfredo Maddaluno e Marco Gentile. Tutti e quattro veniamo dallo studio del pianoforte classico, ma tutti e quattro abbiamo da ragazzini sviluppato una passione smodata per i computer e l'elettronica. E questa doppia vaita nei nuovi arrangiamenti si sente tutta».

Hai sempre dato prova di essere un'artista eclettica e capace di spaziare tra qualunque tipo di genere ma in quale ti riconosci maggiormente? Che definizione daresti alla tua musica?

«Per me la musica è ed è sempre stata una sola, quando da ragazzina studiavo pianoforte, suonare Bach o i Beatles mi dava lo stesso tipo di emozioni forti. Ma se proprio devo, la definizione di elettronica è quella che mi mette più a

mio agio: ha il range di sonorità più vasto, è il genere che in sé può contenere tutti gli altri. E poi perché in genere compongo con il computer, o comunque con i sintetizzatori o l'iPad, e non con la chitarra o il pianoforte».

In questi giorni abbiamo visto il lancio del video di Estate. Perché hai voluto ricantare la canzone di Bruno Martino?

«È una delle mie canzoni preferite da sempre. Un pezzo in cui romanticismo, nichilismo e ironia si mescolano, e io vado pazzo per questi testi in cui c'è un mix di sentimenti. È come innamorarsi di un personaggio misterioso e complesso di un film, non di un eroe a tutto tondo. In una canzone del genere ci cadi dentro, e non ne esci più».

Che differenze ci sono tra la Musicatrice, la compositrice e l'interprete?

«Nessuna. L'approccio è sempre lo stesso in tutti e tre i casi: cerco di pensare il meno possibile e di far lavorare l'istinto».

Che rapporto hai con il tuo passato nei 99 Posse?

«Pensare al passato mi mette ansia. Sono una persona che guarda sempre al futuro».

Parliamo di collaborazioni. Ne hai già collezionate tante, con chi ti piacerebbe lavorare? Com'è andata la tua collaborazione con il nostro Colapesce?

«Mi piacerebbe moltissimo lavorare con Digi G'alessio e Congorock (Italia), Doldrums (Canada), Mica-chu (UK), Seriusmo (Germania). La collaborazione con Colapesce è andata molto bene. Mescolare le carte mi diverte. La musica è un po' quello per me: divertirsi e non prendere mai le cose troppo sul serio». **e**

Acireale, doppia data per Renato Zero

Concerti. Il 15 e 16 novembre il megashow dell'artista, unica tappa siciliana dell'*'Amo Tour'*

Sarà l'unica tappa siciliana del suo "Amo Tour". Renato Zero, arriva in Sicilia, al Palasport di Acireale, il 15 e 16 novembre per un doppio appuntamento. E come ci ha abituato in tutti questi anni, Zero è un artista che non smette mai di sorprendere ed amare il suo pubblico. Con uno stile inconfondibile. Cantautore, showman, ballerino, produttore discografico, attore e doppiatore, un vero e proprio "trascinatore", ai fans che lo attendono nei Palasport l'artista romano proporrà i brani del nuovo disco (*'Amo - Capitolo II'*, in uscita il 29 ottobre), tra i quali il singolo dal titolo *Nessuno tocchi l'amore* in radio da fine settembre.

Nel corso del live, Zero ripercorrerà tutta la sua storia musicale, dai suoi inizi ad *Amo* attraverso medley, videoclip e con una scenografia spettacolare che farà da cornice al concerto. Uno show senza precedenti che vede sul palco insieme a



Renato Zero otto straordinari musicisti, un'orchestra di trentaquattro elementi diretti dal Maestro Renato Serio e dodici ballerini che danzano le coreografie di Bill Goodson (storico collaboratore di Diana Ross e Michael Jackson). **e**

**Halloween
Una notte
da djset**



Sarà una notte da ballare, tra live e dj set quella del 31 ottobre. Al Ma Musica Arte sarà guest dj Onsulade in accoppiata con Francesco Samperi, Marco Selvaggio – the hang player & the gummy gue mentre in caffetteria suoneranno Cocuzza/Zappalà/ Oliva. Ottava Edizione per *Tropical Halloween*, invece, ai Mercati-Generali: quest'anno arriva da Londra (etichetta discografica Exploited) Zombie Disco Squad, compagno di registrazioni e produzioni di Joyce Muniz. Il programma prevede anche i dj set Blatta e Inesha, Marano & Larsen, StereoCool, Soggiu e Don Faro.



KING OF THE HAIR
Date uno sguardo ad una collezione così
particolare diventa un piacere.
Vi aspettiamo

segueci su: ATILIO CLARINETTO
www.arthairstudios.it

Largo Rosolino Pilo, 33 Catania - Tel. 095 430824 attilioclarinetto1@virgilio.it www.arthairstudios.it

DI RICCARDO MARRA

Ognissanti diverso, quest'anno. Il Primo novembre arriva *Tutti i Santi Giorni*, un happening, anzi una festa: dj set, concerti, barbecue, caldaroste, vino e poi un mercatino di oggetti tutti da scoprire. L'"invenzione" è dei Mercati Generali. Ci saranno anche i Calibro 35, a loro toccherà prendere per mano il pubblico per condurlo in un viaggio nel funky degli anni Settanta, quello dei poliziotteschi con le sparatorie a zampa d'elefante. Il momento è clou per la band milanese, che domani torna con il nuovo disco *Traditori di tutti*, una sorta di soundtrack letteraria che parte dalle pagine dell'omonimo romanzo noir di Giorgio Scerbanenco, uno degli autori più significativi della Milano di piombo. Il producer Tommaso Colliva ci racconta il nuovo capitolo dei Calibro 35.



Intervista. Tommaso Colliva, il producer della band protagonista dell'happening "Tutti i santi giorni", spiega il concept del nuovo disco *Tutti traditori di tutti*, che ripercorre le pagine noir sulla città dei 70

«Il nostro viaggio musicale nella Milano di Scerbanenco»

Tommaso, dopo gli Afterhours anche voi bussate alla porta di Scerbanenco.

«Sì, anche se in realtà è tutto collegato perché, ai tempi de *I Milanesi ammazano il sabato*, ero io alla produzione degli After. Negli ultimi anni c'è stato un boom del noir italiano, si è molto ricercato coloro che furono i progenitori del genere. Scerbanenco fu uno di questi, autore importantissimo nel cogliere la vera essenza della Milano degli anni 70. Ai tempi era fortissima la differenziazione delle "città criminali": c'era Roma tra servizi segreti e bande, Napoli appannaggio della camorra, Genova con i Marsigliesi e poi la Milano di Scerbanenco: città di traffici e cemento».

Un romanzo criminale avvincente, quello. Passami la battuta: oggi non ci sono più i criminali di una volta?

«Beh (ride), però già allora c'erano personaggi molto diversi tra loro. Prendi Luciano Lutring e Renato Vallanzasca. Il primo dotato di

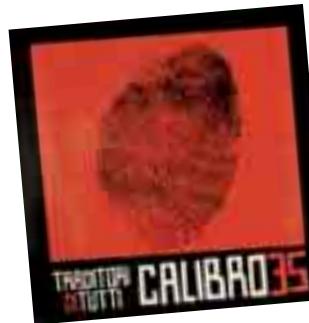
codice d'onore, il secondo, invece, spietato assassino. Oppure prendi quelli della "banda Cavallero" in azione nei '60. Lizzani li racconta nel film *Banditi a Milano* con la scena in cui, per distrarre la polizia, quei pazzi, sparano nella folla. Un vecchio bandito in pensione poi disse: "non ci sono più i criminali di una volta". E quindi, come vedi, nulla è cambiato».

Parliamo di *Traditori di tutti*. La novità è che stavolta proponete solo pezzi originali.

«Sì le cover non erano compatibili col disco perché l'idea era fare un album che partisse da Scerbanenco seguendo passo passo le pagine del libro omonimo. E quindi ogni idea, riff, melodia veniva associata alle scene del romanzo».

Come scrivere una soundtrack, no?

«Simile sì, ma con un processo molto più libero e creativo: l'estetica l'hai in mente solo tu e puoi permetterti di calcare la mano su aspetti musicali che, nella produzione di una



L'evento
Mercatino
e musica live

Venerdì 1° novembre i Mercati Generali a partire dalle ore 18 si trasformano in un mercatino all'aperto con espositori di oggetti di nuovo design, barbecue, caldaroste e vino. Il prevede il dj set di Abdel, Caterina Cat Clap, Judoboy, Dr Save, Etnafari&M'Paroots, Tommyboy, Chaungo ed altri ancora. Alle 22 il concerto di Calibro 35

soundtrack, sono molto più asserviti all'immagine di qualcun altro».

Siete stati definiti band retro maniaca. Che ne pensi?

«Penso ci sia grossa differenza tra il revival pedissequo e, invece, il ridigerimento di alcune esperienze. Vedi la distanza tra gli anni '90 con la riscoperta delle musiche di Morricone, Bacalov o Micalizzi e i Due-mila in cui quel bagaglio lo si è rielaborato. I Calibro cercano di contemporaneizzare quel repertorio senza esserne schiavi. Lo dimostra il nostro pubblico, spesso più concentrato su di noi che sull'immaginario anni '70».

Siete i Tarantino della musica italiana?

«Magari, grazie! Tarantino cita in maniera credibile il passato ma i suoi film sono comunque molto nuovi».

A quando un film con lui?

«Eh, ci servirebbe il suo numero di cellulare. Hai da girarcelo? E comunque so che Quentin ha difficoltà a inserire musica fatta oggi».

Noi comunque lanciamo l'iniziativa "un Tarantino per i Calibro 35".

«E noi aderiamo. Ovviamente!».

1/11



Live/1
Negramaro
chiusura tour
ad Acireale

I Negramaro chiuderanno il loro "Una storia semplice Tour" al palasport di Acireale il 7 dicembre. Dopo aver conquistato gli stadi di Milano e Roma, la band salentina infatti riparte con dodice tappe nei palasport a partire dal 16 novembre, per "chiudere" in Sicilia. Il sestetto è composto da Giuliano Sangiorgi, Andrea Mariano, Emanuele Spedicato, Ermanno Carlà, Danilo Tasco ed Andrea De Rocco.

7/12



Unica tappa siciliana per la grinta di Emma

Il concerto. L'artista porta sul palco il suo ultimo disco *Schiiena*, già un successo in classifica e tutti i brani che l'hanno resa famosa

Prenderà il via il 16 novembre da Rimini (data zero il 13 novembre a Morbegno) lo "Schiiena Tour 2013", il nuovo live di Emma che il 1° dicembre "sbarcherà" in Sicilia, al palasport di Acireale, unica data nell'isola. Il live porta sul palco il fortunato nuovo album *Schiiena*, in vetta alle classifiche di vendita e già disco d'oro. A poco più di un anno dall'ultimo tour, che ha raccolto in 46 date oltre 170.000 spettatori, Emma Marrone - partita dall'esperienza del talent show Amici di Maria De Filippi,

per conquistare pian piano uno spazio tutto suo sulla scena musicale italiana - presenta uno spettacolo tutto nuovo, sia dal punto di vista artistico che produttivo, che oltre ai brani di *Schiiena*, propone tutti i successi di questi anni. Grinta e sessuale femminilità sono gli ingredienti del nuovo album dell'artista nata a Firenze e cresciuta nel Salento, che ha visto l'artista collaborare con autori affermati e giovani emergenti, ma anche con musicisti di livello internazionale. **e**

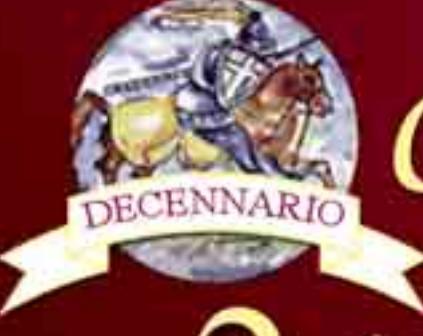
1/12

8/12

Arriva in Sicilia anche Max Pezzali, L'ex 883 sarà al pala-sport di Acireale con il Max 20 Live Tour, l'8 dicembre. Il tour segue la pubblica-zione del suo lavoro

discografico, Max 20, uscito lo scorso giugno, che contiene i singoli *L'universo tranne noi* e *Ragazzo inade-guato*, oltre ai tanti (quattordici) duetti con i più noti artisti della scena musicale italiana (Jovanotti, Eros Ramazzotti, Giuliano Sangiorgi dei Negra-maro, Cesare Cremonini, Claudio Baglioni, Fiorello, Antonello Venditti, Raf, Van De Sfroos, Nek, Francesco Renga, Edoardo Bennato, Gianluca Grignani ed Elio. Il concerto di Max Pezzali sarà una carrellata fra i suoi mag-giori successi.





Cavalier Roxy 10

DECENNARIO

Giovedì 24 Ottobre

In occasione
dei dieci anni di attività
la Sig.ra Grazia ha il piacere
di offrire un aperitivo

OMAGGIO a tutti i clienti.

P.zza Federico di Svevia, 51
(Castello Ursino) - Catania.
Tel. 095 340418
www.cavaliereroxy.it



Efestiade Colin Stetson e Uzi&Ari

Doppio appuntamento per Efestiade - Etcetera festival, la rassegna di "musica e altro" di Jacopo Leone. Oggi al Piccolo Teatro si esibisce l'americano Colin Stetson, in un saxophone solo. Lunedì 28 ottobre arrivano a Catania (luogo ancora da definire), per aprire il tour europeo, gli statunitensi Uzi&Ari, gruppo indie rock fondato da Ben Shepard nel 2003. Dopo tre anni dal loro ultimo lavoro, Uzi&Ari (nella foto in alto) ritornano dal vivo. Ad affiancare Ben Shepard sul palco questa volta sono la violinista Sarah Koenig Plonskier e Kyle Courcy alle percussioni. Ad accompagnare la musica le proiezioni visive dell'artista digitale Jonathan Higley. La band presenterà i brani di Uzi & Ari Tunes, con un paio di nuove canzoni del nuovo disco Yeyey.



Musicalmuseo Archi e piano al Diocesano

Comincia giovedì 24 ottobre la stagione di "Musica al Museo", al Museo Diocesano di Catania, con Gli Archi Ensemble (musiche di Nielsen, Edvard e Tchaikovsky). Il 7 novembre appuntamento con il pianoforte di Calogero Di Liberto, per un concerto di musiche per piano da Beethoven a Gershwin, una sorta di viaggio musicale da Bonn a Brooklyn.



Catania Jazz Al via la 31esima stagione con David Sanborn e Antonio Sanchez

Prende il via anche la 31esima edizione della stagione di Catania Jazz, che avrà inizio il 6 novembre e si concluderà l'8 maggio. Alla stagione "ufficiale" ospitata allo Sheraton Hotel si affianca anche la stagione al Ma di Catania, giunta alla sua terza edizione. Il 6 novembre si apre, dunque, la stagione ufficiale con il concerto di David Sanborn, il sassofonista considerato un'autentica encyclopédia vivente della musica, sul palco con il Quartette Humaine per un tributo a David Brubeck & Paula Desmond. La formazione è composta da David Sanborn al sax, Bob James al piano, James Genus al double bass, Steve Gadd alle percussioni. Il 13 novembre sarà sul palco dello Sheraton Antonio Sanchez and Migration, band newyorchese composta da David Binney al sassofono, John Escreet al pianoforte, Matt Brewer al basso e lo stesso Sanchez alla batteria. Per la stagione del Ma, il 5 dicembre arrivano il trombone di Gianluca Petrella in accoppiata al piano di Giovanni Guidi.



David Sanborn



Antonio Sanchez

Gianluca Petrella
Giovanni Guidi

Tornano i Dounia con le "amiche"

Live. Domani la band apre la stagione dell'Ame. Ospiti Rita Botto, Marta Collica e Cecilia Pitino

Tornano a suonare a Catania i Dounia, dopo un periodo di stop. E tornano, in apertura della 39esima stagione dell'Ame (Associazione musicale etnea), con un live inedito ospitando tre "amiche", le tre cantanti siciliane Rita Botto, Marta Collica e Cecilia Pitino con cui hanno un solido rapporto di collaborazione. Una formula che promette sorprese, con brani mai eseguiti dal vivo e nuovi arrangiamenti originali. L'appuntamento con la band di Faisal Taher (voce), Vincenzo Gangi (chitarra), Giovanni Arena (contrabbasso) e Riccardo Gerbino (percussioni) è per domani al Teatro Odeon.

La nuova stagione dell'Ame è ricca di tanti altri appuntamenti. Mercoledì 23 ottobre l'organo di Donato del Piano nella chiesa di San Nicolò, in piazza Dante, sarà protagonista di un concerto da non perdere, in cui al grande organista Claudio Brizi si affiancherà il Duesseldorfer Kammerchor, coro diretto da Wolfgang Abendroth, con venti elementi: la prima volta che il delicato e prezioso organo sarà affiancato da un coro. E ancora, nel decennale dalla morte di Nino Recupero, storico, intellettuale, scrittore e animatore di case editrici, il 4 novembre al teatro Odeon l'omaggio al professore scomparso qualche anno fa con musiche (Dario Forturello, pianoforte; Adriano Murania, violino; Luca Recupero, marranzano, electro-

21/10



nics), video (a cura di Sergio Zinna) e reading (Biagio Guerrera e Salvatore Zinna voci recitanti su testi dello stesso Nino Recupero). Il 21 novembre a Palazzo Biscari sarà la volta del Duo Janigro, due giovani grandi talenti del violoncello (Paolo Bonomini, Amedeo Cicchese) con un repertorio da Vivaldi a Sollima; il 25 novembre al teatro Odeon c'è attesa per il giovane virtuoso del pianoforte Francesco Tristano, l'artista che scatena maratone dance nei club. L'11 dicembre ancora il teatro Odeon farà da palcoscenico per il progetto Ring like (Come un anello) del chitarrista e compositore catanese Paolo Sorge e della Magmartensemblle (Stefano Zorzanello, flauti e sax soprano; Marco Caruso, sax contralto; Marco Cristofaro, clarinetto basso; Sebastiano Bell'Arte, corno francese; Enrico Sorbelli, violoncello; Alberto Fidone, contrabbasso; Giuseppe Tringali batteria e lo stesso Sorge). (gia. re.) **e**

Noise band Lydia Lunch + Retrovirus



Lydia Lunch, poetessa e cantante newyorchese, si reinventa ancora una volta e porta in Italia la sua nuova band Retrovirus che vede coinvolti musicisti come il chitarrista Weasel Walter, il bassista Algis Kizys (ex-Swans/Foetus) e il batterista Bob Bert (Sonic Youth/Pussy Galore). Il disco omonimo è stato registrato ai Knitting Factory di Brooklyn. Il 20 novembre sul palco di Zo. Sullo stesso palco, il 28 novembre, arriva anche Jessie Evans, selvaggia ed eccentrica postmoderna pop-showgirl texana. Come compagno di avventure per questo tour ha scelto Toby Dammit (The Stooges) e insieme promettono fuoco e fiamme.

Violino**Gli Amati del Castello Ursino**

I preziosi violini Amati e Goffriller, donati dal barone Zappalà Asmundo alla città di Catania, torneranno a suonare nel concerto di giovedì 24 ottobre al Castello Ursino. Il programma prevede Leclair, Mozart, Bartók, Wienawsky, Schnittke. I brani saranno eseguiti da Heloise Geoghegan (violino Matteo Goffriller) e Francesco Toro (violino Girolamo Amati II).

**Rassegna****Lungo le vie di Leonardo**

Per la rassegna *Le vie di Leonardo*, al centro Zo, oggi il concerto *Around Renaissance music* con Shirin Demma, soprano; Paolo Sorge, chitarra elettrica e Enrico Sorbello, cello. Il 27 ottobre sarà la volta di *Renaissance & Elettronico music* con Enrico Dibbenardo (programming/piano) e Enrico Sorbello; il 1° novembre *The piano colours* con Isabella Libra al pianoforte; il 15 novembre *Leonardo, profilo di un genio* con Massimo Leggio. Si chiude con *Metea Tango - Alea Trio* (Giuseppe Privitera, violino; Maurizio La Ferla, piano; Pier Paolo Alberghini, contrabbasso) il 1° dicembre.

Bellini, per l'opera due siciliani in regia

Lirica e sinfonica. Ezio Donato dirige *Stiffelio* di Verdi, Guglielmo Ferro *Lucia di Lammermoor* di Donizetti. Il 3/11 chiusura del Festival Belliniano

S i avvia alla chiusura la stagione 2013 quello con *Lucia di Lammermoor*, nuovo allestimento del Bellini del dramma tragico in 3 atti di Salvatore Cammarano da *The Bride of Lammermoor* di W. Scott, musica di Gaetano Donizetti (direttore Emanuel Plasson, Leonardo Catalano; maestro del coro Tiziana Carlini) che vedono alla regia due siciliani: Ezio Donato e Guglielmo Ferro. Il primo dirige la rappresentazione del melodramma in tre atti *Stiffelio*, di Francesco Maria Piave da Le pasteur di F. Bourgeois e E. Sauvestre, con le musiche di Giuseppe Verdi (direttore Antonino Manuli, maestro del coro Tiziana Carlini). Le rappresentazioni cominceranno martedì 22 ottobre e proseguiranno fino al 31 ottobre. Ultimo appuntamento del calendario

2013 quello con *Lucia di Lammermoor*, nuovo allestimento del Bellini del dramma tragico in 3 atti di Salvatore Cammarano da *The Bride of Lammermoor* di W. Scott, musica di Gaetano Donizetti (direttore Emanuel Plasson, Leonardo Catalano; maestro del coro Tiziana Carlini) che vedono alla regia Guglielmo Ferro, il regista catanese figlio del compianto Turi Ferro. L'opera verrà rappresentata **dal 5 all'11 dicembre**. Intanto il 3 novembre, nel giorno del 212° anniversario della nascita di Vincenzo Bellini, si chiude il Festival Belliniano 2013 con un **concerto commemorativo** con il pianoforte di Francesco Nicolosi e la voce dell'attore Pippo Pattavina. **e**

segnaliamo**S. NICOLA L'ARENA****24 OTTOBRE****DUSSELDORFER****KAMMERCHOR**

Concerto del Dusseldorfer Kammerchor con l'organista Wolfgang Abendroth che suonerà il prezioso organo di Donato Del Piano.

**FOLK UNGHERESE****25 OTTOBRE****PAPRIKA PAPRIKA**

Serata di energia dal vivo con il folk ungherese dei Paprika Paprika, alla Sala Lomax di Catania. La loro musica è un mix tra il folk ungherese della Moldova e l'energia del punk, con l'aggiunta di alcune influenze sperimentali.

LIVE**26 OTTOBRE****DIANE AND THE SHELL**

Proseguono i concerti alla Lomax con i Diane and The Shell, Near the Blockhouse e Trioclit. Il 9 novembre sarà la volta di Mark Sultan, il 22 novembre di Cantustrittu, il 30 novembre di Petrina.

SEGUICI SU

All sistem s.r.l.

PRODUZIONE ZANZARIERE - AVVOLGIBILI - INFISI *Oriente*
OFFERTISSIMA FINE STAGIONE

Modello finestra sali/scendi € 39,95 Qualsiasi misura	Modello porta laterale € 69,95 Qualsiasi misura	Modello plissé o facile € 189,95 Qualsiasi misura	Avvolgibile in alluminio colbentato € 35,00 al mq
--	--	--	--

INFO: Zona Industriale
Piano Tavola-Belpasso (CT)
tel. **095 621923**
cell. **346 4239615**



Canovaccio

Se le variazioni sono enigmatiche

Dal 24 al 27 ottobre, in scena al Teatro del Canovaccio *Variazioni Enigmatische* di Eric Emmanuel Schmitt, per la regia di Franco Giorgio. Una produzione Centro Teatro studi Ragusa. In questo testo, che inizia come una commedia, il rapporto tra i protagonisti, Abel Znorko ed Erik Larsen, per non parlare della bella Helene, donna amata da entrambi ma mai in scena, diventa, col succedersi delle sequenze, un vero e proprio dramma. Onirica l'ambientazione: la casa di Znorko, isolata dal resto del mondo, vicino al Polo Nord. È qui che si consuma uno scambio di battute che, tra ferocia e compassione, ironia e pietà, mette a nudo le corde dell'anima dei due uomini.

24/10

Gatto Blu

Stagione al via con "Non ci posso credere"

Apertura di stagione alla Sala Harpago con la compagnia di casa del Gatto Blu. *Come prima più di prima - Prima '14* è il nome del cartellone della stagione 2013-14, per la direzione artistica di Gino Astorina, che debutterà con lo spettacolo *Non ci posso credere* della compagnia del Gatto Blu, che ha ormai superato i 30 anni di convinvenza». Le date: 28-29-30 novembre e 1-3-4-5-6-7-8 dicembre. Risate garantite.

28/11

Margherita Buy duetta sui padri

In scena. Al Teatro ABC l'attrice con Patrick Gastaldi nel reading-spettacolo *"Nel nome del padre"*

DI GAIA NUCELLARE

Una come commedia sentimentale, l'ha definita il suo stesso autore, Luigi Lunari. Una commedia che si muove con la formula di un reading-spettacolo e che si svela gradatamente, parola dopo parola, in un crescendo emotivo. Con tre repliche (13,14 e 15 dicembre) Arriva al Teatro Abc di Catania - per la stagione di prosa 2013-2014 con Enrico Guarneri - *Nel nome del padre*, lo spettacolo portato in scena con successo in tante città italiane, che vede protagonisti Margherita Buy e Patrick Rossi Gastaldi (che ne cura pure la regia). La storia è quella di Rosemary e Aldo: lei è la figlia del vecchio Kennedy, nonché sorella del presidente assassinato; lui è il figlio di un comunista italiano, Palmiro Togliatti. Due storie e due mondi che si incontrano in un luogo immaginario, remoto, distante dal mondo: forse un purgatorio, o piuttosto un luogo della mente, dove i due personaggi si interrogano sui loro destini e si confrontano nella diversità delle vicende che hanno segnato la loro esistenza e che li hanno condotti fin lì. Ambedue hanno pagato a

durissimo prezzo la personalità e le ambizioni dei loro genitori, dai quali sono rimasti irrimediabilmente schiacciati. L'idea che incornicia il tutto è molto semplice: un figlio "imperfetto" può tirare fuori il peggio da un padre, sia che questo padre sia un famoso capitalista o un importante leader comunista. La conclusione è consolante: liberatisi dei loro ricordi, essi sognano addirittura di esser stati una coppia; una semplice, normale coppia, un uomo e una donna come gli altri; quasi una risposta ai sogni di grandezza dei loro padri.

La Buy ha dovuto incastrare le date della tournée teatrale con gli impegni cinematografici, ma ha voluto fortemente fare questo progetto, semplificato dalla formula del reading. D'altronde, dice, «amo molto affrontare testi contemporanei e possibilmente italiani, che contengano un senso alto, importante. Mi piace, però, anche portare in scena commedie che facciano un po' sorridere, con ironia, allegria: in teatro si sente il pubblico ridere ed è una bellissima sensazione, al cinema se ridono non lo sai».

13/12

segnaliamo

SALA CHAPLIN

OGGI**OMAGGIO****A FRANCA RAME**

Si conclude oggi la mini rassegna di spettacoli dell'Omaggio a Franca Rame, promosso dall'associazione culturale Charlie Chaplin per ricordare l'attrice scomparsa il 29 maggio scorso. L'evento è stato direttamente autorizzato dalla famiglia Fo. Nel cast Maria Rita Leotta e Francesco Russo (anche registi), Sergio Trefiletti e Antonio Sapienza. Oggi in scena "Lo stupro".



TEATRO COPPOLA

23 OTTOBRE**UNO COME A PEPPINO (SULI IN SICILIA PUTIA NASCIRI)**

Per la rassegna *L'isola plurale* del Teatro Coppola Teatro dei Cittadini, in scena Uno come Peppino (suli in Sicilia putia nasciri). Regia, testo e interpretazione: Gaspare Balsamo

PICCOLO TEATRO

9-10 NOVEMBRE**LA CLASSE MORTA**

La messa in scena di *La classe morta* di Kantor, produzione Gli Instabili, apre la stagione 2013-14 del Piccolo Teatro di via Ciccarelli. Lo stesso teatro produce lo spettacolo successivo, *La classe viva* (autori vari), in scena il 14 e 15 dicembre.



TEATRO ABC

15-17 NOVEMBRE**ANFITRIONE**

Si apre la stagione di prosa 2013-14 con l'*Anfitrione* di Plauto, commedia comica in 2 atti, che vede protagonisti Enrico Guarneri e Debora Caprioglio per la regia di Walter Manfré.

Teatro Stabile. Al via la stagione di prosa con uno spettacolo in parole, poesia e musica sul grande artista napoletano del secolo scorso. Regia di Maurizio Scaparro

Con Ranieri un tuffo nel varietà di Viviani

La crisi, l'emigrazione, la poesia e la musica. Su questi temi, molto attuali, seppure trasposti nel tempo e con toni non drammatici il varietà si riscopre, diventa un genere e riesce a raccontare il mondo che fu e quello che è. Il 22 novembre (repliche fino all'1 dicembre) Prende il via la stagione del Teatro Stabile di Catania con **Massimo Ranieri** (mattatore sul palco) e Maurizio Scaparro (alla regia) che portano in scena *Viviani Varietà*. Ovvvero, il varietà così come lo intendeva quel grande artista che fu il napoletano **Raffaele Viviani** che "pescava" nelle strade della città campana la linfa del suo teatro e della sua poesia. Lo spettacolo (elaborazione musicale Pasquale Scialò, testi a cura di Giuliano Longone Viviani, produzione Gli Ipocriti, Compagnia Fondazione Teatro della Pergola) è perciò un omaggio in poesie, parole e musiche al teatro di Raffaele Viviani. «In questo *Viviani Varietà* - spiega **Scaparro** - abbiamo pensato al viaggio che nel 1929 Viviani e la sua compagnia avevano fatto sul piroscafo Duilio da Napoli a Buenos Aires per una lunga tournée nel Sud America e abbiamo voluto immaginare le prove dello spettacolo realmente destinato agli emigranti italiani che con loro attraversava-

vano l'oceano per un avvenire incerto da costruire, confortati in questo anche da inedite testimonianze scritte, proprio durante quel viaggio, dallo stesso Viviani. Così, durante le prove, ci è parso qualche volta di rivedere la grande forza e il disperato ottimismo di chi come Viviani in quegli anni non si arrendeva alla crisi economica, né allo schermo che calava sulle teste dei "comici" troncando lo spettacolo dal vivo. Per questo - aggiunge Scaparro - mi auguro che il nostro *Viviani Varietà*, accanto al "divertimento", possa emblematicamente riallacciarsi agli interrogativi che oggi una parte del teatro si va ponendo sul rapporto con le tecnologie più avanzate e con gli altri mezzi di comunicazione artistici e tecnici, ma anche all'urgente necessità per tutti noi di «non stare alla finestra, ma sulla strada», per il futuro del nostro mestiere.

22/11



Hedda Gabler Quando i pensieri non si lasciano governare

Dal 10 al 15 dicembre lo Stabile di Catania ospita *Hedda Gabler* di Benrik Ibsen, una coproduzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e della Compagnia Enfi Teatro, con Manuela Mandracchia e Luciano Roman, per la regia di Antonio Calenda. E se la frase della protagonista, «i pensieri non si lasciano governare», potrebbe essere la chiave alla cui luce leggere lo spettacolo, Antonio Calenda ha concentrato lo spettacolo sul tormento scuro dei personaggi, sullo scavo psicologico, sugli effetti dirompenti del "non detto", sui lati misteriosi delle figure che animano un testo prodigo di piani di lettura, uno dei momenti più alti della drammaturgia classica europea.



10/12

segnaliamo



COMICS 15-16 NOVEMBRE SERGIO VESPERTINO

Si apre la stagione della rassegna di teatro comico "Comics". Sul palco Sergio Vespertino in *Il signor Vattelapesca*. Uno spettacolo che costringe contemporaneamente a ridere e contemporaneamente a farsi delle domande profonde. Un uomo può desiderare di essere qualcosa al punto tale da diventarlo, seppur solo dentro se stesso? Questo fa il personaggio di Vespertino, il signor Vattelapesca un uomo che si trasforma in un passero ma senza che nessuno se ne accorga. Poi si ferma, analizza il suo percorso, le sue abitudini che diventano bizzarre, che pian piano lo annullano. Il racconto è delicato come una favola e comico i piccoli avvenimenti che ogni giorno ci fanno sorridere.

La rassegna prosegue il 5-6 dicembre con **Leonardo Manera** in *L'Ottimista*.

TEATRO DON BOSCO

30 NOVEMBRE

LE DUE SORGIVE

Di Saverio Fiducia, compagnia Odèon, diretta da Rita Nicotra.

TEATRO

GROTTA SMERALDA

14 DICEMBRE

S.Giovanni Decollato

CINEMA INDEPENDENTE SICILIANO MIDAL CINEMATOGRAFICA

p.soc.coop
"CENTRO SPERIMENTALE SICILIANO DI CINEMATOGRAFIA"

CORSO DI RECITAZIONE CINEMATOGRAFICA

diretto da ADRIANO CHIARAMIDA

Decima stagione 2013/14.

Per giovani di età compresa tra i 16 e i 32 anni.

I corsi si terranno in orario pomeridiano due o tre volte alla settimana presso il "Marina Palace Hotel" di Acitrezza (CT)

Per Info e Costi - Tel. 095.535322 (ore 16-21) 339.7002308 (ore 10-21)
adriano.chiaramida@gmail.com - www.midalcinematografica.it

Musical/1
Scooby Doo & Company
divertimento per famiglie

Dopo il grande successo del tour europeo, arriva al teatro Metropolitan di Catania (con tre repliche, dal 10 al 12 dicembre) *Scooby-Doo: Il Mistero della Piramide*, il musical ispirato al notissimo alano dei cartoon. Lo spettacolo (in alto un'immagine dello show, by Photo Lot) narra le avventure di Scooby Doo, Shaggy, Fred, Velma e Daphne che, arrivati in Egitto, dovranno risolvere il mistero della piramide del faraone Hatcepsout. La banda avrà a che fare con misteriose mummie e con l'ira del faraone che trasforma in pietra tutti quelli che osano avvicinarsi alla piramide. Lo show è prodotto da Warner Bros, Jean-Marc Dumontet e Great Emotions Entertainment.

10/12**Musical/2**
Siddhartha il "classico" di Hesse in musica

Al Teatro Metropolitan arriva il musical tratto dall'omonimo libro di Herman Hesse e romanizzato dalla cantautrice e regista Isa Beau. Tre le repliche, dal 5 al 7 dicembre.

5/12

Travaglio e gli intrighi tra Stato e mafia

Il giornalista porta in scena gli atti dell'inchiesta sulla "Trattativa". Con l'aiuto di Isabella Ferrari

Marco Travaglio arriva a Catania (15 novembre, teatro Metropolitan; il 16 al teatro Golden di Palermo) con il suo nuovo spettacolo di "teatro-giornalismo" *È Stato la mafia*. Un titolo che racconta già da sé l'impostazione della messa in scena, in cui il giornalista più caustico della stampa italiana racconta a modo suo la storia della "trattativa" fra Stato e mafia, avviata dallo Stato nel 1992 e proseguita fino a oggi. Una storia di patti inconfessabili, di segreti e ricatti che hanno dato vita alla Seconda Repubblica e continuano a inquinare la presunta Terza.

Com'è suo costume, il giornalista narra fatti drammatici in forma tragicomica, sottolineando gli aspetti grotteschi di quelle che lui giudica campagne di stampa nagazioniste e giustificazioniste scatenate da giornali e tv dopo l'intercettazione di telefonate fra l'ex

ministro Mancino, il presidente Napolitano e il suo consigliere giuridico. Le telefonate depositate dai magistrati e dunque pubbliche, anche se subito censurate dai grandi media, verranno lette e spiegate sul palco.

Come nel precedente spettacolo *Anestesia totale*, Travaglio sarà accompagnato dalle musiche eseguite dal vivo da **Valentino Corvino** e sarà affiancato da **Isabella Ferrari**, che leggerà brani di grandi politici e intellettuali sulla buona politica, quella che rifiuta ogni trattativa e compromesso con la malavita e il malaffare. **e**

15/11

Teatro Brancati Inaugura Musumeci

L'attore catanese sarà protagonista, con Miko Magistro e Guia Jelo, de "Il contraveleno"

I 24 ottobre si alza il sipario del Teatro Vitaliano Brancati di Catania per il debutto della sua sesta stagione, diretta da Tuccio Musumeci. Il primo di sette spettacoli che daranno vita al cartellone 2013/14 sarà **Il Contraveleno**, commedia dialettale di Nino Martoglio che inaugurerà una stagione ricca di nomi d'eccellenza del teatro italiano, tra cui Tuccio Musumeci, Romano Bernardi, Guia Jelo, Massimo Venturiello, Tony Cucchiara, Gianni Clementi. La storia de "Il Contraveleno", in scena dal **24 ottobre al 10 novembre**, è ambientata nella Catania degli anni Venti, e tutto ruota attorno ad un fantomatico antidoto in grado di combattere l'epidemia di colera che stava mietendo numerose vittime tra la popolazione. Protagonista della commedia, Don Procopio Bal lacchieri, interpretato da un esila-

**24/10**

rante Tuccio Musumeci che si crede, e fa credere alle donne della Civita un intellettuale, ostentando un linguaggio falsamente erudit. Insieme a Tuccio Musumeci, sul palco anche **Miko Magistro** e **Guia Jelo**. La regia è affidata a Turi Giordano. La stagione proseguirà con **Barberia** di Gianni Clementi diretto e con **Massimo Venturiello** e l'orchestra "da barba" siciliana diretta da Ruggiero Mascellino. **e**

segnaliamo**BALLETTO****8 DICEMBRE****IL LAGO DEI CIGNI**

Fiore all'occhiello per il New Classical Ballet of Moscow con le favolose e incantate musiche di Tchaikovskij e su coreografie di Marius Petipa, data unica al teatro Metropolitan del balletto *Il lago dei cigni*. Scenografie di Tony Fanciullo, solisti Elena Kabanova e Yuri Lebedev.

**TEATRO-DANZA****5-7 DICEMBRE****STUDIO PER ECUBA**

La raccolta dei materiali elaborati per la messa in scena dell'*Ecuba* euripidea ha dato vita allo spettacolo di teatro-danza *Studio per Ecuba* che la compagnia Mda Produzioni Danza metterà in scena al Teatro Piscator di Catania domenica 10 novembre alle ore 19 nell'ambito della rassegna Nuovi Movimenti. Ne è scaturito un lavoro inedito, sia per la fattura della messa in scena (che vede sul palco Cinzia Maccagnano e Aurelio Gatti - che firma anche regia e coreografie - con le danzatrici Luna Marongiu, Carlotta Bruni, Rosa Merlini) che per i temi suscitati dall'approfondimento del personaggio Ecuba: madre di cento figli, regina di Ilio, testimone della mattanza che investirà tutta la sua famiglia sino allo sterminio.

In questo spettacolo Ecuba è anche l'estrema difesa dell'identità e della storia, donna - prima ancora che regina - che cerca strenuamente di "salvare" la memoria di una razza, di un popolo e di una discendenza.

**da oltre
50
anni**
www.lacantinadelsole.it
ristorante

La putia dei Catanesi

**VINO, SALUMI, FORMAGGI
E PRODOTTI SICILIANI
CATANIA**

Via Gesualdo Clementi, 31
(salita di S. Giuliano)
Tel./Fax 095 310041
Cell 348 2425725
info@lacantinadelsole.it

La Cantina del Sole
di Giovanni Sciuto

evento **24 ottobre** *incontro*
Enogastronomico

**Il Cavallo
incontra l'Amarone**

evento **11 novembre** *San Martino*

**Porchetta Vino Castagne
Arrusti e mangia**

Iacchetti-Columbro la strana coppia

Sul palco del Teatro Metropolitan tutta la verve del duo comico nell'acclamata pièce "Il vizietto"

Ancora una stagione di grandi nomi e produzioni di prestigio al Teatro Metropolitan di Catania. Il sipario tornerà infatti ad alzarsi il **16 e 17 novembre** con il primo spettacolo della rassegna "Una stagione a 4 stelle" che vedrà sul palco **Gilberto Idonea** protagonista di "Cercasi cameriera tutto... fare", commedia musicale di Santi Caruso e Nino Leone.

Il **29 novembre** il palcoscenico sarà tutto per **Enzo Iacchetti e Marco Columbro** che con il loro "Il vizietto - La cage aux folles" (in programma fino all'1 dicembre) daranno il via al 45° Festival nazionale del teatro. Il musical di Jerry Herman e Harvey Fierstein tratto dalla commedia omonima di Jean Po-



ret vede un cast di rara bravura (che comprende anche Russel Russel e Mimmo Chianese), una confezione di grande impatto piena di glamour anni '70, un mix di trasgressione e classicità, rigore e stravaganza, a firma di Massimo Romeo Piparo.

Il Festival nazionale del teatro prosegue dal **13 al 15 dicembre** con lo spettacolo del **Balletto nazionale slovacco Lúcnica**, ensemble di giovani artisti diretti da Štefan Nosál che si esibirà in danze tradizionali della propria terra come quelle ispirate agli antichi mestieri o quelle rituali e propiziatorie di benvenuto alle stagioni, e naturalmente la polka. **e**

Il "cinema" di Moto Mimetico

Il festival. In scena Romance Frames, lo spettacolo ideato da Emma Scialfa. Il 13 dicembre chiuderà la rassegna Altrescene

Sarà rappresentato il **13 dicembre** lo spettacolo **Romance Frames**, prodotto da Moto Mimetico e nato da un'idea di **Emma Scialfa** (che firma anche coreografia e regia): una immersione nella "materia critica" della esperienza amorosa filtrata e suggerita dal cinema, e dunque anche – sebbene si tratti di cinema "colto" – dalla cultura di massa. L'elaborazione dei testi cinematografici e il montaggio audio sono curati da Claudio Fausti, gli interpreti sono Alessandro Caruso, Simona Fichera, Giuliana Cocuzza.

Si chiuderà così il festival Altrescene, ospitato dal Centro culture contemporanee Zo di Catania, che propone spettacoli di teatro contemporaneo e d'avanguardia a laboratori con gli artisti e le compagnie ospitate, finalizzati a promuovere i linguaggi della ricerca e dell'innovazione.

Si parte il **5 novembre** con il lavoro **Direction Home - Viaggio nell'Italia di Adriano Olivetti**, a cura dell'associazione **Le voci del tempo**, tratto dalla graphic novel **Adriano Olivetti, un secolo troppo presto**, (di Marco Peroni e Riccardo Cecchetti, BeccoGiallo editore) e ambientato nel 2061. Il **10 novembre** sarà rappresentato **Il Cavaliere Oscuro**, produzione de **La casa dei santi**, di e con Giovanni Calcagno: un viaggio pieno di domande sul mistero.



ro della vita e dell'esistenza umana. Il **13 e 14 novembre**, Vucciria Teatro presenta **Io, mai niente con nessuno avevo fatto**, uno spaccato verista della Sicilia fine anni '80. La pièce, tratta dall'omonimo monologo teatrale vincitore di numerosi premi nazionali, segna l'esordio alla drammaturgia e alle regie del giovane talento siciliano **Joele Anastasi**. In scena insieme allo stesso autore, gli attori Enrico Sortino e Federica Carruba Toscano.

Il **21 novembre** la Compagnia Retabolo in collaborazione con Teatro Erwin Piscator, portano in scena **Esercizi di prosa ballabile Turi u Bastaddu, il Muro**, Agatina Puntini Puntini, e altre cronache di civile apartheid con **Turi Zinna**, Giancarlo Trimarchi e Fabio Grasso: un oratorio techno liberamente adattato dai racconti teatrali di Turi Zinna pubblicati nel volume **Catania sotterranea**. Il **28 novembre** Salvo Gennuso (testi e regia) porta in scena **Preludio alle stanze**, con Elaine Bonsangue e Savi Manna, musiche e ambienti sonori di Giancarlo Trimarchi, video mapping Dalila D'Amico, disegni Elisa Marchese. Il **5 e 6 dicembre** Statale 114 propone **La pelle di Elisa**, con Elaine Bonsangue, Gabriele Gonzo, musiche e ambienti sonori Giancarlo Trimarchi, costumi Elaine Bonsangue, video Dalila D'Amico, disegni Elisa Marchese, scena e regia ancora di Salvo Gennuso. **e**

Danza
Da Scenario
un omaggio
alle donne



Al via il **17 novembre** la stagione 13/14 di Scenario Pubblico "Donna Creatice" con l'inaugurazione della mostra fotografica "Donna indispensabile" di Gianmaria Musarra seguita da "Respiro" con Ilenia Romano e Valeria Zampardi. Si prosegue il 6, 7 e 8 dicembre con "Anticorpi" di Roberto Zappalà con la Compagnia Zappalà Danza. In programma anche incontri formativi con il pubblico: il 7 dicembre Sergio Trombetta affronta il tema "donne coreografe"; il 30 novembre lezioni di pratica tenute dai danzatori di Czd, e il 23 novembre incontro a cura di Nello Calabrò sulle coreografie nel grande schermo.

arte

N38E13

16 NOVEMBRE

BOCS

Bocs, Box of contemporary Space presenta: N38 E13, micro art hotel di Palermo, un contesto di sperimentazione dedicato alle arti visive, sonore e al design. In mostra alcune opere degli artisti ospitati durante il primo progetto di residenza: Access Landscape Access a cura di Salvatore Davì e Katiuscia Pompli.

SOCIETY,

NICOLA PECORARO

FINO AL 10 GENNAIO '14

GALLERIA

COLLICA LIGREGGI

Inaugurata ieri alla galleria Collica-Ligreggi la mostra personale di Nicola Pecoraro. Alcune delle opere in mostra sono un gruppo di sculture che l'artista ha realizzato durante la sua permanenza a Catania, a fianco di cerai artigiani che continuano a lavorare la cera in maniera tradizionale. La mostra prende il titolo da un'opera (Society) che ha come origine una serie di immagini nate da un'unica fotografia, ristampata e manipolata più volte e con diverse modalità.

CONVERSAZIONI

SU LOUISE NEVELSON

8 NOVEMBRE

FONDAZIONE

PUGLISI COSENTINO

Prosegue il ciclo di incontri collegati alla mostra delle opere di Louise Nevelson (sino a gennaio 2014). Venerdì 8 novembre, alle ore 17 l'incontro "Louise Nevelson: forme e immagini della memoria", relatore Bruno Corà; venerdì 29 novembre, ore 17, "Artisti nei movimenti d'avanguardia nella prima metà del XX secolo: Natalija Goncharova, Benedetta Cappa Marinetti, Frida Khalo, Meret Oppenheim, Carol Rama, Louise Nevelson", relatore Ornella Fazzina; venerdì 6 dicembre, ore 17, "Le artiste americane: dal Woman's Building per la World's Columbian Exposition di Chicago del 1893 a Louise Nevelson, fino ad oggi", relatore Maria Teresa Di Blasi; venerdì 13 dicembre, ore 17, "Louise Bourgeois, Yayoi Kusama, Louise Nevelson: artiste controcorrente", relatore Ambra Stazzone.

Autunno di sapori alle pendici dell'Etna

Percorsi enogastronomici. Fino al 27 ottobre a Nicolosi Etna Chocolate A Trecastagni la Festa del Castagno con la mostra permanente dei carretti siciliani e a novembre a Milo per celebrare San Martino e il vulcano

Autunno ricco di sapori, alle pendici dell'Etna. Fino al 27 ottobre a Nicolosi, appuntamento d'obbligo per gli appassionati di cioccolato con **Etna Chocolate**. Due le location dove si svolgerà la manifestazione, all'interno della Villa comunale, nella quale saranno allestiti gli stand eno-gastronomici, e nella piazza antistante il municipio, dove troveranno spazio anche gli stand dell'artigianato. Sarà possibile gustare varie prelibatezze a base di cioccolato, cibi salati, fritte, vini, liquori, torte. Saranno coinvolti maestri pasticceri, cioccolattieri, cake designer. A Pedara, tutti i sabati e le domeniche sarà allestita la Sagra del fungo anche a pranzo. Molte le pietanze da degustare a base di porcini, attraverso un percorso di degustazione dei prodotti tipici locali.

All'interno della manifestazione sarà riprodotto un bosco da alcuni esperti micologi e poi musica, band dal vivo, spettacoli, animazione, il mercatino artigianale e del gusto. Saranno anche aperti e visitabili alcuni antichi palmenti. **Fino al 17 novembre** a Trecastagni si svolgerà la "Festa del Castagno Sapori d'Autunno" con degustazione di pro-



dotti tipici, mostra permanente e sfida di carretti siciliani. All'interno della manifestazione enogastronomica, troverà spazio anche l'artigianato locale, oltre all'immancabile degustazione di formaggi, vini e castagne. Da non perdere una visita alla **Mostra permanente di Carretti siciliani:** Info: www.carrettiecarrozze.com Ogni domenica, fino al 31 dicembre, nella centralissima Piazza Cisterna di Ragalna dove ha luogo il mercatino della frutta e dei prodotti tipici Etnei. Degustazioni di "salsiccia e calicetti", il tutto condito con olio Dop e non mancheranno stand con

funghi, noci, castagne, pere, mele e la "mostarda" derivata dal ficodindia. È incluso un ricco assortimento di dolci tipici autunnali. **A Milo il 10 e l'11 novembre "San Martino e il Vulcano"** si svolgerà nell'incantevole scenario di Fornazzo, frazione di Milo, ombreggiata dal secolare "minicucco", immersa tra le ginestre e le lave dell'Etna. Come ogni anno si comincia la mattina presto a impastare maccheroni e raccogliere verdura di campagna come contorno per la salsiccia. E poi scacciate, panini ai funghi, torte fatte in casa, cannoli alla ricotta, e castagne "caliate" a volontà. Info: www.comunedimilo.ct.it

Segnaliamo

TREMESTIERI ETNEO 31 OTTOBRE/3 NOVEMBRE SAGRA DELL'IRIS

Appuntamento a Tremestieri Etneo per il 31 ottobre fino al 3 novembre con l'edizione 2013 della **Sagra dell'Iris e dell'artigianato**, Degustazioni del delizioso dolce e mercatino dei morti. La manifestazione, si svolgerà al Parco Padre Consoli, adiacente alla Chiesa Madre, e sarà incentrata sulla tradizionale festa della commemorazione dei Defunti e la degustazione del goloso dolce fritto ripieno di creme che animerà, con il suo delizioso profumo.

Durante la sagra, oltre alle degustazioni dei deliziosi iris, veri protagonisti, sarà possibile visitare il tradizionale "Mercatino dei morti", carico di colori e ricco di ogni leccornia del periodo di festa e di oggetti per i più piccoli, organizzato come di rito in questo periodo dell'anno.

All'interno della Fiera esposizione di lavori di tombolo, decoupage, pittura e chiacchierino. L'iris è uno dei dolci tipici più famosi della cucina siciliana, di questo dolce esistono due versioni, identiche nel procedimento, differenti solo nella cottura: quella cotta al forno e quella fritta. L'antica ricetta utilizzava panini a forma di rosette.

CARROZZERIE F.lli PUGLISI

Verniciatura Carrozzeria - Garanzia a Vita

**CONVENZIONATE "ANIA"
con SOCIETA' ASSICURATRICI
RIPARAZIONI E
DISBRIGO PRATICHE SINISTRI
Auto sostitutiva
Consulenza assicurativa
fino la concordato col perito**

**CATANIA: Via Cagliari, 34 - Tel. 095 507605/Fax 095 507846
Via V. E. Orlando, 155 - Tel./Fax 095 430325**

**www.paginegialle.it/puglisiflli
e-mail: carr.puglisi@atlantide.it**

DI RITA LA ROCCA

Lavorare con i bambini richiede dedizione, pazienza, forza d'animo e, soprattutto, tanta fantasia. Ne sa qualcosa **Lucia Scuderi**, illustratrice e autrice catanese di libri per bambini apprezzata a livello internazionale, che della fantasia ha fatto il suo pane quotidiano. La sua immaginazione ha infatti contribuito a impreziosire gli albi di importanti scrittori per ragazzi come Carlo Carzan, Andrea Sottile, Gianni Rodari (nonché i propri), con immagini suggestive, quasi surreali, dai colori accesi e intensi e dalle linee sfumate, morbide, rassicuranti. Le sue illustrazioni tra-



«Insegno ai bambini quanto è bello leggere»

Lucia Scuderi. Attraverso le sue immagini l'illustratrice catanese riesce a dimostrare ai più piccoli che la lettura è, prima di tutto, divertimento

smettono tutta la disarmante ingenuità e la dolcezza tipiche del mondo dei bambini e sanno spalancare le finestre della fantasia proiettando i piccoli lettori verso mondi popolati da re e regine, da animali parlanti e creature fantastiche e, allo stesso tempo, straordinariamente reali.

La carriera di Lucia come illustratrice è iniziata negli anni Novanta quando, dopo la laurea in Lettere moderne, ha frequentato i corsi di Emanuele Luzzati, Stépán Zavrel e Kveta Pakowska. Da allora ha illustrato (e scritto) decine di libri, aggiudicandosi importanti riconoscimenti tra cui, di recente, il prestigioso Premio Andersen come migliore illustratrice del 2013.

Com'è maturata l'idea di diventare illustratrice di libri per bambini?

«Ho coltivato la mia passione per il disegno sin da piccola ma la "folgorazione" è arrivata alla Fiera del libro di Bologna dove ho scoperto la varietà e la bellezza dell'editoria per bambini. Mi sono innamorata dell'albo illustrato, un oggetto magico in cui parola e immagine, convivono e, quando va bene, collaborano, senza perdere autonomia. Da lì ho cominciato a bussare alle porte degli editori, ho fatto

→ Volalibro / A Noto il Festival di cultura per ragazzi

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con Volalibro, il Festival della cultura per i ragazzi organizzato dal Comune di Noto da un'idea di Corrado Vinci, coordinatrice della manifestazione. La VI edizione della rassegna, che si svolgerà a Noto dal 18 al 24 novembre, farà della città barocca la location privilegiata di un fitto programma di iniziative: la proposta culturale riservata ai circa 6.000 studenti di diversa età, provenienti da tutta la Sicilia e anche dal Nord Italia comprende infatti scienza, letteratura, sport, cinema e teatro. Gli incontri con calciatori, attrici, scrittori e divulgatori scientifici si alterneranno a laboratori, visite a mostre, presentazioni di libri

dislocati tra palazzo Trigona, palazzo Carlo Giavanti, l'ex convento dei Gesuiti, palazzo Impellizzeri, il seminario vescovile e palazzo di Villa-dorata. La manifestazione si concluderà il 24 novembre con la cerimonia finale, quando verranno premiati i vincitori del VI Concorso Festival Volalibro, indetto dal Comune di Noto, in collaborazione con l'associazione turistica Pro Noto.

Il concorso è riservato a i bambini del secondo ciclo delle scuole primarie e agli studenti di I e II media chiamati a confrontarsi con il tema "Il mondo che vorrei", scrivendo una storia, un saggio o una poesia per partecipare alla prima sezione del concorso e realizzando un'illustrazione per la seconda.

corsi di illustrazione e concorsi e finalmente, nel 1997, sono riuscita a pubblicare il mio primo libro "Hoplà" con la casa editrice Fatafrau.

Le sue illustrazioni rivelano una sensibilità molto vicina al mondo dell'infanzia. Come riesce ancora a vedere il mondo attraverso gli occhi dei bambini?

«Gli occhi con cui guardo il mondo sono i miei, è solo la visione di una parte di me che è ancora "giovane". Più che altro cerco di mantenere viva la memoria di una sensibilità, di una capacità di sentire legata

all'infanzia. Penso che sia importante per tutti, a prescindere dal mestiere che si fa, riuscire a mantenere in vita questa capacità di vedere il mondo attraverso il filtro dell'immaginazione». Di molti dei libri che ha pubblicato è anche autrice. Qual è la sua tecnica? Nascono prima le immagini o il testo? «In realtà non ho una vera e propria tecnica. Di solito procedo in modo piuttosto disordinato: se ad esempio ho difficoltà a scrivere il testo faccio



andare un po' avanti il disegno e viceversa. Altre volte capita che un'immagine mi piaccia così tanto da cambiare il testo. In genere però la parte più impegnativa è quella scritta perché, contrariamente a quanto si pensi, è nella storia, o meglio nell'idea la vera forza di un libro. Se c'è una buona idea è molto più facile realizzare immagini interessanti».

È da poco uscito il suo ultimo albo "Mare" di Chiara Carminati per Rizzoli. Come mai un libro sul mare?

«Per me il racconto è legato allo stimolo percettivo ed emotivo del colore e delle forme. Questo significa che le idee partono da quello che vedo. Così è nata la voglia di fare un libro sul mare, dalla voglia di dipingere la bellezza dell'acqua salata. Vivo in Sicilia e ho trascorso intere estati a guardare il fondale marino con maschera e tubo. Il mondo silenzioso dell'acqua è affascinante, si può stare ore a spiare i suoi abitanti. Un libro sul mare è un "urlo" per la sua bellezza, un appello per la salvaguardia della sua preziosa vita».

Il 22 novembre sarà ospite di Volalibro a Noto, ma in generale organizza e partecipa spesso a laboratori e workshop con bambini e insegnanti delle scuole. Cosa cerca di trasmettere durante questi incontri?

«Credo molto nell'importanza di questi incontri, perché per i docenti è un'occasione di confrontarsi con un altro modo di lavorare con i bambini. I workshop che preferisco sono quelli sulla costruzione del libro (in cui, a partire dagli insegnamenti di Munari, si esplorano le potenzialità dell'oggetto libro), quelli sull'arte e sull'illustrazione in cui faccio vedere come lavoro. In generale cerco di far scoprire ai bambini che leggere può essere bello e divertente, sottolineando gli aspetti ludici della lettura, perché di quelli educativi ai più piccoli non importa niente. Solo se scopre che può star bene leggendo un libro, perché lo fa ridere o piangere, insomma perché lo emoziona, un bambino ne cercherà un altro e magari diventerà un grande lettore». **e**

Un omaggio al cinema italiano

Floridia Film Fest. Tra gli eventi in programma dal 23 al 25 ottobre le retrospettive dedicate a Francesco Nuti, Federico Fellini e Turi Ferro

Un omaggio alla settima arte e un trait d'union tra la storia del cinema italiano e le nuove tendenze della cinematografia contemporanea. Con questo spirito è nato il Festival del Cinema di Floridia Giornate di Cinema Italiano - Florida Film Fest,

che quest'anno si svolgerà dal 23 al 25 ottobre al Cinema Aurora di Siracusa, con la direzione artistica di Renato Scatà. Uno degli obiettivi principali della manifestazione, giunta alla quarta edizione, è la rivalutazione del cinema di genere italiano, cosiddetto di serie B, per tanto tempo svalutato dalla critica. Una sezione intera del festival, la retrospettiva italiana, è dedicata proprio ai "B Movies" degli anni Settanta e Ottanta.

Parallelamente a questo lavoro di ricerca, il festival propone ogni anno una sezione dedicata ai nuovi talenti, promuovendo le piccole produzioni e



le opere prime. Il 23 ottobre apriranno il festival, una retrospettiva sul compianto Giuliano Gemma e un omaggio a **Francesco Nuti** con il docufilm "Francesco Nuti e vengo da lontano", di Mario Canale presentato al festival di Roma nel 2010.

Il 24 ottobre il Floridia Film Fest onorerà un altro grandissimo del cinema italiano, **Federico Fellini**, raccontato da Scola nel docufilm "Che strano chiamarsi Federico" prodotto dall'Istituto Luce, film-evento dell'ultima mostra del cinema di Venezia. Nel corso della serata verrà proiettato anche "Noi non siamo come James Bond" di Mario Balsamo, vincitore del premio della giuria al Festival di Torino 2012. Infine, la serata del 25 sarà dedicata a **Turi Ferro**: a raccontare la vita e la carriera dell'attore siciliano la figlia Francesca Ferro e Sebastiano Gesù (storico e critico del cinema). **e**

Segnaliamo

**PUPI ON THE ROAD
FINO AL 30 OTTOBRE
SIRACUSA**

Proseguono per tutto il mese di ottobre gli appuntamenti di "Pupi on the road", l'iniziativa organizzata dagli assessorati al Turismo e alle Politiche sociali del Comune di Siracusa, in collaborazione con la "Compagnia dei pupari Vaccaro Mauceri". Lo scopo della manifestazione, che si articola in sette spettacoli che si svolgono in sette quartieri diversi, è far conoscere ai siracusani un patrimonio che appartiene a tutta la città e non solo ad Ortigia. I prossimi spettacoli della rassegna si svolgeranno: oggi alle 9,45 nel quartiere Mazzarrona nel Cortile della Chiesa di San Corrado; il 23 ottobre alle 16 a Cassibile nella palestra della scuola media; il 25 alle 20 nel quartiere Tyche in via Augusta; il 27 alle 10,30 nella zona della Borgata in piazza Santa Lucia e infine il 30 ottobre alle 17 nel quartiere Acradina nel Salone della Chiesa di San Metodio.



Lello Arena, pezzente che sogna il blasone

Miseria e nobiltà. La pièce apre la stagione del Teatro Città della Notte di Melilli. Sul palco anche Geppy Gleijeses e Marianella Bargilli



Ci sono capolavori della drammaturgia di cui si crede di sapere tutto, di aver capito ogni retroscena e visto ogni possibile interpretazione. Ma, in realtà, tutti i mostri sacri del teatro, dietro il gioco scenico, nascondono significati reconditi e angoli visuali inaspettati. È questo il caso di "Miseria e nobiltà", la più famosa e riuscita commedia di

Eduardo Scarpetta, che aprirà la stagione di prosa del **Teatro Città della Notte** di Melilli il **7 novembre**. Grande mattatore dello spettacolo **Lello Arena** nel ruolo di Pasquale, accanto a **Geppy Gleijeses** che interpreta Felice Sciosciamocca, e **Marianella Bargilli** che veste i panni di Luisella. Al loro fianco i migliori caratteristi del teatro napoletano: Gigi De Luca (nel ruolo di Semmolone), Gianni Cannavacciuolo, Gina Perna, Gino De Luca, Luciano D'Amico, Antonio Ferrante e tanti altri. Lo spettacolo, integralmente in italiano, si avvale di una riduzione di Geppy Gleijeses, che firma anche la regia, che fa tesoro del testo originale di **Eduardo Scarpetta**, dell'adattamento di Eduardo De Filippo e della sceneggiatura del

07/11



film di Mario Mattoli con Totò.

La riduzione di Gleijeses rivela un aspetto forte della pièce, una sorta di "nocciole" di crudeltà nascosto sotto la patina della farsa e della risata. La commedia arriva allo spettatore con tutto il suo carico di comicità, "indurita" però dalla rappresentazione di una miseria che logora e distrugge i protagonisti e che non lascia via di scampo. Si ride, ma si ride amaro. Una realtà che ben si adatta ai tempi in cui viviamo. La miseria descritta da Scarpetta è quella della Napoli postunitaria che, perso il ruolo di capitale borbonica, moriva di fame e viveva di espedienti. Quella rappresentata dal commediografo napoletano è un'atmosfera cupa, avvilita, plumbea. Un'atmosfera in cui Gleijeses ha rivisto l'Italia dei

giorni nostri, sopraffatta dai debiti e da una povertà incalzante. Magistrale l'interpretazione di Lello Arena che interpreta il ruolo di Pasquale affrontando uno dei mostri sacri della commedia napoletana con rispettoso coraggio: il coraggio di cambiare, di adattare il testo alla realtà contemporanea, senza però stravolgerne la natura.

La trama della vicenda è fedele all'originale: la storia ruota intorno all'amore del marchese Eugenio per gemma, figlia di un cuoco arricchito. Ma l'unione è ostacolata tanto dal padre del marchese per via delle origini "plebee" della ragazza, tanto dal cuoco che vuole essere certo del consenso della famiglia del futuro genero. La soluzione? Una nuova famiglia. Eugenio ingaggia un'affamatissima ciurma di pezzenti per presentarla al cuoco come la sua famiglia. L'unico problema è che gli impostori si immedesimano tanto nella parte da vagheggiare un mondo fatto solo di nobili, dimenticando che loro non ne farebbero neanche parte. Perché, come dice Felice Sciosciamocca: "Il mondo dovrebbe essere popolato solo da gente ricca, dana-rosa... la miseria non doveva esistere!" (ri.la.)



Margherita Buy
Kennedy-Togliatti
storia d'amore?



Andrà in scena il 7 dicembre al Teatro Città della Notte di Melilli "Nel nome del padre" di Luigi Lunari, interpretato da Margherita Buy e Patrick Rossi Gastaldi, che firma anche la regia. Una "commedia sentimentale" - come l'ha definita l'autore - che passa dalla iniziale reticenza dei due personaggi a raccontare di se stessi fino al raggiungimento della catarsi. Un uomo e una donna (Rosemary, figlia del vecchio Kennedy e sorella del presidente assassinato, e Aldo, figlio di Palmiro Togliatti) si ritrovano in un luogo misterioso, una sorta di purgatorio, dove devono liberarsi dei loro drammatici ricordi per approdare ad una meritata pace eterna. Ambedue hanno pagato un durissimo prezzo alla personalità e alle ambizioni - pur così diverse - dei loro genitori, dai quali sono rimasti irrimediabilmente sopraffatti. Il dramma "sentimentale" si conclude con il lieto fine di una unione tra i due nel loro comune addormentarsi nella morte.

26 ottobre
La fortuna con l'effe maiuscola

Il 26 ottobre, la compagnia Officina Teatrale porta in scena uno dei classici della commedia napoletana: "La fortuna con l'effe maiuscola" di Eduardo De Filippo e Armando Curcio. Il palcoscenico è quello del Teatro Città della Notte di Melilli che ospiterà la pièce con la traduzione, l'adattamento e la regia di Attilio Piazza. Protagonista della vicenda è Giovanni Ruoppolo è un povero scrivano che, subito dopo aver legittimato l'orfanello che ha allevato, scopre che l'unica clausula per ricevere una stratosferica eredità è non avere figli. Tra gli interpreti dello spettacolo, Mina Vattiatto; Letizia Nucifora e Aldo Sirna.

Segnaliamo



LA BELLA STAGIONE
INIZIA A NOVEMBRE
DAL 9 NOVEMBRE
CARLENTINI

Si alza il sipario del Teatro comunale di Carlentini che anche quest'anno propone alcune tra le migliori produzioni teatrali con nomi d'eccellenza del panorama internazionale. Un cartellone che ha tutte le carte in regola per eguagliare e superare il successo ottenuto nelle passate stagioni. La novità di quest'anno sarà la fusione tra l'espressione artistica napoletana e quella siciliana. E poi ancora prosa, musica e varietà saranno gli ingredienti della kermesse, giunta alla quinta edizione. La stagione, con la direzione artistica di Alfio Breci, prenderà il via il 9 novembre con il duo comico Lello Arena e Geppy Gleijese in "Miseria e Nobiltà" e proseguirà il 21 novembre con un altro mostro sasico dello spettacolo: Massimo Ranieri in "Viviani varietà". Il 6 dicembre sarà invece la volta di Sebastiano Monaco "Non è vero ma ci credo"

I corpi di Perrin tra simbolo e tecnologia

Arte. Fino all'8 novembre la Galleria Montevergini ospita oltre novanta opere dell'artista argentino. In mostra anche lavori speciali realizzati tramite le immagini digitali di Google Earth

C'è tempo fino all'8 novembre per visitare presso la **Galleria civica d'arte contemporanea Montevergini** di Siracusa la retrospettiva dell'artista argentino George González Perrin, dal titolo **"Perrin a Siracusa"**. La mostra, che gode del patrocinio dell'Assessorato alle Politiche culturali del Comune di Siracusa, si compone di oltre **novanta opere** recenti, realizzate con tecniche miste su carta e su tela, in formati di varia grandezza.

Come ben spiega **Natalia March** nel catalogo della mostra, l'opera di Perrin descrive "il reale divenire di forme e figure". Se in apparenza i suoi lavori trattengono "una somma di immagini casuali", uno sguardo più attento rileva un livello profondo della struttura, grafie ordinate e metodiche, segni, simboli, archetipi e metafore, "ombre occulte" e "presenze quasi fortuite" dove il disegno diventa solo essenza. Prendendo forma così "corpi interi, corpi nudi, dettagli di corpi o corpi abbozzati, figure ritte in piedi, figure in contorsione che giocano su diverse scale di rappresentazione, occupando tutto il campo della



composizione, mai solitarie, talvolta moltiplicate o quasi barocche". Il percorso espositivo comprende anche lavori speciali che nascono dall'uso della tecnologia e da una **strategia archeologica e globale**. "Sulle immagini digitali di Google Earth - spiega la March - da una lontanissima Buenos Aires, Perrin scopre e percorre Siracusa, si ferma invece di addentrarsi nella storia di quei luoghi, si ferma in posti precisi, agli angoli, davanti alle pareti. Con l'intervento della fotografia seleziona squarci e dettagli, deformati o evanescenti con cui mette in risalto vestigia che funzionano come **impronte mnemotecniche** di condensati passati remoti, e su queste costruisce nuovi significati del presente".

La mostra osserva i seguenti orari: tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 (chiuso il lunedì).

Ristorante Pizzeria

La cantinaccia

Per gustare i profumi ed i sapori della sicilia

*Usiamo solo prodotti originali siciliani:
pesce dello Ionio e carni degli Elimi,
vini delle vigne Sicule e Sicane,
olio dai Nebrodi alle Madonie*

v. XX Settembre, 13 - Ortigia - Siracusa
Cell: 333 3512113 | Tel. 0931 65945
<http://www.ristorantelacantinaccia.it/>



Lentini
Omaggio
a Rosa Balistreri



Il 29 novembre la città di Lentini dedica una serata alla grande cantastorie siciliana Rosa Balistreri. L'evento è organizzato dalla Pro Loco Lentini con il patrocinio del Comune di Lentini e vede la direzione artistica di Sandra Matanza e Salvo Amore. Sul palco del cineteatro Odeon si esibiranno Sandra Matanza (voce); Salvo Amore (chitarre); Carlo Cattano (sax e flauti); Pippo Cardello (voce recitante); Luca Aletta (tastiere e fisarmonica); Pietro Vasile (violino); Stefano Cardillo (contrabbasso) e Alessandro Borgia (batteria e percussioni). Special guest della serata la cantante Rita Botto (nella foto).

29/11

Avola
Pomeriggi
musicali

Prosegue il programma di "Pomeriggi Musicali" nel Refettorio dei Domenicani di Avola. La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale Avola in Musica in collaborazione con il Comune di Avola, dà spazio sia a ecellenze siciliane della musica classica che a giovanissimi talenti. Il prossimo appuntamento, "Quattro sax in concerto" è fissato per il 9 novembre e vedrà esibirsi lo Xiridia Sax Quartet. Si prosegue il 7 dicembre con "Omaggio a Corelli" nel trecentesimo anniversario della morte. Sul palco i giovanissimi Salvatore Lorefice; Stefano Antonio Ruffino e Daniele Lorefice.



Warhol Piano Quartet

Autunno nel segno della classica

Concerti. Proseguono le stagioni di Asam e Afam. Tra gli ospiti più attesi il Warhol Piano Quartet e la soprano giapponese Tomie Kano

L'aun t un n o nella provincia siracusana si preannuncia all'insegna della musica classica.

Proseguono infatti le stagioni concertistiche dell'**Asam** (Associazione Siracusana Amici della Musica) e dell'**Afam** (Associazione Floridiana Amici della Musica). Gli eventi dell'associazione che riunisce gli appassionati di musica classica di Siracusa, che quest'anno festeggia i cinquant'anni dalla fondazione, si svolgeranno, come sempre al Salone Carabelli. Il primo appuntamento in programma è fissato per oggi alle 19 e vedrà esibirsi il **Trio Degas**, composto da Francesco Negrini (clarinetto), Luca Bacelli (violoncello) e Matteo Sarti (pianoforte). Si prosegue domenica 27 ottobre con il **Warhol Piano Quartet**, un ensemble composto da Andrea Feroci (pianoforte), Filippo Fattorini (violino), Alessio Toro (viola) e Michele Marco Rossi (violoncello). Il talentuoso quartetto considera fondamentale lo studio dei linguaggi contemporanei e riconosce nella comunicazione e nella sperimentazione un momento fondamentale dell'atto musicale. Il 10 novembre alle 18 sarà la volta del



concerto del pianista **Alessandro Marangoni**, mentre il 24 novembre alle 18 si esibirà il **Trio Broz**, composto dai fratelli Barbara (violino), Giada (violino e viola) e Klaus (violoncello). L'ultimo appuntamento, il 15 dicembre alle 18, vede sul palco il **Quartetto Archimede** (Enzo Ligresti, violino; Corrado Genovese, violino; Gaetano Adorno, viola; Benedetto Munzone, violoncello) accompagnato dal pianoforte di **Serena Chillemi**.

Ricco anche il cartellone dell'Afam, i cui concerti si svolgono nella Sala Concerti dell'associazione: si comincia il 3 novembre con la soprano giapponese **Tomie Kano** e il **quartetto d'archi Eurialo** (Marco Alderuccio, violino; Christian Bianca, violino; Antonio Greco, viola; I. S. Kimbell, violoncello). Si prosegue il 17 novembre alle 18 con il concerto per pianoforte di **Alessandro Marino** per chiudere l'1 dicembre con il duo **Alessandro Librio** (violino) e **Alessandra Pipitone** (pianoforte). **e**

Segnaliamo

SIRACUSA

OGGI

SALONE DELLA SPOSA

Il centro commerciale "I Papiri" ospita il salone dedicato al matrimonio. Una panoramica sui migliori esperti del settore per organizzare il giorno più bello della vita.

MILAZZO

26-27 OTTOBRE

SAPORI D'OTTOBRE

ORO DEGLI IBLEI

Una due giorni dedicata alle eccellenze alimentari e non solo del comprensorio ibleo. Da non perdere la manifestazione micologica e l'esposizione di funghi spontanei. Il programma su www.comune.buccheri.sr.it

NOTO

9 NOVEMBRE

SAGRA DELLA CRISPELLA

A partire dalle 19,30, i locali della Pro Loco di Noto ospiteranno la "Sagra della Crispella e non solo..." tra curiosità, tradizioni, golosità e gastronomia. Le degustazioni saranno precedute dalla proiezione del video dal titolo "Alla scoperta della città". Per prenotare: p.giarratana@alice.it



Palazzolo
Ritorna
Agrimontana

Si rinnova a Palazzolo il tradizionale appuntamento con "Agrimontana - I sapori degli Iblei". La manifestazione, che ha preso il via ieri e si conclude oggi, celebra le eccellenze alimentari della zona tra cui l'olio, il miele, la pasticceria e soprattutto la carne. Ma è anche un'occasione per conoscere l'artigianato locale, grazie alla mostra-mercato, e riscoprire le tradizioni

con gli spettacoli dei pupi siciliani e lo spettacolo folkloristico degli Augusta Folk. Da non trascurare la mostra dei funghi, curata dalla "Bresadola". Previsti due convegni sulla zootecnia e sulla gestione delle imprese moderne.

20/10



Intervista. Arriva al Teatro Donnafugata la tournée del comico milanese che porta in scena un adattamento del "Candido" di Voltaire. «Si può essere felici, ma ci si deve rimboccare le maniche»



«Sono un ottimista con cognizione di causa»

DI RITA LA ROCCA

Irruppero stralunati, vagamente malinconici, ma sempre irresistibilmente divertenti. I personaggi di Leonardo Manera, artista di punta della fucina di Zelig e volto tra i più rappresentativi della risata italiana, riescono sempre a cogliere i tratti comici e grotteschi della nostra società e a farci sorridere su tematiche che, spesso, di diverso hanno ben poco. Dal mimo Mimmo a Piter, il ragazzo della provincia bresciana, fino al monocorde polacco Petrectek, passando per i tormentoni come "un saluto festoso a tutti" e "fluoro fluoro", negli anni Leonardo Manera ha saputo reinventarsi, cambiare pelle senza però snaturare la sua verve comica, un irresistibile mix di ingenuità, leggerezza, cinismo e, a tratti, amarezza. Per il suo nuovo spettacolo **"L'ottimista"**, con la regia di Marco Rampoldi, in scena il 7 e l'8

dicembre al Teatro Donnafugata di Ragusa, il comico e cabarettista

milanese sfodera il suo spirito goliardico e irriverente cimentandosi con un soggetto insolito come il **"Candido"**, racconto satirico con cui Voltaire cercò di confutare il filosofo Leibniz che giustificava le imperfezioni del creato sostenendo che viviamo nel migliore dei mondi possibili. Manera interpreta e reinterpreta il racconto del filosofo illuminista dando vita ai personaggi che ne costituiscono il

cuore narrativo ed evidenziando gli elementi paradossali e tragicomici che ancora si riscontrano nella società del ventunesimo secolo.

Com'è nata l'idea di portare in scena il "Candido"?

«Ho letto il libro di Voltaire quando avevo 20 anni e già allora avevo pensato che mi sarebbe piaciuto farne uno spettacolo teatrale. Dopo tanti anni, mi è capitato di rileggerlo e ho trovato una possibile chiave

«Utilizzare
un filtro comico
verso se stessi
e verso il mondo
è già di per sé
un modo per
essere rivoluzionari»

abusi che denuncia?

«Il tema più attuale, soprattutto in tempi di crisi come i nostri, è la possibilità di essere felici. E poi ci sono gli abusi del potere che in Italia sono all'ordine del giorno, o ancora il fanatismo religioso che in molte parti del mondo provoca ancora oggi guerre e massacri. Un argomento molto forte nel Candido è il denaro, come del resto lo è nella nostra società, dove la finanza ha preso il posto della politica e delle ideologie».

Sono tutti temi molto forti. Come riesce a trasporli in chiave comica?

«La storia di Candido è resa in maniera piuttosto fedele: io sono il narratore ma interpreto anche tutti i personaggi. Nei punti in cui vengono affrontate le tematiche più attuali, però, faccio degli inserti comici. Per esempio quando Candido parla di Dio, inserisco una riflessione su come quest'ultimo sia stato trattato dai vari filosofi che hanno cercato di dimostrarne l'esistenza».

Quando uscì Il Candido di Voltaire venne messo al macero perché giudicato dissacratorio. Al giorno d'oggi è difficile essere davvero eversivi. Lei come pensa di riuscirsì?

«Uno dei problemi dell'Italia di oggi è che tutti si prendono eccessivamente sul serio. E questo succede un po' in tutti i settori: nessuno riesce a capire che un pizzico di ironia potrebbe aiutare noi stessi e persino il nostro Belpaese. Quindi, secondo me, utilizzare un filtro ironico rispetto al mondo e a se stessi è già di per sé un modo per essere eversivi». **Uno dei temi più significativi dell'opera di Voltaire è la ricerca della felicità. Qual è la sua personale ricetta per la felicità?**

«Cultivare il proprio orto, come dice Candido alla fine dello spettacolo. Questo può voler dire chiudersi intimisticamente in se stessi oppure portare i propri frutti nella società, ripartendo magari dal proprio quartiere. Occorre darsi da fare per rendere la vita di chi ci circonda e di chi ci sta accanto migliore. Non serve a niente continuare a ripetersi che il mondo fa schifo, ci si deve piuttosto rimettere in piedi e impegnare per fare qualcosa di buono. Penso che con una vita attiva e propositiva si possa trovare qualcosa di simile alla felicità».

Vale ancora la pena di essere ottimisti?

«Quello di Candido, che poi alla fine è anche il mio, è un ottimismo realista, con cognizione di causa. Si sa che certe cose non potranno cambiare mai e quindi non vale la pena di combattere contro i mulini a vento. Ma non serve a niente neanche lasciarsi andare allo sconforto. Piuttosto ci si deve rimboccare le maniche e provare a



In scena Mita Medici tra finzione e realtà



16/11

Una storia forte e struggente che ha per protagonisti la vita e il teatro. Si potrebbe riassumere così "In scena", lo spettacolo interpretato da Mita Medici, in programma sabato 16 e domenica 17 novembre al Teatro Donnafugata di Ragusa. La pièce, scritta da Rocco Familiari, con la regia del siracusano Manuel Giliberti, è un testo a più livelli: da un lato un discorso sul teatro e sulla verità della finzione teatrale, dall'altro la confessione di una donna, una riflessione intima in cui è facile rispecchiarsi.

Si delinea così un ritratto di donna magistralmente reso da Mita Medici, in cui il sorriso e la risata, a volte, si accompagnano alla commozione e alla nostalgia.

capire cosa si può fare per migliorare la vita e il mondo». **Oltre al teatro dove possiamo vederla? Progetti per il futuro?** «Attualmente faccio parte del cast di Colorado dove interpreto il dottor Mazza, un medico del pronto soccorso che, in mancanza di fondi, è costretto a sopprimere i pazienti. Un personaggio un po' cinico ma che secondo me rappresenta bene, anche se in modo esagerato, la situazione della sanità pubblica. Inoltre, insieme ad altri comici, sto cercando di realizzare una trasmissione che dovrebbe chiamarsi "Platone, la caverna dell'informazione", un programma di satira sull'attualità e sull'informazione. Il progetto che cercheremo di sviluppare quest'anno prevede delle serate con il pubblico a marzo e, alla fine del mese, la registrazione di una puntata pilota».

Palchi DiVersi A dicembre "Fantasticheria"



A novembre ritornano gli appuntamenti di Palchi DiVersi, la rassegna teatrale organizzata dalla Compagnia G.o.D.o.T. Il primo spettacolo, in programma il 9 novembre al Teatro Don Bosco di Ragusa, è "Reliar", di Federica Bisegna, per la regia di Vittorio Bonaccorso con gli allievi senior della compagnia. Sempre al Teatro Don Bosco, il 14 dicembre andrà in scena "Fantasticheria... mare di provvidenza", adattamento di Antonella Sturiale della novella di Giovanni Verga, per la regia di Vittorio Bonaccorso. Sul palco Marcella Perracchio, Federica Bisegna, Vittorio Bonaccorso e gli allievi della compagnia G.o.D.o.T.



26 ottobre Premio Heritage Sicilia

Onorare chi, attraverso la cultura, lo spettacolo o il proprio operato, si impegna nella promozione della Sicilia e del suo patrimonio culturale. È questo l'intento del Premio Heritage Sicilia, istituito dall'associazione culturale Heritage Sicilia in collaborazione con il centro studi Helios, nell'ambito dell'Heritage Sicilia Festival. Quest'anno il riconoscimento verrà assegnato ai Calandra e Calandra, gruppo musicale folk di Alcamo, per la diffusione delle tradizioni orali e musicali di Sicilia; al commissario Unesco Ray Bondin, per l'impegno a favore dei riconoscimenti Unesco degli otto centri del Val di Noto, e a Mimì Arezzo (alla memoria), che attraverso i suoi scritti ha contribuito alla divulgazione delle tradizioni locali ibilee. La cerimonia di consegna si svolgerà il 26 ottobre a partire dalle 20,30 presso il Teatro Tenda di Ragusa e sarà presentata da Salvo Falcone. Nel corso della serata si esibiranno: Peppe Arezzo e la sua Orchestra; Carlo Muratori (nella foto); Nuccio Boscarino; Emanuela Curcio e la compagnia del Masd; Maurizio Diara; Alberto Fidone; Vincenzo Fontes; Claudia Giglio; Fabio Iacono; Deborah Iurato; Onorata Società; Stephanie Penna e Peppe Tringali.

VENDITA ALL' INGROSSO FIORI,
PIANTE E ARTICOLI PER FIORISTI

Punta Secca - S. Croce Camerina
Tel. 0932.821841 - Fax 0932.825537

www.seriatre.com

Luca Madonia. Il cantante catanese ripercorre i successi di trent'anni di carriera, dagli esordi fino al nuovo album in uscita nel 2014
In cantiere anche un progetto speciale per i fan della storica band

«Ritorno al futuro col nuovo disco e i Denovo»

DI RICCARDO MARRA

Certo non serviva il Festival di Sanremo per celebrare le qualità di **Luca Madonia**. La sua valigia del tempo parla da sé: trent'anni di carriera, un importantissimo contributo al pop-rock italiano, l'idea di una band, i Denovo, quanto di più esotico e riuscito nel contesto degli anni Ottanta wave italiani. E poi un mucchio di canzoni d'autore sempre segnate da una delicatezza particolare. Semmai, quel Sanremo del 2011 in cui Madonia si esibì con **Franco Battiato**, ha detto che lui non è alieno (per parafrasare il pezzo in concorso all'Ariston) anche in un ambiente diverso dai soliti. Ma in questi due anni Luca non si è mica fermato: anzi, ha lavorato a lungo con la neo-mamma **Carmen Consoli** per mettere su un nuovo disco di inediti che uscirà l'anno prossimo. Nel frattempo segnatevi due date: **26 e 27 ottobre**. Al Teatro Donnafugata di Ragusa Ibla, Madonia si esibirà in acustico portando il meglio del suo repertorio.

Luca, ti abbiamo lasciato raggiante sul palco di Sanremo. Hai metaboliz-



26 e 27/10

zato quel Festival?

«Beh sì, quello è stato un momento davvero magico, una vetrina irripetibile. Perché sai, il segreto a Sanremo è presentarsi con il pezzo giusto, con l'umore giusto e con la convinzione di avere per le mani il brano ad hoc. E credo che "L'Alieno" lo fosse. E poi è

stato un onore essere invitato da Morandi e collaborare con Battiato. Ripeto, è stato un momento magico... che poi si è prolungato per un anno e mezzo con concerti e con l'inizio dei lavori per il mio nuovo disco».

A proposito, ci siamo?

«Direi di sì, il nuovo album uscirà con

ogni probabilità nella primavera del 2014. È stato molto bello lavorare con Carmen Consoli e con Tony Carbone, abbiamo realizzato un mucchio di pezzi inediti che mi soddisfano molto perché davvero votati alla qualità».

Ti va di darci qualche anticipazione?

«È un disco molto suonato, un disco di grande respiro. Dove ci sembrava il caso abbiamo anche utilizzato strumenti vintage. Altra caratteristica è che nelle nuove canzoni mi sento perfettamente a mio agio e in confidenza, sembrano cadermi a pennello. Oltre al nuovo album, però, prendi nota anche di un'altra novità per il 2014».

Dicci di più.

«L'anno prossimo, che è il trentennale dei Denovo, proporremo una chicca per tutti i fan della band. Il nostro produttore Francesco Fracas- si ha ritrovato dei vecchi nastri dei Denovo con pezzi inediti. Li ha ripuliti, resuscitati e rimessi a lucido. Quindi ci sarà la possibilità di questo "ritorno al futuro" con canzoni che mostrano dei Denovo acerbi, naïf, ma freschissimi pieni d'entusiasmo e specchio di una Catania che ribolla fermento».

A differenza di oggi, purtroppo. Come la vedi la città?

«Ci augura che possa risollevarsi. Ci si augura sempre che la storia possa ripetersi, soprattutto ora che è tornato il sindaco che l'aveva resa grande negli anni Novanta: così d'avanguardia e moderna. Io tuttavia ti confesso di essere un po' scettico. Staremo a vedere».

Tu però non l'hai mai lasciata in questi anni.

«No. E poi l'età della fuga è legata a una fase adolescenziale della vita.

Il Millennium, ubicato nel cuore pulsante del centro storico di **Sicilia** (città inserita nella lista dei beni patrimonio dell'Umanità - UNESCO WHL), è un locale che si presta a molteplici attività. È innanzitutto **RISTORANTE E PIZZERIA** a pranzo e cena; una cucina semplice e raffinata che sposa la filosofia dei cibi a Km zero. È **BAR-CAFFETTERIA** aperta tutto il giorno ed è anche **DOLCERIA ARTIGIANALE**.

Il Millennium è, nel 2012, alla sua prima esperienza da **Jazz Club**. Musica live senza tempo con il meglio della scena jazz internazionale. La sala concerti, oltre ad offrire un'ottima resa acustica, permette un contatto intenso con i musicisti, rendendo l'esperienza musicale irripetibile, come solo un jazz club sa regalare.

SERVIZI

- TOURIST INFORMATION
- FREE WI-FI AREA
- EXHIBITION/READING AREA
- TEA ROOM
- BUSINESS LUNCH/DINNER
- EVENTI/FESTE PRIVATE
- DOLCERIA ARTIGIANALE (take away)
- RISTORANTE PIZZERIA A KM ZERO
- JAZZ CLUB / LIVE MUSIC

Via F. Mormino Penna, 15
97018 - SCICLI (RG)
café - restaurant - dolceria
0932 842620

millenniumclub.wordpress.com

Adesso, nonostante tutto, apprezzo i luoghi familiari, amo questo clima, questi profumi e la luce meravigliosa che questa città possiede».

Anche Lucio Dalla era innamorato di questi posti. L'avete celebrato a Milo quest'estate. Contenti del risultato? «Sì, è stata una festa pazzesca. Il sindaco di Milo aveva in mente un concerto per intitolare a Dalla l'anfiteatro, ma non poteva immaginare che si arrivasse a un evento così grosso, pensava più a una cosa ristretta con soli artisti siciliani. Invece è stato una specie di Sanremo (*ride*) che ha vissuto di tanti momenti di improvvisazione e forse di non indimenticabili momenti tecnici, ma che alla fine ha registrato grande passione e commozione».

Sono tanti anni che sei nella musica. Che ne pensi di questo mestiere? Ed è un mestiere?

«Beh ormai sì, per me lo è, anche se un mestiere per privilegiati. Certo, in Italia siamo una specie strana da capire, anzi proprio non siamo inquadrati giuridicamente: classificati come "liberi professionisti". La musica è stata per me una vera e propria folgorazione, studiavo ancora medicina quando ho mollato tutto per fare il musicista. Mi mancavano quattro esami, ma poi è stato impossibile non assecondare il richiamo della foresta. Comunque tutto iniziò quando da bambino scoprì i Beatles, un colpo di fulmine che si consumò casualmente la prima volta che andai a Londra. Passai da Abbey



«Mi auguro
che Catania torni
a essere moderna
e d'avanguardia
come negli Anni 90
ma sono scettico»

Road senza sapere che era quella via lì, ed ecco che, come per incanto, uscirono loro e fu un'emozione unica».

Non sarebbe stato male poter fare qualcosa con loro se fossero durati un po' di più. «Scherzi? Il mio sogno. Stare al fianco di John Lennon... il più grande».

Sarai in concerto il 26 e 27 ottobre a Ragusa Ibla. Cosa ci dobbiamo aspettare?

«Sarà un concerto molto raccolto e intimo. Ci saremo io e Giampaolo Romania in acustico che ripercorreremo il meglio del mio repertorio solista e di quello dei Denovo. Sarà un live molto estemporaneo e genuino».

Oltre a Ragusa ti vedremo da altre parti?

«Per il momento no, saranno le uniche due tappe. Per altri spettacoli rimando tutti al tour che ci sarà dopo l'uscita del disco». **e**

Ibla Classica International Apertura con note da Oscar

Si inaugura oggi al Teatro Donnafugata di Ragusa, la IX edizione di Ibla Classica International, rassegna musicale organizzata dall'A.Gi.Mus con la direzione artistica di Giovanni Cultrera. Il concerto d'apertura, "Note da Oscar - La vita è bella", prevede l'esecuzione di dieci colonne sonore accompagnate dalla proiezione di scene di film da Oscar. Si prosegue il 3 novembre con il "Daniela Schillaci Oper Recital", omaggio a Vincenzo Bellini e Giuseppe Verdi; il 10 novembre sarà la volta del Trio Peppe Arezzo (nella foto) in "La Belle Epoque"; il 24 novembre sarà protagonista Franco Cilia con "Processo a Franco Cilia", mentre l'1 dicembre il Trio Fenilya si esibirà in musiche di Brahms, Piazzolla e Rachmaninov per "Geometrie musicali di archi su piano".



Vittoria La grande lirica "live"

È ripartita alla Multisala Golden di Vittoria la stagione d'arte dedicata alla diretta degli spettacoli lirici in diretta dai più grandi teatri del mondo. Alcuni spettacoli saranno presentati dal maestro Enrico Lancia, presidente dell'associazione Amici della Musica di Vittoria. Questi i prossimi appuntamenti: il 12 novembre la "Tosca", in diretta dal Metropolitan Opera di New York e il 7 dicembre la "Traviata" dal Teatro alla

Modica Prosegue Hometowns

Proseguono gli appuntamenti di "Hometowns", la rassegna musicale promossa da "G55 I Virsieri" di Modica con la direzione artistica di Davide Iacono. La storica scalinata del Duomo di San Pietro farà da sfondo ai concerti a cui si affianca la ricercata artwork di Chiara Incarbone. I prossimi artisti ad esibirsi saranno, il 30 ottobre, le Blondy Brownie, seguite il 7 novembre da Erin K, Marco Iacampo il 20 novembre e Gillian Grassie il 4 dicembre.

IN ANTICIPO, SU TUTTO.

NUOVA NISSAN NOTE CON SAFETY SHIELD
NUOVO DESIGN E NUOVA TECNOLOGIA

TUA DA **€ 12.950***

Guida la nuova Nissan Note con tecnologia Safety Shield.
Il sistema di sicurezza attiva con: **avviso di cambio involontario di corsia, sistema di copertura angolo cieco e rilevamento persone o veicoli in movimento.** Sarai sempre in anticipo, su tutto.

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMO 0,31/100 km - EMISSIONI CO₂ 119 g/km.
NISSAN SOTTO AGENTI A TUTTI CON I PORTA CAMA AUTOMATICO, CUCCHIALE LEGA, FRONTEINERIA E RADIO CD CON BLUETOOTH® A € 12.950. PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA. NEI PREZZI SONO INCLUSI € 2.100 DI RIDUZIONE DEL PREZZO DI LISTINO APPLICATA DAI CONCESSIONARI NISSAN IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DEI CONCESSIONARI. ALCUNI DEI CONTENUTI PUBBLICIZZATI POTREBBERO NON ESSERE DI SERIE, MA DISPONIBILI A PAGAMENTO SU alcune VERSIONI. LE VERSIONI PUBBLICIZZATE SONO INSERITE A TITOLO DI ESEMPIO. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/2013 PRESSO LA RETE NISSAN ADERENTE.

CONCESSIONARIA NISSAN
Gianini
motors

RAGUSA Via A. Grandi Tel. 0932. 257631
COMISO Via L. Sciascia, 97/99 Tel. 0932. 721466

Scopri la 26 e il 27 ottobre

SAFETY SHIELD

Progetto Organum così Scicli diventa teatro

Arte contemporanea. Una singolare performance culturale che trasformerà la città barocca in un palcoscenico a cielo aperto

Scicli è diventata un Teatro Vivo. Lo sono diventati, per la prima volta, gli spazi interni ed esterni della chiesa di **Santa Maria della Consolazione**, ancora oggi consacrata. E questo, grazie ad "Organum", il progetto ideato da **Daniela Galesi e Sasha Vinci** che apre nei fatti l'attività di "Site Specific", il nuovo gruppo di giovani artisti sotto l'egida dell'associazione Passo.

Un evento che raccoglie opere appositamente concepite, interagendo con il luogo che le ospita e scolpendo un indelebile segno nella memoria di una collettività, rappresentata in questo caso dall'organo, il re degli strumenti (la chiesa di Santa Maria della Consolazione accoglie l'organo più antico della città di Scicli, "Don Basilio la Marca", 1776).

In apertura, dal sagrato della chiesa, Sasha Vinci ha introdotto i temi fondanti del progetto, evidenziando il fermento artistico e culturale che muove Scicli, la ricerca verso nuovi linguaggi. Scicli città "Viva" anche con progetti che proseguiranno nelle prossime settimane, come **SEM. Sasha**; la chiesa Santa Maria



24/11

della Consolazione diventa infatti "Site Church", una chiesa consacrata che diventa spazio d'interazione ed espressione per le arti contemporanee. Gli artisti hanno "contaminato" tutto il percorso con installazioni site specific, appunti, video proiezioni. Per il visitatore una scoperta in ogni angolo, attraverso una straordinaria esperienza visiva di opere nate e pensate per il progetto, in stretta relazione con la simbologia

di Organum. Lavori nati in funzione dell'evento per mano di Rebecca Agnes, Daniele Cascone, Claudio Cavallaro, Doren, Francesco Lauretta, Sebastiano Mortellaro, Piero Roccasalvo Rub, Lino Strangis, Sasha Vinci & Maria Grazia Galesi. Video proiezioni, installazioni, pittura, scultura, disegno, e anche scrittura si alternano in un viaggio di scoperta multisensoriale. **Organum che si concluderà il 24 novembre.**

Info: www.sitespecific.it

Segnaliamo



**SETTIMANA HERITAGE
8-14 DICEMBRE
RAGUSA**

L'Associazione Culturale **Heritage Sicilia** in collaborazione con il Centro Studi Helios nell'ambito del Programma **Heritage Sicilia Festival 2013** organizza la **Settimana Multimediale del Barocco** edizione 2013. Saranno presentate una serie di Mostre e Proiezioni Multimediali caratterizzate dall'affiancamento di tecniche espressive tradizionali e innovative, multimediali, avente come argomento principale il Patrimonio Culturale con particolare riguardo al Barocco e ai monumenti delle città inserite nella lista del Patrimonio dell'Unesco. Il progetto è quello di aprire alle nuove tecnologie multimediali per offrire vantaggi nel campo della conoscenza e fruizione del Patrimonio Culturale, anche per chi non ha possibilità di raggiungere fisicamente le location.

**Promuoviamo lo sviluppo
delle Imprese**



MULTIFIDI
CONSORZIO DI GARANZIA FIDI

pmiRagusa
piccole e medie imprese
ASSOCIAZIONE pmitalia



MULTIFIDI

www.pmitragusa.it www.multifidi.it **800 910 267**

Enna
Voci di Sicilia
al Teatro
Garibaldi

Ad aprire la kermesse il 27 ottobre, sarà il catanese Vincenzo Spampinato con "Venditore di Nuvole" uno show dove il cantautore, regalerà le sue più belle canzoni. Il 7 dicembre si continua con "Se devi dire una bugia dilla grossa" di Ray Cooney, nuova produzione della compagnia del Teatro Stabile Nisseno. Il 2014 si aprirà con il nuovo monologo del cabarettista palermitano Ernesto Maria Ponte, in scena con Claudio Casisa il 18 gennaio con lo spettacolo "Palermo-Real Madrid". Il 15 febbraio Salvo Piparo su testo di Ficarra e Picone andrà in scena con "Pallonate". Il primo marzo cabaret con "Tempu persu" con Pietro Barbaro e Ketty Rago Compagnia "A. Maio" di Messina. Si chiude il 5 aprile con la compagnia ennese de I Guitti impegnati nel nuovo lavoro "Il padre della sposa" commedia brillante con l'adattamento e la regia di Gaetano Libertino.

Caltanissetta
Nissa Jazz
al Margherita

Appuntamento doc per gli appassionati di Jazz al teatro Margherita. Si parte martedì 12 novembre alle 21,30 con Antonio Sanchez e Migration. Il 4 dicembre Gianluca Petrella - Giovanni Guidi - Raffaele Genovese Trio. Il 18 dicembre sarà la volta di Fabrizio Puglisi - John De Leo. Poi, altri appuntamenti nel nuovo anno: il 16 gennaio suonerà Jean Paul Bourelly Trio, il 19 marzo si esibirà Anna Bonomolo & Jazz in Progress - Noam Vazana Trio e il 9 aprile Francesco Cataldo "Spaces" Quintet feat. Si chiude con Kenny Werner il 7 Maggio 2014 Nasheet Waits Equality.



Si apre con Toti e Totino la stagione di Teatrando

Nicosia. Parte con l'umorismo del duo palermitano la nuova rassegna al teatro Cannata ma il cartellone è ricco di spettacoli impegnati

DI PAOLO PARISI

Si chiama "Teatrando" la nuova rassegna teatrale che partirà a Nicosia il prossimo 25 ottobre con "Ne vogliamo parlare?", un imperdibile spettacolo di Toti&Totino.

Otto appuntamenti assolutamente organizzati nel cuore dei Nebrodi, caratterizzati dalla comicità di grandi attori teatrali come Toti&Totino, Sergio Vespertino, Treeunquarto, Ernesto Maria Ponte e molti altri.

Non solo comicità ma anche poesia, musica, momenti intensi, richi di emozioni e pieni di significato, uno spettacolo che solo la magia del teatro riesce a regalare. Con la rassegna "Teatrando", gli spettatori rischiano, addirittura di sentirsi in un'altra epoca grazie ai Jumpin' up che ci riportano negli anni Cinquanta ma, oltre alle risate, si riflette anche con argomenti

delicati di un certo spessore come l'eutanasia, tema trattato in "Apnea" di Mauro Leonardi. Si sorride con il grande umorismo dei Treeunquarto, si vive in una favola per poi tornare alla realtà come nel caso di

Ernesto Maria Ponte, che riesce a farci innamorare della nostra terra, si vivono tutti i controsensi con lo spettacolo di Sergio Vespertino. Si sogna, poi, con la più bella storia d'amore di tutti i tempi, "Romeo e Giulietta", senza dimenticare la disperazione del vivere quotidiano per la ricerca di un lavoro in tempo di crisi ne "La valigia dell'attrice".

Temi di grande attualità che trasformeranno il Cine - Teatro Cannata in un palco ricco di emozioni e di spunti su cui riflettere.

La rassegna prenderà il via il 25 ottobre 2013 a partire dalle ore 21 al Cine-Teatro Cannata, con "Ne

vogliamo parlare?" lo spettacolo di Toti&Totino, al secolo Salvatore Mancuso e Salvatore La Mantia. I due comici palermitani affrontano le vicende del vivere quotidiano con l'ironia e il sarcasmo che li contraddistingue e che li hanno resi beniamini del pubblico televisivo e teatrale in Sicilia ed anche all'estero.

Tempi comici notevoli, straordinaria capacità di improvvisazione, questi risultano essere gli ingredienti principali del loro successo. Un sodalizio ben collaudato da oltre trent'anni e una vis comica semplice e diretta che diverte il pubblico, dai più piccoli ai più grandi.

Quest'anno, inoltre, il pubblico avrà la possibilità di abbonarsi in maniera differenziata: unico abbonamento per tutti gli spettacoli, abbonamento solo comico o solo teatrale. Info: www.georganizzazione.it

25/10

Appuntamenti

**CONVEGNO
23 OTTOBRE
ACQUEDOLCI**

In un'ottica generale di recupero della memoria storica l'architetto Pierpaolo Faranda espone le sue ricerche in una monografia dal titolo "La fondazione di Acquedolci negli scritti di Benedetto Rubino (1922-1937)" che andrà alle stampe grazie anche alla partecipazione della Pro Loco di Acquedolci.

**TERZA MARATONINA DEI NEBRODI
27 OTTOBRE
SANT'AGATA MILITELLO**

L'appuntamento per gli appassionati è fissato alle ore 9 in piazza Crispi, con la partenza della Terza Maratonina dei Nebrodi, "Memorial Finanziere Maurizio Gorgone, Vittima del Dovere", Campionato regionale di maratonine, quinta prova del XII Grand Prix regionale, aperta alle categorie amatori e master maratonine.

**VILLE RESIDENZIALI NELLA SICILIA TARDOANTICA
6 DICEMBRE
PATTI**

Per celebrare i 40 anni dalla scoperta della Villa Romana di Patti, sarà organizzato il convegno "Le Ville residenziali nella Sicilia tardoantica" nell'auditorium del Seminario vescovile di Patti, a cura dell'Associazione Argonauti con la collaborazione del Comitato promotore Club Unesco Patti-Tindari.

**PREMIO LETTERARIO N. GIORDANO BRUNO
10 NOVEMBRE
MESSINA**

L'Accademia Internazionale "Amici della Sapienza" di Messina indice la ventunesima edizione del Premio Letterario "N. Giordano Bruno". Il premio si articola in tre sezioni: poesia in lingua, poesia in vernacolo, narrativa edita.

Info: Tel.0902928229

Palasport S. Filippo del Mela. La band più longeva della musica leggera italiana torna a Messina dopo 10 anni per un concerto live accompagnata dalla Ensemble Symphony Orchestra

Pooh, arrivano le emozioni di "Opera Seconda" tour

DI GIORGIA AGOSTA

La band più longeva della musica leggera italiana torna in Sicilia, il 30 novembre al Palasport di Messina. Un concerto attesissimo dai fans di Roby Facchinetti, Dodi Battaglia e Red Canzian che eseguiranno la consueta carrellata di brani, ripercorrendo un pezzo importante della storia della musica italiana. I Pooh, infatti, sono vicini a festeggiare mezzo secolo di attività, una lunga carriera che per la "banda nel vento" è iniziata nel 1966. Roby Facchinetti è l'unico superstite della formazione iniziale che vedeva anche Riccardo Fogli, Valerio Negrini, Mario Goretti, Mauro Bertoli, Gilberto Fagioli e Bob Gillett. Dodi Battaglia e Red Canzian sono arrivati infatti, rispettivamente, nel 1968 e nel 1973. Il sodalizio più longevo è quello tra gli attuali tre componenti e Stefano D'Orazio, andato avanti per 36 anni dal 1973 al 2009.

Così, dopo un'attesa durata 10 anni i fans messinesi potranno riascoltare i Pooh al palasport Sanfilippo accompagnati, nel loro Tour 2013 "Opera Seconda", dalla Ensemble Symphony Orchestra, diretta dal Maestro Giacomo Loprieno (nella foto piccola).

Di "Opera Seconda", Facchinetti dice: «Abbiamo sempre cantato storie fatte di piccoli e grandi sogni intrecciati alle voglie e alle passioni della gente comune. In tanti si sono riconosciuti, e tanti cuori che potevano sembrare lontani tra di loro sono riusciti a convivere sotto lo stesso cielo. Ecco perchè, al momento di risvegliare questi undici brani, abbiamo immaginato un film dalla trama aperta, dove gli interpreti si ri incontrano e ad ognuno viene data una seconda possibilità di ribadire il proprio ruolo nella vita. Un'opera dove il cuore guida la mente, e le parole non possono aggiungere nulla a quell'impatto emotionale che solo la musica può dare. Una musica scritta ieri e riscritta oggi, arricchita da nuove parti inedite, pensate per meglio ambientare ogni racconto».

30/11



Milazzo Jazz / 14 novembre

Programma di qualità, occasione per riscoprire le bellezze della città

Una Rassegna jazz di qualità collegata al "Circuito Jazzistico Siciliano", a Milazzo in un programma che si articolerà da novembre sino a maggio al teatro Trifiletti.

Si inizia il 14 novembre con Antonio Sanchez and Migration. Si prosegue il 6 dicembre con Gianluca Petrella e Giovanni Guidi.

Poi il 20 dicembre toccherà a Fabrizio Puglisi e John De Leo. Appuntameti anche durante il corso del nuovo anno. Il 18 gennaio 2014 Jean-Paul Bourelly Trio - "Kiss The Sky - Omaggio a Jimi Hendrix". Il 16 marzo 2014 Steve Lehman Trio e il 10 aprile 2014 Francesco Cataldo in "Spaces". Si chiude il 9 maggio 2014 con Nasheet Waits Equality.

Un chiaro invito a riscoprire la città di Milazzo anche fuori stagione, per seguire i concerti ma anche per apprezzarne le bellezze paesaggistiche e monumentali, l'ottima qualità del servizio di ristoranti ed alberghi. Questo il programma della rassegna Milazzo jazz:



Il ritorno della Bohème

Lirica. Fuori abbonamento doc al Teatro Vittorio Emanuele di Messina che rimette in scena la grande opera di Giacomo Puccini

Ritorna la grande opera lirica a Messina con un fuori abbonamento il **10, 12 e 14 dicembre** con La Bohème, il dramma lirico in quattro quadri su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, musica di Giacomo Puccini. **Direttore** Elio Orciuolo, **regia** Aldo Tarabella, orchestra del Teatro Vittorio Emanuele, Coro Lirico "Francesco Cilea" diretto da Bruno Tirotta. L'allestimento è del Teatro di Messina, produzione Teatro di Messina in collaborazione con il Teatro del Giglio "La Bohème" di Puccini, è una delle opere più amate in assoluto dal pubblico;



ispirato al romanzo di Henri Murger Scènes de la vie de bohème, il libretto fu rappresentato per la prima volta al Teatro Regio di Torino, diretta dal ventinovenne maestro Arturo Toscanini. L'opera ha la stessa fonte e lo stesso titolo dell'omonimo spettacolo di Ruggero Leoncavallo, con cui al tempo Puccini ingaggiò una sfida. La trama Trama narra dell'esistenza gaia e spensierata di un gruppo di giovani artisti bohémien, per l'appunto, che costituisce lo sfondo dei diversi episodi in cui si snoda la vicenda dell'opera, ambientata nella Parigi del 1830. **e**

Oggi
"Prima vigilia
noctis" 2013

Taormina Arte ripropone "Prima vigilia noctis", un itinerario artistico-musicale nelle chiese di Taormina lungo l'antica via Valeria.

Stasera e il prossimo week end (26 e 27 ottobre). Oggi è in programma nella Basilica Catena-

drale alle 19.30 il Corelli Brass Group. **Sabato 26:** nella Chiesa di San Pancrazio alle 18.30 Domenico Giovanni Famà alla chitarra, musiche di Piazzolla, De Falla, Tarrega, Villa-Lobos, Berkeley, Mertz e Castelnuovo Tedesco. Illustrazione dell'architetto Daniela Monaco della Madonna col Bambino. **Domenica 27,** alle ore 19.00 nella Basilica Cattedrale grande finale con l'Orchestra a plettro Città di Taormina diretta dal Maestro Antonino Pellitteri.

In giro tra cantine e vecchi "catoi"

Enogastronomia. Appuntamenti ad Antillo per la classica Sagra della castagna e a Monforte San Giorgio tra visite a carrettieri e degustazioni

A d'Antillo, si celebra un altro prodotto tipico del territorio: la XV Sagra della Castagna il 26 ottobre dalle ore 16 e il 27 ottobre dalle ore 10. In un angolo di Sicilia con i suoi sapori, i suoi odori e i suoi colori sarà l'occasione ideale per riscoprire antiche tradizioni culturali ed economiche.

Oltre alla sagra della castagna, la manifestazione ospita anche una ricca e variegata mostra mercato dei prodotti tipici della gastronomia antillese (salsiccia, salumi, funghi, olio, vino, miele, noci, frutta secca, pane casereccio, formaggio, oltre a creazioni dell'artigianato locale). **Giro delle botti e dei catoi. A Monforte San Giorgio il 15-16-17 novembre 2013** è in programma la manifestazione, che si svolge per il terzo anno si snoda attraverso un piacevole percorso eno-gastronomico con degustazione di vini e prodotti gastronomici locali e visite guidate al centro storico del borgo medievale. Durante la due giornate sarà possibile visitare le cantine e andare in giro a

↓
Teatro Savio
Da novembre
la rassegna
Atto Unico

Primo appuntamento domenica 24 novembre con ProTesto, regia e drammaturgia di Aurella Sterrantino, liberamente tratto da Il non luogo Rivoluzionario di Vincenzo Quadarella con Claudia Marini e Lelio Naccari. Musiche dal vivo Filippo La Marca. Prosegue domenica 1 dicembre con "La lunga notte del Dott. Pennac", dall'opera comica di Daniel Pennac di e con Angelo Campolo. Musiche dal vivo Giuseppe Manganò e Alida De Marco Compagnia DAF - Teatro dell'E-satta Fantasia. Domenica 15 dicembre "Spunti di Vista" ispirato agli scritti di Gandhi, Brecht, Pasolini, Guareschi e Gramsci, e con Luca Fiorino musiche dal vivo eseguite dal Maestro Nicola Oteri. Domenica 29 dicembre "Ritratti" (anche le foto sono fotogeniche) di e con Donatella Venuti, musiche originali di Arcadio Lombardo, eseguite dal vivo. Teatro di Mormann 2



dopo d'asino attraverso i tipici catoi e le antiche carrettieri monfortesi, alla scoperta dei vini e delle delizie gastronomiche siciliane. Di grande interesse la visita ai vari ambienti, alle architetture delle case che riservano sorprese continue: archi in mattoni, a botte a crociera, a sesto ribassato, e botti di dimensioni eccezionali. Catoi e carrettieri rappresentano il meglio della millenaria produzione agricola delle terre di Monforte San Giorgio. Ben trenta punti degustazione, Trofeo del vino di Monforte, la Mostra micologica, gli stornellanti, i cantastorie, le serenate e i gruppi folcloristici. **e**

Segnaliamo

TRA LE MACCHINE DI LEONARDO FINO AL 30 OTTOBRE TAORMINA

Nella splendida cornice della chiesa di San Francesco di Paola a Taormina, è possibile visitare la mostra "Viaggio tra le macchine di Leonardo: il coraggio dell'impossibile". L'esposizione dedicata al grande genio di Leonardo da Vinci sarà aperta al pubblico fino al 30 ottobre, tutti i giorni dalle ore 10, escluso il lunedì. Al suo interno ci sono ben 35 opere realizzate in legno, metallo e stoffe dell'epoca.

ARTISTI PER SOFIA 11 NOVEMBRE TAORMINA

Ai Giardini di Babilonia, scala Timoleone, 10 di Taormina, ci sarà un matinée di musica, danza, teatro per raccogliere fondi per aiutare la piccola Sofia, affetta da una grave scolioosi. Programma: dalle ore 10 musica con Laura Lo Re trio, danza con Passione Danza, teatro con Claudia Fichera, musica con Mimì Sterrantino, musica con C.C.O & Soulzero, cabaret con Pippo Barone, musica con Barrio Cubano.

SAGRA DELLA CASTAGNA 31 OTTOBRE TUSA

Ogni anno, il 31 ottobre, la città di Tusa accoglie i visitatori a suon di caldarroste. La XXX Sagra delle Castagne ha inizio alle ore 19.30 con la distribuzione delle castagne. Alle 21 si prosegue con musica e ballo liscio.

MOSTRA MICOLOGICA ALL'ORTO BOTANICO 10 NOVEMBRE MESSINA

Domenica 10 novembre 2013 all'Orto Botanico Pietro Castelli in Piazza XX settembre con inizio alle 9.30 ci sarà un'esposizione di funghi a cura del Gruppo di Messina dell'Associazione Micologica Bresadola in collaborazione con l'Università di Messina. L'ingresso è gratuito.

MARRACASH IN CONCERTO 17 NOVEMBRE MESSINA

Il "King del Rap" fa tappa a Messina al Centro multiculturale officina di via Croce Rossa, 63 il 17 novembre alle ore 21. Concerto evento per l'autore dell'album "King del Rap" che ha raggiunto il disco d'oro.

La rassegna. Al Museo internazionale delle Marionette, dall'8 al 30 novembre, la 38^a edizione dell'evento dedicato a burattini e pupazzi di ogni tipo. Protagonista la *poikilia*, omaggio alla varietà



"Freaks", i mostri della compagnia francese Les Rémouleurs. Sotto, le marionette di Toytur Bootur

Le variazioni sul tema del Festival di Morgana

DI VERONICA RUSSO

Si scrive "teatro di figura"; si legge burattini, marionette, pupi, ombre e oggetti delle più strambe fogne, comunque utili a mettere in scena storie ed emozioni. Una forma d'arte che si ritrova a tutte le latitudini, a cui da decenni Palermo dedica una rassegna unica nel suo genere. È il Festival di Morgana, che anche quest'anno torna dall'8 al 30 novembre al Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino. Tema di questa trentottesima edizione è la *poikilia*, parola greca che evoca la varietà, di stili, di argomenti, di modalità. E che confina con il concetto di contaminazione. Variazioni sul tema, quindi, sono al centro del programma, che comincia con il teatro di oggetti di Paul Zaloom e lo



spettacolo *The Adventures of White-Man* (da venerdì 8 novembre a domenica 10). Zaloom è un artista americano, o per meglio dire newyorkese - molto apprezzato in tutto il mondo per l'umorismo disincentato e satirico. I suoi pupazzi, per lo più oggetti della vita comune, sono tutti già visibili posti su dei tavoli a vista ed a turno entrano in un minuscolo teatrino da tavolo, ma davanti a lui c'è una telecamera che riprende l'azione in scena e ripropone le

In programma
ospiti internazionali
e spettacoli fatti
per sognare: dagli
oggetti animati
di Paul Zaloom
alle bag di Sarah
Anglada fino
alla sand art della
pittrice siciliana
Patrizia Bruno

immagini su un grande schermo posto in fondo alla scena. Zaloom si diverte e lo fa sapere. Tra parole e forme animate ecco che prendono vita storie che non hanno niente di scontato, ma che affrontano molti dei temi della middle class americana. Nel suo "The adventures of White-Man", l'uomo bianco, venuto dal pianeta del Caucazoid, arriva sulla terra e capisce che i bianchi saranno presto una minoranza. Da qui una serie di momenti di comicità straordinaria e mai banale.
Martedì 12 novembre alle 21.15 ancora teatro di oggetti, direttamente dalla Spagna, con Sarah Anglada in *The Bag Lady*. "Bag", come sacchetti di plastica. Quelli a cui questa straordinaria artista iberica, ballerina laureata all'Institut del Teatre di Barcellona in arte drammatica, dà respiro e vita. Nascono dal buio, si trasformano con il suo corpo in personaggi piccoli e medi, e senza parole, con il silenzio e la musica, raccontano



pezzi di vita che illuminano a poco a poco l'oscurità del palcoscenico. Dal 14 al 16 novembre, sempre alle 21.15, sarà la volta delle marionette con **Toytur Bootur**, compagnia della Repubblica di Sakha (Yacuzia - Russia).

Seguono due appuntamenti tricolore. Domenica 17 novembre alle 18.30 toccherà a Stefania Bruno far sognare gli spettatori con la magia della sand art e le suggestioni della musica e del gesto. La pittrice e poliedrica artista ennesese porterà al Pasqualino la sua personale interpretazione di **Pinocchio**.

Ancora Italia, martedì 20 e mercoledì 21, con **Le avventure di Fagiolino**, spettacolo di burattini del Centro teatrale Corniani. Pochi oggetti, tre scenari, otto burattini di legno guidati in una baracca dalla fondamentale espressività orale di un burattinaio solista, sono gli elementi essenziali dello spettacolo, con cui la compagnia prosegue il suo lavoro di ricerca nel campo del tea-



tro di burattini emiliani. Chiude il Festival di Morgana, sabato 23 e domenica 24 novembre, **Freaks** della compagnia Rémouleurs, ispirato dal film omonimo di Tod Browning. Molto più di uno

Il museo La tentazione dei pupi

Il Museo internazionale delle marionette (www.museomarionettepalermo.it) porta il nome di Antonio Pasqualino, medico e antropologo che costituì con la moglie Marianne Vibaek l'Associazione per la Conservazione delle Tradizioni popolari e fondò il museo nel 1975. La sua collezione di oggetti legati all'opera dei pupi e al teatro di figura è esposta nella nuova sede su tre piani dell'ex Hotel de France, vicino a piazza Marina. Tra le iniziative del museo, diretto da Rosario Perricone, il Festival di Morgana.

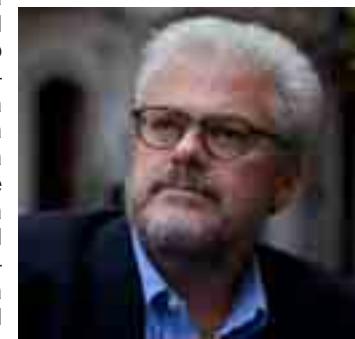
spettacolo di burattini: una parabolà del nostro mondo, una lente d'ingrandimento sulla quotidianità. Il "freak", il mostro spaventa, affascina, rassicura nella misura in cui respinge.

Ed è proprio in luoghi ordinari, nei bar ogni giorno, che avviene la metamorfosi: un tavolo da bistrò diventa un circo, un contatore ospita la sfilata di questi esseri anomali e le loro ombre deformi. Fondata nel 1983, la compagnia Rémouleurs è riconosciuta come una delle più innovative in Francia nel campo del teatro di figura, teatro d'ombre e di immagini proiettate. Performances che travalicano i confini dei templi classici dello spettacolo, per raggiungere un pubblico sempre più variegato e far sognare laddove il teatro, quello tradizionale, non arriva.

Elegia del sonno di Roberto Andò

Teatro Massimo. Atmosfere siciliane in "Sette storie per lasciare il mondo", dal 24 ottobre

Sette storie per lasciare il mondo", l'opera per musica e film di Roberto Andò e Marco Betta andrà in scena al Teatro Massimo dal 24 al 27 ottobre (sostituisce la prevista opera Siegfried). Una prima esecuzione assoluta questa nuova versione del Massimo di Palermo: l'Orchestra sarà diretta dal maestro George Pehlivanian, la voce recitante è quella dell'attrice Donatella Finocchiaro, con il soprano Gabriella Costa e la voce di Maria Chiara



Pavone. L'esecuzione si avverrà della partecipazione dei Fratelli Mancuso, del Coro del Massimo diretto da Piero Monti, e di Giovanni Di Salvo (voce di carrettiere). Scene, costumi e luci sono di Gianni Carluccio, regia video di Luca Scarzella, regia del suono di Giuseppe Rapisarda. Lo scenario è tutto siciliano. «Quest'opera - scrive il regista Andò - è ispirata al ciclo di fotografie sul sonno di Ferdinando Scianna e a ciò che resta di certe forme dell'anima popolare siciliana».

segnaliamo

CONCORSO BELLINI 6 DICEMBRE TEATRO POLITEAMA

Concerto di premiazione del 44° Concorso lirico internazionale "Vincenzo Bellini". Dirige il maestro Gaetano Colajanni

BALLARÒ D'AUTUNNO 14 NOVEMBRE BIBLIOTECA COMUNALE

Alle 21.30, il concerto del gruppo formato dalla pianista Irina Pavlova, dal soprano Adriana Caï e dal tenore Mimmo Gheggi.

DALL'ARGENTINA AL MEDITERRANEO 8 NOVEMBRE TEATRO POLITEAMA

Per la stagione dell'Orchestra sinfonica siciliana, venerdì 8 novembre e domenica 10 alle 17.30 il concerto diretto da Ruggero Mascellino. Musiche di Piazzolla, Weill, Gardel, Villondo, Mascellino.

IL PIPISTRELLO 26 OTTOBRE TEATRO FRANCO ZAPPALÀ

Tempo di operetta al teatro Franco Zappalà con *Il Pipistrello* di Strauss, dal 26 ottobre al 3 novembre.

LA TRAVIATA 21 NOVEMBRE TEATRO MASSIMO

Dal 21 al 30 novembre sul palco arriva *La Traviata* di Giuseppe Verdi. Un allestimento del Teatro Regio di Torino e del Santa Fe Opera Festival. Direttore Matteo Beltrami, regia Laurent Pelly. A interpretare Violetta i soprano Désirée Rancatore e Elizabeth Zharoff.

GÜNTER NEUHOLD 6 DICEMBRE TEATRO MASSIMO

Concerto diretto dal maestro Günter Neuhold. Violino Sergej Krylov, Orchestra del Teatro Massimo (ore 20.30).

segnaliamo

TONY COLOMBO
21 OTTOBRE
TEATRO GOLDEN

Dal 21 al 24 ottobre al Teatro Golden concerti di Tony Colombo. Tra gli ospiti annunciati, Eva Henger, in console per la prima delle quattro serate.

NON DIRE NO
25 OTTOBRE
STUDIO 22

La tribute band di Lucio Battisti (Daniele Davì voce, Francesco Vannini e Giuseppe Madonia chitarra, Riccardo Romano basso e Francesco Prestigiacomo batteria) festeggia due anni di attività. Inizio concerto alle 22.

CALIBRO 35
2 NOVEMBRE
CANDELAI

Sabato 2 novembre ai Candelai arrivano i Calibro 35, gruppo funk, jazz, alternative rock milanese. Il loro sound è ispirato dalle colonne sonore di molti film di genere poliziottesco tipici dell'Italia degli anni Settanta.

DIMARTINO
7 NOVEMBRE
CANDELAI

Concerto del gruppo indie palermitano (h 21). Il 17 giugno è uscito il loro Ep "Non vengo più mamma" in vinile 12" e in digitale, con 6 brani accompagnati da un fumetto, realizzato da Igor Scalisi Palmentieri, soggetto e dialoghi del frontman Antonio Di Martino.

VITALE E SCHIAVONE
21 NOVEMBRE
BIBLIOTECA COMUNALE

Per "Ballarò d'autunno", negli spazi esterni della biblioteca comunale, concerto jazz della cantante messinese Anita Vitale, nota anche per far parte delle Divas, delle Tinte Unite e dei Sudd MM, e del pianista palermitano Mauro Schiavone, jazzista di fama internazionale.

POOH
1 DICEMBRE
TEATRO GOLDEN

Ultima tappa siciliana del tour "Opera seconda" dei Pooh, sul palco con la Ensemble Symphony Orchestra diretta dal maestro Giacomo Loprieno. Un concerto antologico con tutti i grandi successi del gruppo riarrangiati per grande orchestra.

Arriva la regina Kaki King

Nomos Jazz. Il 5 novembre la chitarrista americana sarà al Teatro Jolly, unica data del Sud Italia



Un'anteprima di tutto rispetto per la terza stagione di Nomos Jazz: il 5 novembre sale sul palco del Teatro Jolly Kaki King, unica data del Sud Italia, organizzata dall'associazione Musiche e Circuito musicale siciliano in collaborazione con Catania Jazz, in un tour che vedrà l'artista statunitense impegnata in sei concerti in tutta Italia. A un anno e mezzo dalla sua ultima visita, la giovane chitarrista incoronata al David Letterman Show la nuova "regina delle sei corde" proporrà i brani tratti dal sesto full-length "Glow", uscito nell'ottobre 2012.

Artista visionaria e iconoclasta, in dieci anni di carriera Kaki King ha ridefinito il ruolo del musicista solista, esplorando le differenti possibilità del suo strumento e cercando soluzioni sempre nuove, al di fuori dei canoni predefiniti. Dagli esordi nel 2002 con "Everybody Loves You" - a oggi il suo unico disco completamente in acustico -, Katherine Elizabeth King ha sempre sovvertito le aspettative realizzando una serie di album ciascuno dei quali costituisce un genere a sé. Un talento che le ha valso riconoscimenti da più parti, dalle collaborazioni con artisti del calibro di Timbaland e Foo Fighters, alla partecipazione a colonne sonore di film e serie tv, fino ai numerosi tour mondiali di fronte a un pubblico sempre crescente.

5/11

Dopo l'anteprima fuori abbonamento, la terza stagione di Nomos Jazz apre ufficialmente i battenti l'11 novembre con **Antonio Sanchez and Migration**. Il grande batterista messicano al Teatro Jolly sarà accompagnato da una band che rappresenta il meglio della nuova scena jazz newyorkese composta da Dave Binney al sassofono, John Escreet al pianoforte e Orlando le Fleming al basso. Sanchez, considerato come uno dei migliori batteristi al mondo, ha, tra le sue peculiarità, la capacità di creare un'incredibile varietà di colori della batteria, sfidando la natura con straordinari

cambiamenti dinamici, colorazioni sottili, metriche complesse e un modernissimo uso delle clave. L'album di debutto di Sanchez "Migration" (Cam Jazz, 2007) ha ottenuto una calorosa accoglienza dalla critica specializzata collocandosi fra i lavori più acclamati di quell'anno grazie alla partecipazione di vecchi amici (Corea e Metheny) e a una musicalità eccezionale e a melodie memorabili che lo rendono tecnicamente avvincente e facilmente fruibile.

La stagione di Nomos Jazz continua il 3 dicembre con **Gianluca Petrella e Giovanni Guidi** (Gianluca Petrella trombone, Giovanni Guidi piano, Rafaële Genovese piano, Carmelo Venuto contrabbasso, Emanuele Primavera batteria).

7 novembre
Un'armonica e una chitarra

Sarà l'armonica di Giuseppe Milici (nella foto in basso) protagonista del concerto in programma il 7 novembre negli spazi esterni della biblioteca Comunale (h 21.30). Nella trentennale carriera Giuseppe Milici, armonicista e compositore palermitano, ha affrontato linguaggi musicali diversi, collaborando a livello internazionale con decine di artisti, da Laura Fyg a Toots Thielemans, da Gino Paoli a Gigi D'Alessio e i Dirotta su Cuba, oppure esprimendosi da solista in alcune tra le maggiori trasmissioni televisive italiane. In questo concerto, nell'ambito della rassegna "Ballarò d'autunno", l'armonicista e compositore palermitano sarà affiancato dallo straordinario Francesco Buzzurro, chitarrista taorminese fornito di grande tecnica, tocco, sound, e senso ritmico.



**Politeama
Classica
per le scuole**

Stagione ricca di appuntamenti per gli Amici della Musica, che realizzeranno al Teatro Politeama Garibaldi manifestazioni rivolte al mondo della scuola. Ai tradizionali appuntamenti del "Progetto Scuola" tra cui un incontro con il pianista Ramin Bahrami (lunedì 20 gennaio 2014) e alcuni concerti realizzati in collaborazione con i solisti e l'Orchestra giovanile del Conservatorio "Vincenzo Bellini", si aggiungeranno due date dedicate ai più piccoli: il 12 novembre alle 9.30 e 11.30 concerto dell'Orchestra di Percussioni Sud-Orff / Eliana Danzi direttore, guest star Giuseppe Mazzamuto. Il 17 dicembre alle 9.30 e 11.30, appuntamento con Gospel Project Intertrnic Choir. Dirige Pietro Marchese.

Fabbriche Chiaramontane. Si inaugura il 23 novembre la mostra monografica dedicata al figlio del Premio Nobel. Un percorso espositivo alla scoperta degli intensi anni del secondo conflitto mondiale

Agrigento onora uno dei suoi più illustri cittadini con una personale alle **Fabbriche Chiaramontane** dal 23 novembre al 25 febbraio 2014, dal titolo **"Fausto Pirandello. Il tempo della guerra (1939 - 1945)"**. La monografica, curata da Fabrizio D'Amico e Paola Bonani, promossa dalle Fabbliche Chiaramontane e realizzata con il contributo dell'Afp (Associazione Fausto Pirandello), ospiterà le opere del figlio del premio Nobel Luigi Pirandello realizzate durante il secondo conflitto mondiale.

Circa sessanta opere, provenienti da istituzioni e musei pubblici e da gelose collezioni private, in particolare romane e siciliane, e opere su carta (sanguigne, pastelli, acquerelli), per lo più inedite, provenienti dalla collezione degli eredi di Antonio Pirandello, documenteranno per la prima volta in modo puntuale uno degli snodi personali e stilistici più rilevanti dell'artista siculo.

All'indomani della morte del padre nel 1936 si chiude infatti il periodo più sospeso di Pirandello, influenzato insieme dall'arte etrusca, dalla metafisica dechirichiana, dall'esempio di Picasso e di Braque e dal surrealismo, con cui l'artista venne a contatto negli ultimi anni Venti, durante la sua permanenza a Parigi. E si apre un periodo caratterizzato dal senso di un oscuro dolore e da una forte drammaticità: una fase intensa in cui le opere del pittore agrigentino si avvicinano all'espressionismo, ponendosi in sintonia con le punte più avanzate della coeva ricerca romana (di Mafai e del giovane Guttuso), quasi avvertendo in anticipo il dramma della guerra.

È in questi anni che l'arte pittorica di Pirandello comincia a indirizzarsi verso quel **realismo magico di sapore arcaizzante e metafisico** che rappresenta la sua cifra stilistica, attraverso cui l'artista trasfigura gli aspetti più crudi e brutali della realtà trasportandoli in una dimensione dove albergano il rito, il mito, l'allucinazione.

La mostra delle Fabbliche Chiaramontane esplora la produzione di Pirandello tra il 1939 e il 1945, un periodo in cui l'artista, nonostante le difficoltà della guerra, ottiene una serie di successi espositivi importanti, come il primo premio alla II Mostra dello Sport (1940), le personali nella sala delle Mostre d'Arte alle Terme di Roma (1941), a Milano, presso la Galleria Gian Ferrari (1942), dove tornerà ad esporre di frequente, ancora a Roma presso la Galleria del Secolo (1944 e 1947).

La monografica riconferma come Fausto Pirandello sia stato uno dei maggiori pittori italiani del secolo.

La "guerra" di Pirandello in sessanta dipinti



Tale viene finalmente riconosciuto ora anche in Europa, e in Francia in particolare, dove ha ricevuto l'ennesima consacrazione nella mostra **"Les Réalistes"** di Pontus Hulten e Jean Clair⁷. La sua figura è stata rivisitata da studi importanti che hanno, tra l'altro, condotto al recente catalogo generale (Electa, a cura di Claudia Gianferrari) e ad una mostra sui suoi anni di prima maturità dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

Ora, in concomitanza con la nascita dell'**Associazione Fausto Pirandello (Afp)** promossa dagli eredi Dora, Fausto e Silvio Pirandello, viene inaugurata questa mostra sul tempo della Seconda Guerra Mondiale e sull'operosità densa di Pirandello in quegli anni; una mostra intesa a promuoverne ulteriormente l'opera del pittore nella sua terra natale, una terra di cui Pirandello conservò sempre, il ricordo dei colori caldi, bruciati, della terra, dell'abbacinante luce meridiana e dell'azzurro splendente del mare. **e**

Città Privata
A Favara project room
sui flussi urbani e i loro effetti



I progetto Città Privata, sviluppato in residenza da Balloon Contemporary Art, Communication, Curating Art & Publishing Projects presso Farm Cultural Park, Sette Cortili di Favara (Ag), e visitabile fino all'1 dicembre, ha preso avvio da una raccolta collettiva di materiale che ha innescato un processo relazionale esteso al territorio. Le quattro "mappe" prodotte rappresentano la relazione tra l'assetto urbano della città e l'uso di chi vi abita e di chi la attraversa: la prima riguarda l'antico centro storico con un'alta densità di edifici abitati, la seconda registra il progressivo svuotamento del centro, la terza mostra il riempimento edilizio e umano della zona periferica costruita anche grazie al denaro di chi lavorava all'estero. Infine la quarta "mappa" torna a porre l'attenzione sul centro storico in cui arrivano nuovi abitanti extracomunitari. Città Privata si concentra, dunque, sui flussi interni ed esterni alla città di Favara e sugli effetti che essi producono su identità e luoghi.



Da Favara a Bogotà il festival della videoarte

In Medi Terraneum. Dal 28 al 30 novembre, negli spazi di Farm Cultural Park e in altre cinque sedi nel mondo, la manifestazione che unisce l'America Latina e il Mediterraneo attraverso le immagini

Esiste un posto adatto per ogni cosa e per ogni persona? O forse tutto ciò che ci circonda può essere definito "fuori luogo"? È sul senso di disagio e inadeguatezza che si avverte nel sentire che la realtà che ci circonda non ci appartiene che dovranno riflettere i partecipanti al festival **In Medi Terraneum** (Imt), manifestazione internazionale di video arte, in programma dal 28 al 30 novembre negli spazi di **Farm Cultural Park di Favara** (Ag). Il festival, giunto quest'anno alla sua quarta edizione, è nato con lo scopo di dare maggiore risalto e diffusione alla video arte e alle sue possibilità creative e con l'intento di far partecipare attivamente all'interno dei circuiti artistici internazionali quei luoghi e paesi che spesso ne restano ai margini. L'Imt, infatti, si svolge contemporaneamente in sei città dell'America Latina e del Mediterraneo. Oltre a Favara, che ospita l'evento per la prima volta, prendendo il posto di Palermo, le sedi saranno: **Cordoba** in Argentina; **Montevideo** in Uruguay; **Madrid** in Spagna; **Atene** in Grecia e **Bogotà** in Colombia (anch'essa new entry del festival).

Tra tutti i lavori pervenuti (il bando, pubblico e gratuito, si chiuderà il 5



novembre), verranno selezionati sei vincitori, uno per ogni paese, i cui progetti verranno esposti simultaneamente in tutte le sedi del festival. Inoltre, la giuria si riserverà il diritto di segnalare, attraverso una menzione speciale, altri due lavori presentati a concorso che si distingueranno per i loro particolari meriti. Tali lavori verranno esposti insieme alle opere selezionate.

A uno dei vincitori verrà offerta una

residenza d'artista presso Farm Cultural Park. Durante la giornata conclusiva del festival sabato 30 novembre, si terrà nella città di **Madrid** una **vj/dj session** durante la quale diversi frammenti delle opere selezionate verranno combinati in modo da creare un nuovo lavoro ibrido. La vj/dj session sarà trasmessa via streaming nelle sedi in Uruguay, Argentina, Italia e Grecia e Colombia. **e**

Segnaliamo

SAMBUCA DI SICILIA

26 OTTOBRE

TERRE DI CUNTI

Si concluderà sabato 26 ottobre con la pièce "Terra di Mezzo" la prima edizione della rassegna "Terre di Cunti", primo passo per la creazione nell'Isola di un Festival dei Cunti Mediterranei. Musica e teatro sono i protagonisti della kermesse che si svolge tra **Sambuca di Sicilia** e **Menfi** e che si inserisce nel programma culturale del **Progetto Ellis-se**, una sinergia tra Sambuca di Sicilia (capofila del progetto) e Menfi per creare una collaborazione virtuosa tra le attività culturali e produttive e promuoverne, difendere e valorizzare il territorio. La via scelta è quella dei "cunti", veicolo comune a tutte le culture del Mediterraneo per la trasmissione orale della conoscenza e la coesione sociale. Ultimo appuntamento della rassegna, in programma il 26 ottobre al Teatro L'idea di Sambuca, è "Terra di Mezzo", pièce in cui si inseguono le pagine e i versi di Tomasi di Lampedusa, Quasimodo, Buttitta, Lucio Piccolo, Goethe, e dei poeti Arabi di Sicilia. Sul palco Francesco Giordano (voce recitante); Mauro Cottone (violoncello), Said Benmsafer (oud, il liuto arabo) ed Eleonora Tabbi (voce).

**DEVI COMPRARE DEI MOBILI?
CHEPENSI?
...VAI DA ANNENSE!
SOLO GRANDI AFFARI!!!**

MOBILI ANNENSE
dal 1959
Il tuo Mobiliere di Famiglia

Via Emporium, 24 San Leone - Agrigento Tel. 0922.411211

Segnaliamo

SAGRA DEL FICODINDIA
26-27 OTTOBRE
SANTA MARGHERITA BELICE

Gastronomia, tradizione, arte, cultura, folklore per una due giorni ricca di eventi, spettacoli, degustazioni, laboratori del gusto, mostre e visite guidate nei suggestivi luoghi che furono di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

RASSEGNA ARTISTICA
FINO AL 30 NOVEMBRE
RACALMUTO

Il Castello chiaramontano di Racalmuto ospita una rassegna di artisti emergenti. L'evento è promosso dal Comune di Racalmuto e diretto artisticamente da Piero Baiamonte.

PHENIX
FINO AL 20 DICEMBRE
AGRIGENTO

Fino al 20 dicembre Villa Aurea ad Agrigento ospiterà la mostra "Phenix - Fenice figure del mito", composta dalle sculture tessili di Sylvie Clavel.

MOSTRA ORNITLOGICA
5-9 NOVEMBRE
AGRIGENTO

Si rinnova l'appuntamento con l'ornitologia, promosso da Ornitologica Agrigentina e riservato agli esperti del settore. L'apertura al pubblico è in programma solo venerdì e sabato.

Efebo, tra cinema e letteratura

Dal 21 al 26 ottobre. Tra i premiati Roberto Andò, Michela Cescon e Gaetano Aronica

Con il suo "Viva la libertà", film che torna a raccontare la politica dopo un lungo silenzio che risale ai tempi di Rosi ed Elio Petri, **Roberto Andò** (nella foto) si aggiudica il trentacinquesimo **Efebo d'oro**, il premio internazionale di cinema e narrativa in programma ad Agrigento **dal 21 al 26 ottobre**. Nel film, interpretato da Toni Servillo e Valerio Mastandrea con la "complicità" di Valeria Bruni Tedeschi, Anna Bonaiuto e Michela Cescon, la mediazione tra il libro e la scrittura cinematografica l'ha fatta il regista stesso, autore del romanzo "Il trono vuoto" edito da Bompiani, vera sorpresa letteraria della stagione 2012, da cui il film trae origine. Doppio Efebo d'oro per "Edda Ciano e il comunista", quello della Giuria del 35° Festival di cinema e narrativa di Agrigento al regista **Graziano Diana** per la miglior fiction della passata stagione televisiva, e quello della Banca Popolare Sant'Angelo a **Marcello Sorgi**, autore del romanzo pubblicato da Rizzoli, da cui è stato tratto il film. Ma c'è anche un terzo premio, l'Efebo d'argento, assegnato all'attore siciliano **Gaetano Aronica** che nella fiction ha interpretato il ruolo del commissario Marcellini. Infine, l'ultimo Efebo d'argento per la



migliore interpretazione è stato assegnato all'attrice **Michela Cescon** in "Viva la libertà". Il programma del festival prevede proiezioni cinematografiche di grande prestigio tra cui "Il lato positivo" di David O. Russell; "Il grande Gatsby" di Baz Luhrmann; "In darkness" di Agnieszka Holland; "Emperor" di Peter Webber; "Viva la libertà" di Roberto Andò; nonché incontri con attori, registi e scrittori. In programma per il 25 ottobre presso l'Ex collegio dei Padri Filippini, il convegno con **Piero Violante** su i 50 anni del film "Il Gattopardo" tratto dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, mentre il 26 ottobre, giornata conclusiva del Festival, il Roberto Andò incontrerà gli studenti della città di Agrigento. La premiazione, in serata, si terrà presso il Museo di San Nicola. **e**

Mostre
Corpi
migranti

Dal Museo africano di Verona approda ad Agrigento, dopo avere toccato varie città d'Italia, la mostra fotografica "Corpi migranti", organizzata dalla Famiglia Missionaria Comboniana in collaborazione con la Arcidiocesi di Agrigento e con la cooperativa Maria Stella del Mattino. Dedicata al tema dell'immigrazione in Italia, la mostra, in programma dal 21 al 30 ottobre presso la chiesa di San Lorenzo, racconta la storia, i sogni, la realtà di persone che nel viaggio che li conduce lontano dal proprio mondo di origine perdono l'identità di esseri umani e diventano, appunto, solo corpi. All'interno della mostra, a ingresso gratuito, sono previste visite guidate per scuole o gruppi, ed eventi di scambio interculturale con momenti di musica e testimonianze.

centrocommercialesanctgiorgio.it

26 negozi.

**Il primo shopping
non si scorda mai.**

TRA PANI

segnaliamo

BOSCO D'ALCAMO
25-27 OTTOBRE

IX MITING DI TULIME

Si svolgerà dal 25 al 27 ottobre, nella splendida Riserva Naturale del Bosco d'Alcamo, il nono MITing di Tulime onlus. Tre giorni di incontri, proiezioni, laboratori, teatro per raccontare le storie di Tulime e di nuovi progetti, di cooperazione di comunità. L'evento sarà caratterizzato dalla sostenibilità ambientale, dei costi e della gestione dei rifiuti: Tulime è un'associazione che, insieme alla gente dei villaggi della Tanzania, ha coltivato oltre mezzo milione di alberi e la parola "MITI", in swahili vuol dire, appunto, "alberi".

EGADI
31 OTTOBRE

A TUTTA VELATREKKING

Fino al 3 novembre nel magico ed unico scenario dell'area marina protetta delle Isole Egadi si svolgerà il Vela-Trekking. Si attraverserà la piccola isola di Levanzo fino al Faro di Capo Grosso per visitare la Grotta del Genovese dove sono conservati famosi graffiti preistorici. Si raggiungerà la più lontana e selvaggia isola dell'arcipelago: Maretto, la grande montagna, l'antichissima Hiera, "Isola Sacra", forse una necropoli, forse l'Itaca di Ulisse.

Info: www.piediincammino.it

POGGIOREALE

3 NOVEMBRE

SAGRA DELLA MUFOLETTA

La manifestazione si svolge nella suggestiva Piazza Elimo, progettata dall'architetto Paolo Portoghesi. La Muffuletta è un pane morbido aromatizzato dal finocchietto selvatico e condito con sale, pepe e olio extravergine d'oliva. La manifestazione sarà anche vetrina per i migliori produttori di olio e di olive della varietà Nocellara del Belice riconosciuta come D.o.p.

[APPUNTAMENTI]



Tre giorni da vivere col naso all'insù

San Vito lo Capo. Versione light, quest'anno, per il Festival degli Aquiloni. Attesa per l'esibizione acrobatica dell'aquilonista Edy Angelino

DI GIORGIA AGOSTA

Un Festival, quest'anno, in versione light che si svolgerà dal **primo al 3 novembre** nella splendida location di San Vito lo Capo. Soltanto tre giorni, quindi, in occasione del weekend di Ognissanti e dei morti" che, in Sicilia, non è mai stata considerato un giorno di lutto, ma un momento di festa per ricordare i propri cari. Sarà questo un modo per prolungare la stagione turistica, per un'anteprima dell'Estate di San Martino, nella convinzione che l'evento anche questa volta

richiamerà migliaia di persone, come dimostrato nelle quattro precedenti edizioni che si sono sempre svolte nel mese di maggio. Per la prima volta a novembre, il Festival degli Aquiloni (**Info: www.festivalaquiloni.it**) quest'anno richiama una tradizione del Guatemala, che somiglia alla nostra; la credenza è che gli aquiloni, lasciati in volo vicino al cimitero, possano portare messaggi ai defunti. Così, gli artisti lanceranno nel cielo le loro coloratissime "macchine volanti", quasi come per stabilire una comunicazione, un simbolico gemellaggio sia tra il cielo e la terra sia tra due mondi così lontani la Sicilia e il Guatemala, con immagini e filmati che, ancora una volta, saranno messaggeri di integrazione e di tradizioni comuni tra popoli così distanti. Un evento creativo, fantasioso e poetico che passa dalle tinte forti della primavera ai colori soffusi dell'autunno in un omaggio all'arte, in un anelito di libertà e leggerezza. Un'iniziativa articolata su un programma ricco di microeventi: aquilonisti italiani e internazionali, laboratori didattici, fiera del vento, voli notturni di aquiloni, spettacoli musicali. Nel corso del Festival degli Aquiloni è prevista la partecipazione esclusiva dell'unico uomo al mondo capace di far "danzare" ben quattro aquiloni in sincronia: **Edy Angelino**, l'aquilonista per eccellenza, capace di mettere in scena spettacoli artistici che danno letteralmente anima ai suoi aquiloni, riuscendo a farli danzare sulle note della musica. Il Festival vuole coinvolgere anche quest'anno le scuole, attirando i giovanissimi, per proporre ancora una volta un'esperienza didattica, creativa e gioiosa. **e**





Seminari

La Terra di Van Matre

Si chiama "Educazione alla Terra" il seminario che si terrà il 2 e 3 novembre 2013 nel Bosco d'Alcamo. A tenerlo sarà Steve Van Matre, considerato dal National Geographic come il maggior esperto mondiale di interpretazione ambientale. Van Matre, dirigente team internazionali di progettazione e pianificazione interpretativa, è presidente di The Institute for Earth Education e dell'Interpretive Design Network (IDN). L'Educazione alla Terra è una risposta alla nostra crisi ambientale che si muove attraverso la comprensione dei sistemi naturali, alla consapevolezza dell'importanza della conservazione della diversità degli habitat, delle forme di vita e della necessità di uno sviluppo sostenibile. L'iniziativa è promossa da Orsa, Cea Sicilia e Vivilbosco.



Mostre

Mare Rostrum e le "Solonke"

Fino al 27 ottobre a Erice, al Polo Museale "A.Cordici" (sala delle mostre temporanee) in vico San Rocca si potrà visitare la mostra "Mare Rostrum" che ospita uno dei rostri che bloccarono l'avanzata cartaginese verso Erice nella battaglia delle Egadi del 10 marzo 241 a.c. Tutti i giorni dalle ore 10 alle 19. Fino al 31 ottobre, Esposizione di Solonke russe al Mulino delle Saline a Marsala. La mostra è una straordinaria collezione di antiche saliere russe, nel Mulino delle Saline, un luogo che rappresenta la cultura del sale e simbolo del turismo ambientale in Sicilia. Tutti i giorni, dalle 9.30 al tramonto.

2/11



Tutto il gusto del jazz siciliano

Trapani. Quarta edizione per una manifestazione che unisce arte, musica ed enogastronomia

Alcuni fra i nomi più rappresentativi del panorama jazzistico siciliano, incontrano l'arte di **Giovanna Colomba** del Laboratorio d'arte Leonardo da Vinci e la gastronomia trapanese curata dagli chef del Self Service **Palazzo Platamone**. Tre eventi dove Jazz, Arte ed enogastronomia saranno protagonisti assoluti. **Orazio Maugeri, Gaspare Palazzolo, Nicola Giammarinaro, Fabrizio**

26/10

Pezzino, Paolo Passalacqua, Silvio Barbara, Dario Li Voti, Felice Cavazza e **Salvo Alestra**, sono i musicisti che si alterneranno nel corso delle tre serate; la prima il 26 ottobre, la seconda il 9 novembre e la terza il 23 novembre. Gli appuntamenti si terranno al **Palazzo Platamone**, via Platamone 28, Trapani, saranno organizzati solo su prenotazione e fino ad esaurimento posti. **e**

A Marsala si discute di vino

Forum. Dopo il riconoscimento "Città del vino 2013" tre giornate per parlare del vino siciliano

Nell'ambito delle iniziative programmate per celebrare il riconoscimento di **Marsala Città Europea del Vino 2013**, l'Amministrazione comunale e l'Istituto regionale della Vite e dell'Olio di Sicilia (Irvos) - in collaborazione con Asovini, Uiv, Associazione Città del Vino, Recevin organizzano dal **15 al 17 novembre** il primo Forum dell'Economia e del Mercato vitivinicolo. Un'iniziativa che ha l'ambizione di

diventare un appuntamento annuale per gli operatori della filiera vitivinicola, per discutere degli aspetti relativi al mercato ma soprattutto per elaborare proposte e lanciare iniziative che saranno contenute in un documento che si chiamerà la **"Carta di Marsala"**. Il programma del Forum si articherà su tre giornate, nel corso delle quali saranno trattati alcuni temi particolarmente importanti per il futuro del settore. **e**

15/11

segnaliamo

CHIESA DI SAN PIETRO OGGI ALLE 21,30 CONCERTO PER ORGANO E CORO

L'Organo "La Grassa" della Chiesa di San Pietro a Trapani torna a suonare insieme al Coro da camera di Dusseldorf. Un evento organizzato da Johanneskirche (Chiesa di S. Giovanni) di Dusseldorf, Amici della Musica di Trapani, Istituto di Cultura Italo-Tedesco Goethe Institut

CUSTOMACI 6-8 DICEMBRE SPINCIA DAYS

Nel cuore dell'agro ericino, si rinnova ogni anno una tradizione in occasione della **Madonna Immacolata**. Così, accanto alla solennità religiosa della Santa Messa, per le vie cittadine rivive la "devozione" per un dolce tipico natalizio che pian piano stava scomparendo: la "spincia", fatto con patate e farina. Tre giornate, quindi, all'insegna di degustazioni, musica e giochi pirotecnici.

CALATAFIMI 7-8 DICEMBRE "IMMACULATEDDA"

Nella notte fra il 7 e l'8 dicembre, si svolge la suggestiva processione delle "fiaccole", tradizione legata al nome di mastro Vincenzo Avila che, dopo aver acquistato un'effigie in carta pesta della Vergine decise di farla benedire, all'alba dell'8 dicembre del 1908, a conclusione della novena. Così, insieme ad altri suoi colleghi calzolai trasportarono di notte, il Simulacro nella chiesa di San Michele. Info: www.comune.calatafimi-segesta.tp.it

ALCAMO FINO ALL'8 APRILE 2014 L'OPERA AL CINEMA

Fino all'8 aprile del 2014 al Cinema Esperia di Alcamo, per il secondo anno consecutivo è di scena "La Grande Opera al Cinema", un nuovo modo di godere delle rappresentazioni teatrali sul grande schermo, in alta definizione. Prossimo appuntamento il **12 Novembre**, alle 19,30 con la "Tosca" di Giacomo Puccini.

[www.citroen.it](http://citroen.it)

TUOI
DESIDERI
REALIZZA
CITROËN.



CITROËN préfère TOTAL

**NUOVA CITROËN C3 5 PORTE CON CLIMA
A OTTOBRE ALLO STESSO PREZZO DI SETTEMBRE.**

- DA 9.850 EURO

- SEMPRE TUA A **99 EURO AL MESE** CON MANUTENZIONE PROGRAMMATA INCLUSA
- DOPO 2 ANNI SEI LIBERO DI SOSTITUIRLA CON UNA NUOVA, TENERLA O RESTITUIRLA
TAN 3,99%; TAEG 6,19%.

TI ASPETTIAMO ANCHE PER IL PORTE APERTE DEL 26 E 27 OTTOBRE.

CREATIVE TECHNOLOGIE



CITROËN

ct auto 30

CATANIA - CENTRO ULISSE - VIALE ULISSE 10 - TEL.: 095/2160202 - www.ctauto.it
GIARRE - VIA DON LUIGI STURZO 222 - TEL.: 095/930765